

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 20 ANNO XI - 8 dicembre 1995 (Numero 207 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1800

Spedizione in abbonamento postale, pubblicità non superiore al 50%

Venerdì 15 dicembre nell'Aula Quadrifoglio a Monte Sant'Angelo CONCERTO PER L'UNIVERSITA' N. 5

Suoneranno docenti, studenti e non docenti degli Atenei napoletani. Un'occasione di festa che lo scorso anno richiamò 4 mila persone

Le altre iniziative di Ateneapoli

Continuano i

SABATO UNIVERSITARI AL RUDE PRAVO

Ingresso omaggio con il tagliando a pagina 2

...

Dal lunedì al venerdì al
Cinema Modernissimo
con sole 8.000 lire

GIURISPRUDENZA

Gli orari
di ricevimento
dei collaboratori

ARCHITETTURA

Scoppia
il caso
Scienza

LIBRERIA PISANTI S.R.L.

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

Corso Umberto I, 38-40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI

TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTÀ

CONOSCIAMOCI

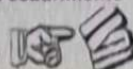
Se sei una nuova matricola di Giurisprudenza,
Economia e Commercio, Scienze Politiche,
Lettere e Filosofia, Istituto Navale e Orientale
portaci questa pubblicità compila
la scheda in libreria e riceverai in

OMAGGIO

L'ESCLUSIVO BLOCCO AGENDA 95-96
SIMONE-PISANTI PER L'UNIVERSITÀ

(Un'agenda fantastica + notes per scrivere)
a partire dal 1° ottobre e fino ad esaurimento

Da noi acquisti anche con
Bancomat e Carta di Credito



Molestie sessuali nelle facoltà

La questione è nota a tutti. Purtroppo. Ci sono docenti che approfittano della loro posizione per muovere delle avances alle studentesse. Per alcune l'unico modo per difendersi è la soluzione drastica: cambiare facoltà. È il caso di una studentessa del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio "costretta" a trasferirsi a Lettere. La sua storia l'ha raccontata lasciando un messaggio anonimo in una cassetta dell'Aula Autogestita a Lettere.

Cambiare Facoltà spesso però non serve. Perché si corre il rischio di incappare in situazioni simili. Basta continuare a sfogliare le testimonianze deposte nell'urna a Lettere per rendersene conto. Una ragazza racconta la sua esperienza con un docente del Dipartimento di Filologia Moderna: è stata abbordata all'ingresso dell'Università da un docente che non aveva mai visto prima, in seguito pedinata e soggetta ad evidenti avances fino a quando, entrando nel Dipartimento in cui il professore lavora, è riuscita a liberarsi di lui.

Ma non sono solo le studentesse "oggetto di desiderio". Francesco M., studente di Lettere, dichiara di essere stato oggetto di attenzione da parte di docenti della Facoltà.

Le testimonianze scritte finiscono qui. Ma a Lettere sono tantissime le ragazze che sono state o sono ancora oggetto di attenzioni particolari da parte di un docente del Dipartimento di Filologia Classica, il quale, oltre a molestare le...

(continua a pagina 19)

SCIENZE POLITICHE

Sugli appelli
il Preside fa
marcia indietro

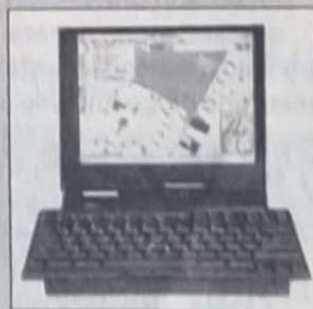
PART-TIME

per 476 studenti
Domande fino
al 10 gennaio

*Ateneapoli
vi augura
Buon Natale
e un felice 1996*

Appuntamento
in tutte le edicole
al 12 gennaio

ECCEZIONALE!!!



DX4 75 8 MB RAM, 360 MB HD, vid.DSC £. 3.450.000
DX4 75 8 MB RAM, 540 MB HD, vid.DSC £. 3.650.000
DX4 75 8 MB RAM, 720 MB HD, vid.DSC £. 3.850.000
DX4 75 8 MB RAM, 360 MB HD, vid.DSC £. 4.390.000
DX4 75 8 MB RAM, 354 MB HD, vid.DSC £. 4.590.000
DX4 75 8 MB RAM, 720 MB HD, vid.DSC £. 4.790.000

devil computer system s.r.l.
via Roma, 156 - Tel. 081/5511817 pbx

L'AL- MEN- TA- ZIO- NE

alla
MOSTRA
D'OLTREMARE
e alla
SPAZIO IDIS
di NAPOLI

dal 7 DICEMBRE '95
al 12 GENNAIO '96

FUTUROTOMER
1995

I Sabato Universitari al RUDE PRAVO

Continueranno per tutto dicembre e gennaio all'ex Cast Café al Vomero
Tagliando omaggio fino alle 23,30. Selezione disco fino alle 3,00

Grande affluenza ed ottima accoglienza per i **Sabato Universitari al Rude Pravo** (ex Cast Café) di Piazza Fanzago 111 (più conosciuta come Piazza Bernini). Il nuovo disco bar del Vomero piace molto, ha un grande palcoscenico, una parete con 25 monitor che all'occorrenza si trasformano in un mega maxischermo.

Per studenti e docenti sensibili alle forme della spettacolarità musicale è un bel colpo. Del resto, il cartellone del locale è ricco, anche nella contaminazione dei generi e delle funzioni. Si va infatti dai **Sabato Universitari** di Ateneapoli, al Concerto del bassista dei **Police**, **Andy Summers** (il 5 dicembre), alle iniziative sociali del **Telefono Azzurro** (6 dicembre). Un locale, insomma, che passa dal disco-bar alla struttura al servizio del quartiere e della città.

Bene e come al solito caratterizzati da grande affluenza, sono iniziati gli appuntamenti musicali di Ateneapoli. Apertura il 25 novembre con il rock degli **EMBLEMATA**, provenienti dal concorso **RockKultura** (**Angelo Calabrese** alla batteria, **Diego Indraco** al basso, **Fabio La Grassa** ai cori e chitarra, **Gaspere Rasca** voce), mezz'ora di rock intenso, forte e di buon livello. Ragazzi tutti ventenni di belle speranze. Dopo di loro uno dei gruppi storici delle iniziative di Ateneapoli di **BALA PERDIDA SOUND SISTEM MACHINE** (**Carmine Trocino**, voce e percussioni, **Gianluca Paladino**, chitarra, **Paco Marino**, tromba e percussioni, **Daniele Bucci**, batteria, **Luca Ciofaniello**, tastiere e fisarmonica, **Sergio Mauro**, basso) una certezza ormai nel campo musicale napoletano anche nella rinnovata formazione. Mancava il percussionista, momentaneamente a Cuba (manco a dirlo), ma sempre trascinanti con i loro brani e nella loro spettacolarità, anche per l'eccellente interpretazione del cantante-autore **Carmine Trocino**.

Se sabato 25, ad appena un giorno dall'apertura ufficiale del locale, l'impianto audio non è stato al 100%, sabato 2 dicembre è stata tutta un'altra musica: grandi effetti scenografici, palco centrale superiore per i gruppi che si sono esibiti, maxischermo in contemporanea per tutte le esibizioni ed ottimi effetti audio per i concerti. La scenografia ha preso la mano alle due formazioni che hanno rapito per oltre un'ora e mezzo l'attenzione del pubblico.

Hanno aperto i **DC9 USTICA** informazione parzialmente rinnovata (**Pasquale Maffia** alla chitarra, **Bruno Tolve** alla

chitarra e voce, **Enrico Nuccorini** al sax, **Marco Barbatì** alla batteria, **Corrado Calignano** al basso) con un ottimo *rap*, buoni testi (tutti loro), un grande sax, efficaci negli effetti soul.

Si è proseguito con **I FIORI DEL MALE** (**Nunzio Ciccone**, voce, **Claudio Ciccone** chitarra, **Enzo Esposito**, basso, **Armando Vertullo**, tastiere, **Roberto Zincone**, batteria) ancora sotto l'effetto del recente CD *"Non aver paura mai"* che sta avendo un'ottima accoglienza sulle radio cittadine ma anche a livello nazionale. Galvanizzati dalla recente partecipazione a *Marechiaro blues*, dove si sono confrontati con **Bennato**, **Vecchioni**, ma soprattutto gli ex **Jefferson Airplane** hanno dato una vibrante interpretazione in quel loro rock periferico, pulito, genuino nei testi e nella forza visiva e testuale che li contraddistingue da tempo con quel pizzico di rabbia di chi è forte nelle convinzioni, scrive e suona da tempo, ma trova le difficoltà tipiche di una città che produce e brucia molto ma premia poco. Almeno la gente, il pubblico, il riconoscimento attraverso gli applausi certo sabato non glieli ha negato. Come ogni sabato la serata è continuata sin quasi alle 3.00

con la selezione disco di Salvatore Palmese.

I prossimi appuntamenti di Ateneapoli

Sabato 9 dicembre il rock inglese dei **Beatles**, **Little Richard** e **Battisti** con i **CONDOM** (**Andrea Raguzzino** al basso, **Michelangelo Iossa** alla chitarra e voce, **Marcello Santone** alla voce, **Ciro Ciotola** alla batteria).

Seguiranno, per tutti i sabati di dicembre e di gennaio, formazioni di studenti e professori universitari esibiti al Concerto per l'Università. Fra gli invitati i professori: **Luigi Spina** (Lettere), **Antonio Carrino** (Ingegneria), **Michele Cennamo** (Architettura), **Ennio Forte** (Economia e Commercio), **Bruno Rotoli** (Medicina); e gli studenti: **Marpazza Band**, **Hengeller's**, **Honky Tonky Same**, **Eda Blues Band**, **Twilight**, **Acme Inc.**

■ **I SABATO UNIVERSITARI** di Ateneapoli al **Rude Pravo Music Club**, **Piazza Fanzago**, 111 (l'ex **Piazza Bernini**). Ingresso gratuito con il tagliando in pagina fino alle 23.30. Chi è sprovvisto ha invece all'ingresso una *drink-card* da 15.000 lire.

Lavoro Part-Time per 476 studenti

La retribuzione £. 2.100.000

Part-time: un'opportunità da sfruttare per quanti vogliono guadagnare una discreta somma senza distrarsi troppo dai libri ed allontanarsi dalle aule universitarie. Un'esperienza - a detta di molti degli studenti che l'hanno già vissuta - anche formativa, se non altro per vedere le cose dall'altro lato della scrivania. L'Ateneo Federico II avvia le selezioni per **476 studenti** ai quali affidare attività legate alla agibilità e al funzionamento di biblioteche, aule studio, alla predisposizione di attività pratiche applicative; ai servizi informativi per studenti nell'ambito di Presidenze di Facoltà e Consigli di Corso di Laurea.

150 ore la durata della prestazione, **14 mila lire** ad ora la retribuzione. Ossia complessivamente **2 milioni e 100 mila**. Gli studenti presteranno servizio presso la **Facoltà di appartenenza**. Questi i "posti" disponibili nelle dodici facoltà dell'Ateneo: **Agraria (12)**, **Architettura (41)**, **Economia (57)**, **Farmacia (15)**, **Giurisprudenza (117)**, **Ingegneria (79)**, **Lettere e Filosofia (40)**, **Medicina (20)**, **Veterinaria (13)**, **Scienze (44)**, **Scienze Politiche (21)**, **Sociologia (17)**.

Domanda ed autocertificazione relativa al reddito familiare 1994, vanno consegnate all'Ufficio Affari Speciali (via Marchese Campodisola, 13 - Palazzo Grimaldi) entro il **10 gennaio prossimo**. Ma veniamo ai requisiti necessari per concorrere. Sono ammessi alla selezione gli studenti italiani e gli stranieri appartenenti ai Paesi in via di sviluppo, iscritti ai Corsi di Laurea e di Diploma dell'Ateneo dal II anno a non oltre il primo fuoricorso che non si trovino nella condizione di fuoricorso o ripetente per più di una volta, che abbiano superato non meno dei 2/5 degli esami previsti dal piano di studi '94/'95 al 31 dicembre 1995, che appartengano alla prima e seconda fascia di contribuzione (il riferimento è alle tasse di quest'anno accademico). Nel formulare la graduatoria si terrà conto della percentuale degli esami sostenuti, dei voti riportati. A parità di merito ci si riferirà al reddito.

ATENEAPOLI

Quindicinale di Informazione Universitaria

presenta:

I SABATO UNIVERSITARI

Professori universitari,
studenti e non docenti
suonano, recitano e cantano e
selezione disco fino alle 3,00

RUDE PRAVO MUSIC CLUB

Piazza Fanzago, 111
Dalle ore 21,30

**INGRESSO GRATUITO
FINO ALLE 23,30
(Esibendo questo
tagliando all'ingresso)**

**kiss
kiss
NAPOLI**
LA RADIO DELLA CITTA'

Abbonatevi

ad **ATENEAPOLI** intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 30.000; docenti: 33.000; sostenitore
ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in edicola
il 12 gennaio

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

ATENEAPOLI
NUMERO 20 - ANNO XI
(N° 207 della numerazione
consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654 - 291401
telefax 446654
fotocomposizione
Print Sprint
via Roma, 429 tel. 5528974
Per la pubblicità
Gennaro Varriale
Tel. 291166-291401
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il 5 dicembre)
PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Convegno Agora Divario Nord e Sud

"Divario tra Nord e Sud" se ne è discusso dal 30 novembre al 2 dicembre nell'ambito di un convegno organizzato dall'associazione studentesca Agora, presso la Facoltà di Economia dell'Ateneo Federico II.

Sono intervenuti sul tema della prima giornata **"Il Mezzogiorno d'Italia nel processo di globalizzazione dell'economia mondiale"** il professor **Gian Antonio Benacchio** della Bocconi che si è soffermato sugli strumenti economici e giuridici applicabili in sede di Mercato Europeo; il dottor **Giuseppe Campidoglio**, presidente dell'Agenzia per la massima occupazione, si è soffermato sull'utilità dei contratti di formazione-lavoro, da privilegiare rispetto ai salari d'ingresso. Interventi inoltre dei docenti **Bruno Jossa**, **Adriano Giannola**, **Paolo Stampacchia**, **Giovanni Maglio** e infine **Dario Scaletta**, dell'Associazione "Valle dei Re" ha trattato delle organizzazioni "non-profit".

Occupazione e federalismo al centro del dibattito della seconda giornata. Al mattino i vari interventi hanno approfondito le tematiche inerenti i provvedimenti, normativi e contrattualistici, per incentivare l'occupazione, con particolare riferimento alla riduzione dell'orario di lavoro: il part-time, i lavori socialmente utili. Tra i relatori: **Adriana Buffardi** della CGIL Nazionale, **Andrea Cozzolino** del Pds, il prof. **Giuseppe Ferraro**, l'Assessore alla Formazione della Provincia di Napoli **Raffaele Porta**, gli onorevoli **Isala Sales** e **Vincenzo M. Siniscalchi**. Nella sessione pomeridiana si è trattato di **"Federalismo e regionalismo, due progetti a confronto"**, tema su cui si sono confrontati il preside di Scienze **Guido Trombetti**, l'ordinario di Diritto Costituzionale **Carlo Amirante**, **Rossario Pinto** del Movimento Federalista Europeo, il senatore **Massimo Villone** e l'ex Ministro della Pubblica Istruzione ed attuale deputato CCD on. **Francesco D'Onofrio**.

Nell'ultima delle tre giornate i relatori hanno affrontato il tema **"Quale strada per una reale autonomia degli enti locali"**. Moderatore il direttore di Ateneapoli **Paolo Iannotti**, sono intervenuti il sindaco di Avellino **Antonio Di Nunno**, il prof. **Enrico Nuzzo**, tributarista dell'Università di Napoli, che ha evidenziato le prospettive di attuazione del federalismo fiscale in Italia. Interventi inoltre del prof. **Pasquale Coppola**, ordinario di Geografia, e del ricercatore di Storia Contemporanea **Paolo De Marco** sui temi della questione meridionale. Presente inoltre il consigliere comunale **Ugo de Flavio**. Il convegno ha visto la partecipazione non solo di studenti di Napoli ma provenienti dagli Atenei di Roma, Messina, Bologna, Trento.

Documento dei giovani del centro-sinistra Università: una risorsa produttiva

Assemblea dei giovani del centro sinistra (Sinistra Giovanile nel Pds, Giovani Popolari, Federazione Giovani Socialisti, La Rete, Verdi, Comunisti Unitari, Cristiano socialisti) martedì 28 novembre. Si è discusso di scuola, lavoro, territorio, ambiente, spazi e, naturalmente, anche di università. Questo il documento prodotto sull'università:

«L'Università deve essere intesa come risorsa produttiva, non come un buco del bilancio statale da sanare con tagli continui. Per realizzarla crediamo che debba essere Autonoma, pubblica e protetta all'esterno, capace di formare buoni cittadini, oltre che validi professionisti».

Università autonoma. Autonomia sia dai poteri politici, che da quelli economici. Autonomia come capacità di autogoverno e quindi democratizzazione dei suoi organi di governo, abbinata ad una progressiva sburocrazia e maggiore efficienza amministrativa.

Università pubblica. Tutela del carattere pubblico dell'università e quindi funzionamento assicurato dai fondi pubblici. In Italia ciò si traduce nell'aumento della percentuale di Prodotto Interno Lordo destinata all'Università ed alla ricerca scientifica.

Protezione all'esterno. Capacità di allacciare rapporti con gli Enti esterni, sia pubblici che privati, al fine di meglio recepire le richieste del mercato del lavoro e del tessuto economico e sociale. L'Università diviene in tal modo un formidabile fattore di sviluppo.

Diritto allo studio. Diritto ad iscriversi che si traduca nel diritto a laurearsi (in Italia solo un terzo degli iscritti consegue il titolo di studi). Ciò implica rifiutare logiche di esclusione dettate da criteri burocratici (ad es. il numero chiuso), impostare un serio discorso relativo al problema della selezione e dell'auto-selezione che avvenga su criteri non classisti, migliorare i servizi e le strutture a disposizione dello studente. È utile inoltre, predisporre un'articolazione differenziata dei livelli di laurea.

Tutela degli studenti in condizioni economiche disagiate, attraverso interventi mirati (ad es. esoneri e borse di studio).

Crediamo che il miglioramento delle strutture e dei servizi, abbinato ad una valutazione del titolo di studi, permetta un accesso all'istruzione universitaria di qualsiasi cittadino, indipendentemente dal censo, condizione indispensabile per parlare dell'Università come risorsa produttiva per il Paese.

Novità Associazioni, movimenti e rappresentanze studentesche

■ **Antonio Ambrosio**, 23 anni, consigliere d'amministrazione del II Ateneo in rappresentanza degli studenti, iscritto alla Facoltà di Medicina del Centro storico, è stato eletto consigliere comunale a 5 Giuseppe Vesuviano, con 323 preferenze nella lista dei Cristiano Democratici Uniti.

■ Gli studenti dell'Associazione **Unione Universitaria** presieduta da Mario Gauderi, si incontrano sabato 9 dicembre alle ore 10.30 al Corso Umberto I, davanti all'Università Centrale, per manifestare contro «le strumentalizzazioni, gli scontri con le Forze dell'Ordine, le occupazioni dell'Università. Basta con le chiacchiere... vogliamo effettiva partecipazione studentesca», si legge in un loro volantino.

■ Sgombero della Residenza Miranda. «Bene ha fatto il C. di A. dell'Edisu ad ottenere dalla questura la "sgombero coatto" di questo spazio», scrivono **Iniziativa Liberale e Alta Tensione**, associazioni favorevoli «alla ristrutturazione immediata della residenza», che chiedono «l'immediato ripristino delle sue funzioni come casa dello studente». «La liberazione chiesta dall'Edisu deve essere d'esempio, per tutte le amministrazioni universitarie che ad oggi permettono l'occupazione indebita di spazi che dovrebbero essere aperti a tutti gli studenti».

Borse di studio Fondazione Cortese

La Camera di Commercio di Napoli e la Fondazione Guido e Roberto Cortese, bandiscono un concorso a tre borse di studio dell'importo di 18 milioni ciascuna destinate a laureati in Economia e Commercio o Ingegneria o lauree equipollenti che non abbiano superato il trentesimo anno di età. Il fine delle borse: contribuire alla formazione a livello internazionale, di giovani e allo sviluppo di ricerche su problematiche economico-sociali del Mezzogiorno, per la durata di tre mesi presso Università o Centri di eccellenza europei e ad uno stage di due mesi presso un'impresa europea di rilevanza internazionale.

La domanda di ammissione al concorso, dovrà pervenire alla Fondazione Guido e Roberto Cortese (Via Medina, 5 - 80133 Napoli - Tel. 5513890, fax 5519257) entro il 30 gennaio 1996.

CINENOVITA' VALIDA DALL' 8/1/96

A CINEMA CON LO SCONTO

ATENEAPOLI **MULTICINEMA MODERNISSIMO**

dal lunedì al venerdì
escluso festivi
presentando alla cassa
questo tagliando

**VALE 1 RIDUZIONE
A L. 8.000**

per le 3 sale del
Multicinema Modernissimo

Via Cisterna dell'Olio n°49
(vicino P.zza Dante)

INFO MODERNISSIMO TEL. 5511247

**ESCLUSIVO OMAGGIO
PER I NUOVI
ABBONATI 1995/96
DI ATENEAPOLI**

TESSERA

**CINEATENEAPOLI
PER BIGLIETTI
RIDOTTI A L. 8.000**

dal lunedì al venerdì
(escluso festivi)

**PER LE 3 SALE DEL
MULTICINEMA
MODERNISSIMO
(VALIDITA' 1 ANNO)**

Venerdì 15 dicembre nell'Aula Quadrifoglio a Monte Sant'Angelo

CONCERTO PER L'UNIVERSITA' N. 5

Suoneranno docenti, studenti e non docenti degli Atenei napoletani. Un'occasione di festa che lo scorso anno richiamò 4mila persone

Venerdì 15 dicembre, dalle ore 18,00 all'1,00, (ingresso gratuito aperto a tutti), professori e studenti universitari si esibiranno insieme nell'appuntamento annuale di Ateneapoli. Una non-stop di almeno 7 ore, fitte, come al solito. Espressione dei 5 atenei, su un grande palco alcuni dei gruppi migliori di quanti nell'università suonano, cantano e recitano. Molte le conferme, punti fissi come negli anni passati, qualche novità e qualche ospite. Come sempre si spazierà dal rock, al blues, al grande jazz. Questi alcuni dei gruppi e dei singoli che si esibiranno: Prof. Antonio Carriño; Bruno Mirabile e «I Calafiores»; Acme Inc; Paolo Pannella Jazz Band; Bala Perdida Sound

Sistem Machine; Chicago Bound; prof. Catello Tennerriello; prof. Michele Cennamo; Condom; prof. Gordon Poole; prof. Franco Prisco; Honky Tonky Same; prof. Bruno Rotoli; prof. Gennaro Volpicelli; DC9 Ustica; I Fiori del Male; prof. Ennio Forte; Risma and Blues; Edda Blues Band; Marpazza Band; prof. Antonio Mango.

E ancora, ospiti a sorpresa, e fra questi, invitati alcuni dei partecipanti ad altre iniziative di Ateneapoli: Aurelio Fierro (mancato laureato in Ingegneria per soli 3 esami); il cabaretista e testimonial di Telepiù Lucio Aiello (quello di «Pasca» che faccio, mi butto o non mi butto?); Franco Pennasilico, l'uomo di Poësia al Maurizio

Costanzo Show, il comico Mimmo Sepe o il barzellettiero Tommaso Romano («La sai l'ultima?» di Canale 5).

Anche quest'anno, come per lo scorso, il supporto radiofonico e la pubblicizzazione saranno di Radio Kiss Kiss FM, presenterà Gianni Simioli, direttore della radio e notissimo d.j. e presentatore degli eventi cittadini. Come sempre, a supporto dell'organizzazione avremo la Libreria Scientifica Pisanti, e l'Università Federico II. Per una serata, che si preannuncia frizzante e molto calda, per mostrare per una sera, che l'università può essere anche altro.



Preside, ma le è convenuto lasciare il Federico II? Intervista al Preside Oreste Greco, da 4 anni al Il Ateneo



Oreste Greco per 8 anni è stato un protagonista della politica accademica del Federico II: Preside della prestigiosa Facoltà di Ingegneria - appunto per 8 anni, dopo presidenze illustri come quelle di Massimilla e Gasparini - candidato a rettore contro Ciliberto, poi la scommessa del passaggio al Il Ateneo a costruire quello sviluppo degli studi ingegneristici nel napoletano per cui si era tanto battuto. Ed anche qui nuovamente in prima linea. Preside della neonata facoltà di Ingegneria e polemista nei confronti del governo dell'ateneo che, a suo dire, trascurava e trascurava la sua facoltà e gli studi ingegneristici più in gene-

rale, in un territorio dove invece, a suo dire, una facoltà del genere potrebbe essere «fattore di sviluppo» e «facoltà di eccellenza» anche per la presenza di insediamenti industriali di rilevanza internazionale (come il CIRA, Centro di Ricerche Aerospaziali di Capua, ma non solo). Ed allora abbiamo chiesto al Preside Oreste Greco una riflessione dopo 4 anni. Le è proprio convenuto lasciare una grande facoltà ed un grande ateneo, per andare in una Università nuova, dove, nonostante sia Preside, è costretto anche a battere le lettere a macchina per carenza di personale e tecnologie? Cosa consiglia anche ad altri suoi colleghi che ogni tanto sono tentati a cambiare ateneo?

«Va visto caso per caso. Certo, io ero in una posizione di rilievo e poteva sembrare una scelta di pazzia. L'idea, o la scommessa di far nascere una facoltà ex novo è però una bella impresa. Vedere poi che le cose oggi, dopo 4 anni, iniziano a girare, da una certa soddisfazione». E' un momento particolare, Greco lo ammette: «oggi mi trovo in un momento di ottimismo;

abbiamo avuto un boom delle immatricolazioni: 315 nel '94, 380 nel '95 con soli 3 Corsi di Laurea. E' un bel risultato dell'ingegneria napoletana. Significa che a regime possiamo andare a 7/800 matricole».

Ma non sempre ha girato tutto dritto. «All'inizio era una cosa avvilente. Niente girava. Oggi no, va meglio. Tra ricercatori e professori di ruolo oggi siamo 49, all'inizio eravamo 5 ordinari e 7 associati». Dei pionieri insomma. «E' una bella soddisfazione che oggi a remare non solo il solo».

E ora inizia a girare anche l'edilizia. «Per quanto ne so, l'ateneo ha anche dei denari da spendere. E ci hanno affidato il progetto preliminare di sistemazione della nostra facoltà». E novità fra le novità una è proprio grande: «è stato affidato a noi di Ingegneria il progetto preliminare, ed io per la prima volta ne sono il responsabile, il coordinatore. Con me tra gli altri c'è il prof. Mario Migliore». E per il personale docente? «In questo momento sono esaltato, ci sono stati nuovi arrivi, recenti; per due anni stimo bene ma poi dovremo

crescere». «Siamo molto contenti, per una serie di docenti che sono arrivati. Molti sono napoletani ma erano a Trieste, Torino, Lecce, Salerno e qualcuno a Napoli 1. Tutte persone scelte, di qualità». Qualche nome: Alfredo Testa, Luigi Paura, Michele Di Natale, Giuseppe Del Core, Giovanni Leone e da Napoli Oronzio Manca, Pompeo Marino. E poi un russo, che è già ad Aversa a contratto, ma che prenderà servizio dal primo novembre 1996, si chiama Paolovic, un matematico che insegna attualmente Geometria e Algebra.

E il dibattito scientifico, il rapporto con le industrie, il rapporto con il territorio? I diplomi o (lauree brevi). A Napoli erano alcuni dei suoi punti di forza. «Beh, ora lo faremo anche ad Aversa. Contatti ci sono già con la Asl 1, qualche diploma lo attiveremo, ma solo qualcuno anche perché per ora i diplomi sono un mezzo fallimento. Piccoli numeri però e con aziende che ci assicurino che poi questi giovani li assumeranno. Niente esperimenti a perdere». Probabilmente sarà attivato l'unico diploma in Ingegneria Elet-

trica in Campania. «Buono anche il rapporto con l'amministrazione comunale (sindaco l'avvocato Ferrara). Con loro abbiamo un simpatico, ottimo rapporto; al piano regolatore lavora un nostro docente a contratto, il prof. Loreto Colombo. Fra le ipotesi di collaborazione con il Comune, un Laboratorio - scuola dove si riqualifica il personale tecnico delle amministrazioni».

«Insomma mi sto iniziando a divertire. Certo, è una facoltà ancora zoppa, ci vorrebbe qualche Corso di Laurea in più: Civile, Elettronica, Aeronautica ci sono; occorrerebbe almeno Meccanica». «Siamo giunti a 1.900/2.000 studenti e quasi 80 corsi che non è poca cosa». Molti docenti vengono da Napoli 1. «Certo, se dovessi essere sconfitto, penso che i miei colleghi di Napoli mi farebbero tornare».

E dal 1° gennaio i dipartimenti passano da 1 a 3. Insomma, tutto bene; anzi, benissimo, se al massimo dell'ottimismo il Preside aggiunge «e se poi si realizzasse anche la ferrovia Aversa... in pochi minuti si potrebbe andare da Napoli ad Aversa». Auguri, Preside.

Paolo Iannotti

FUTUROTOMER

1995 L'ALIMENTAZIONE

NAPOLI - MOSTRA D'OLTREMARE e SPAZIO IDIS

L'ALIMENTAZIONE

dal 7 DICEMBRE '95 al 12 GENNAIO '96

Se presenti in biglietteria il tuo libretto università il giovedì, venerdì, sabato e domenica,

avrà uno sconto del 30%

Con Varvaro, a lezione di autonomia

«Siamo usciti dalla condizione dei protagonisti di Misericordia e Nobiltà, che stilano una interminabile ed improbabile ordinazione allo charcutier, sapendo che non c'è ragione di limitarsi nell'elenco delle prelibatezze, perché non arriverà nulla e non si dovrà pagare nulla, ora la nostra condizione è quella di chi ha a disposizione una modesta frittata e quella deve dividere tra tutti». E' una riflessione sulle conseguenze dell'autonomia, - regime nel quale l'ateneo è entrato anche con l'attivazione del nuovo Statuto, - del professor **Alberto Varvaro**, già Pro Rettore, Consigliere di Amministrazione del Federico II, Presidente del Comitato Tecnico Ordinatorio della Facoltà di Lettere del II Ateneo. Insomma una voce autorevole.



L'occasione per discutere sul processo di rinnovamento che investe le università, il primo appuntamento del ciclo seminariale organizzato dall'Ateneo Federico II «L'Università in regime di autonomia». Durante l'incontro del 21 novembre si è parlato di «Il Governo dell'Ateneo». Relatori oltre il professor Varvaro, i professori **Vincenzo Cocozza** e **Roberto Serpieri**, moderatore il Rettore **Fulvio Tessitore**. Seguiranno altri seminari sui temi del finanziamento, dello sviluppo della ricerca, della didattica, del reclutamento per la docenza e del rapporto tra università e sistema produttivo.

Con il vecchio sistema di gestione, ha ricordato Varvaro «non c'era proprio ragione che la selezione dei desideri avvenisse all'interno delle singole assemblee universitarie» - Consigli di Dipartimento, di Corso di Laurea, di Facoltà, di Amministrazione, Senato Accademico, in cui molte componenti sono elettive. Ovvio quindi l'interesse a ricercare un consenso più ampio possibile. Un modo infallibile «imitare San Gennaro: non dire mai di no». Tanto per ogni cosa bisognava chiedere a Roma. «La decisione vera avveniva altrove, più in alto ed al limite al Ministero, e là era possibile pilotare la scelta. Il rammarico di chi non otteneva quanto voleva sarebbe così ricaduto sull'istanza superiore o, in ultima analisi, su Roma. I dirigenti degli atenei avevano in questo modo un fortissimo potere non scritto, quello di suggerire nella sede superiore cosa essi veramente considerassero opportuno, lasciando gli interessati nel dubbio: i successi ricadevano a merito del Ministro e del Direttore Generale ma anche e soprattutto del Rettore, gli insuccessi solo al Ministro e al Direttore Generale».

Ora invece «le molteplici assemblee che governano le università si sono accorte con terrore che devono scegliere». Questo significa «che gli unanimismi, non rari nel passato, dovrebbero diventare meno facili», «è venuto dunque il momento dei pareri contrastanti, delle scelte e delle piene responsabilità». Si dovrebbe «recuperare almeno in parte, il senso del bene comune, dell'interesse collettivo, dell'interesse dell'istituzione prima che di una sua singola parte».

Varvaro ha approfondito poi una serie di punti. **Dimensione dell'Ateneo**. Sono decenni che viene lamentato il gigantismo dei mega atenei, la drammatica difficoltà della gestione di una struttura come quella del Federico II. «Fingiamo di ascoltare con nostalgia i numeri di Oxford (meno di 15.000!) o di Heidelberg. Eppure, chi non ha provato allarme, costernazione o addirittura vergogna se la

propria facoltà, il proprio corso di laurea, registrava una qualche, anche minima, diminuzione di iscritti?». «La patologica, drammatica sproporzione tra iscritti e frequentanti e tra iscritti e laureati (per non dire della durata media, pur essa patologica, del corso di studi) non ha mai suscitato alcun allarme comparabile».

Adeguamento al costante mutare e svilupparsi della scienza. E' necessario inserire nuovi insegnamenti, corsi, diplomi, facoltà. «Per innovare dobbiamo avere la capacità di decidere a cosa possiamo rinunciare». Come rendere dinamico il quadro delle strutture dell'Ateneo? Per esempio quando si è vincolati al numero dei posti di ruolo di prima e seconda fascia e dei ricercatori. Il problema per Varvaro non è insuperabile «vero è che la legge ha stabilito a suo tempo un organico nazionale delle tre fasce, ma è anche vero che esso non è mai stato veramente rispettato e tuttora i ricercatori sono molti di più del tetto fissato».

L'Ateneo ha acquisito una somma globale per gli stipendi, non distinti per stipendi di prima, seconda fascia, quindi «io non vedo dove sia, al di fuori dell'opportunità o del quieto vivere (due concetti rispettabilissimi), la ragione che ci impone di non utilizzare le disponibilità finanziarie risultanti dai pensionamenti, dai trasferimenti e dai decessi per creare i posti che ci servono e non necessariamente per clonare quelli che esistevano».

Fondi. Tanto mi è stato dato prima, tanto mi tocca, tanto avrò in futuro. «L'immutabilità assoluta e relativa del finanziamento» statale alle università «è un concetto inaccettabile». Ma la stessa immutabilità è una finzione per Varvaro perché il valore della moneta muta continuamente. «In questo modo, a prescindere da tagli ulteriori, le università si sono già fortemente depauperate, almeno in proporzione diretta all'inflazione».

«La garrota finanziaria ci costringe a ridurre fortemente i consumi». E anche in questo caso diventa obbligatorio scegliere e non scegliere male ossia «invece di rinunciare lucidamente a ciò che mi serve meno e soprattutto che serve meno all'istituzione, rinuncio a ciò che non provoca reazioni immediate».

Resta solo da affrontare con coraggio una strada nuova. Una severa autocritica, una dimostrazione di volontà e capacità di governo che garantirebbe il diritto morale e politico di esigere interventi legislativi e un generale ripensamento del posto dell'università nel quadro delle priorità del paese, è la conclusione di Varvaro.

Offerta natalizia!!!



Giovanni Scaturchio

Pasticceria e Gelateria



Buone Feste

Vi aspettiamo con i nostri

rococò, i panettoni,

gli struffoli e tutti

gli altri dolci della

tradizione natalizia.

E ancora meravigliose

confezioni dono.

Piazza S. Domenico Maggiore, 19 (Unica Sede)

Tel. 5516944 Negozio

5517031 Ufficio

5527407 Laboratorio

Napoli

Ai Lettori di Ateneapoli che consegneranno questo tagliando verrà riservato uno sconto del 10% su tutti gli acquisti natalizi.

Futuro Remoto '95: dal 7 dicembre al 12 gennaio Un viaggio nell'alimentazione

Una edizione fiume (dal 7 dicembre al 12 gennaio) e un programma fittissimo di appuntamenti. **Futuro Remoto 1995**, il viaggio tra scienza e fantascienza che propone ogni anno la Fondazione Idis, ha scelto di occuparsi di un tema di grande respiro e con implicazioni scientifiche, storiche, filosofiche, mediche, ambientali: **L'alimentazione**.

Conferenze, incontri con grandi personalità della ricerca scientifica e filosofica a confronto con il pubblico, eventi, mostre, punti gastronomici, menù degustazione «alta cucina a basso prezzo» ma anche più di un mese di spettacoli - teatro, musica, cinema, talk show, discoteca - in un periodo dell'anno, quello delle feste natalizie, «che può essere finalmente dedicato allo svago intelligente». Grandi festeggiamenti il 31 dicembre, con inizio alle ore 21.00. «La lunga notte di Capodanno»: una gran tombola a premi («Numero» di e con Gino Corcione) il primo giorno del nuovo anno; il 6 gennaio per i bambini la festa della Befana: giochi, spettacoli e disco-baby. Insomma un programma attraente per tutte le età e per tutti i gusti.

La fortunata manifestazione multimediale di divulgazione scientifica e tecnologica, si terrà presso la Mostra d'Oltremare i cui padiglioni accoglieranno «I percorsi della scienza» (pad. 1 - 2 - 3 - 4, tutti i giorni dalle 9.00 alle 22.00, il martedì, venerdì e sabato fino alle 24.00) e «Gli spazi del tempo libero» (pad. 9-10 ex Caboto, tutti i giorni ore 9.00 - 24.00, dal giovedì al sabato fino alle 3.00).

Sei i percorsi della mostra. Si comincia da «In viaggio nel corpo», dalla fisiologia e dall'anatomia

umana per porre le basi informative delle mostre seguenti e impostare il nostro rapporto con i cibi che ogni giorno mangiamo. In questa sezione viene presentato *10metri*, un video in computer graphic che simula il processo di digestione dell'uomo. Poi «Alimentazione e salute»: si cercherà di dimostrare come molte delle cattive abitudini alimentari odierne, con le loro conseguenze patologiche, derivino dalla sovralimentazione; un divertente gioco interattivo («Il giorno dopo») aiuterà a valutare le nostre abitudini alimentari; sarà anche affrontato il problema dell'intolleranza alimentare, ad un convegno cui seguirà un cocktail senza glutine sarà ospite **Marisa Laurito**. «I frutti della terra e del mondo animale», in questa sezione verranno presentati, soprattutto ai giovani visitatori, i prodotti tradizionali e qualificanti la dieta mediterranea. Da segnalare *Falso Food*: aspetti scientifici, preventivi, legali della falsificazione alimentare. E quando si parla di frodi, viene in mente proprio lui, il paladino dei consumatori: **Antonio Lubrano** con il quale è previsto un botta e risposta con il pubblico (16 dicembre, ore 21.00). Quarto percorso: «L'acqua e la vita». Il messaggio è sostanzialmente unico: l'acqua è una importantissima risorsa per la vita del pianeta e bisogna fare il possibile per proteggerla e salvaguardarla. L'alimentazione è anche una forma di comunicazione e si caratterizza come un insieme simbolico. L'atto del mangiare, in apparenza il più fisiologico ed essenziale, è profondamente impregnato di significati simbolici. «Il cibo e la mente», quinto percorso, si occuperà sia

dell'aspetto collettivo che individuale, del rapporto tra il cibo e la mente; nel suo ambito «Mangia come parli», curato dal professor Luigi Spina: la via metaforica all'alimentazione a partire da alcuni verbi relativi a questa dimensione della nostra vita: cucinare, condire, mangiare, divorare, masticare.

Il sesto percorso «La storia delle risorse alimentari», responsabili scientifici Luigi Greco e Paolo Macry, presenta una mostra fotografica sul conflitto nell'ex Jugoslavia: *Cibo e Guerra*. Si chiude con «Non solo Internet», uno spazio interattivo dedicato alle principali reti telematiche, l'area espositiva.

Oltre alla mostra una miriade di altre iniziative. Come le Conferenze in cui grandi personaggi della scienza e della filosofia incontrano gli studenti: Hainz Foerster, Francisco Varela, Predrag Matvejevic per citare qualche nome. O «Virtuality», anteprima di installazioni di realtà virtuale. O, ancora la Mostra fotografica «L'ultimo villaggio» di Luciano Ferrara.

Andiamo allo Spazio del tempo libero. Sono previsti concerti di musica classica a cura dell'Associazione Alessandro Scarlatti quasi tutte le sere. Ma i cultori di altri generi musicali non resteranno a bocca asciutta. Andrea Sbanda, Avion Travel, Gang, Le Loup Garou, 24 Grana, alcune delle esibizioni previste. Chiusura con i Bisca 99 Posse. E poi il teatro con la presenza, in più date, di Carmelo Bene in *Hamlet Suite*.

Ancora da segnare sull'agenda per i buongustai, lo spettacolo della cucina con le Ricette del Sole e un viaggio attraverso le cucine, regionali e non.

LETTERA / Salvini boccia il nuovo Statuto di Palermo

Il ministro Salvini ha recentemente giudicato illegittime le norme del nuovo Statuto approvato dall'Università di Palermo che prevedono una maggiore partecipazione alla gestione dell'Ateneo dei professori associati, dei ricercatori, dei tecnici - amministrativi e degli studenti.

Le stesse norme giudicate illegittime per l'Università di Palermo sono state invece giudicate legittime dallo stesso ministro per altri Atenei.

Non è possibile che proprio all'Università della Città di Palermo venga riservato un «trattamento speciale», ottenuto da un gruppo accademico locale volto ad evitare ad ogni costo che venga messo in discussione un potere che finora ha impedito all'Ateneo palermitano di svolgere quel ruolo di formazione e quell'attività di promozione culturale, necessari ad una realtà territoriale in cui agiscono ancora forti poteri mafioso - clientelari.

Non aiuta certamente la battaglia per la legalità e contro la cultura mafiosa un atto ministeriale che con tutta evidenza è illegittimo, per la disparità di trattamento nei confronti dell'Ateneo di Palermo, e commissionato per difendere interessi particolari.

Non è tollerabile che un atto di sopraffazione come quello operato attraverso il ministero non trovi una sua immediata e radicale «correzione». Se ciò non accadesse verrebbe premiata la ostentata capacità di gruppi ristretti di fare «aggiustare» a Roma quanto democraticamente deciso dall'Università di Palermo.

Questa questione non riguarda «solo» l'Università di Palermo, ma l'intero sistema nazionale universitario, il ministero, il Governo, il Parlamento, i partiti e quanti hanno a cuore il rispetto dei più elementari principi di legalità e di uguaglianza.

È indispensabile ottenere l'annullamento da parte del ministro di un Decreto Ministeriale che documenta come sia consentito a «poteri forti» ottenere quanto da loro voluto anche se palesemente in contrasto con i più elementari principi di uguaglianza e di giustizia.

Se ciò non dovesse accadere crescerebbe la preoccupazione che le nuove generazioni vengano «educate» ad ogni forma di sopruso, da subire o da esercitare.

Palermo, 16 novembre 1995

Nunzio Miraglia
coordinatore dell'Assemblea nazionale
dei docenti universitari

Furto ad Architettura Vittima una dipendente

Martedì 28 novembre: ennesimo furto in una facoltà. Un episodio che rimanda ad un problema insoluto: la vigilanza delle sedi universitarie.

Stavolta teatro dell'accaduto è Architettura, precisamente il Dipartimento di Progettazione Architettonica ed Ambientale di Palazzo Gravina. Vittima del colpo una dipendente della Segreteria Amministrativa. È bastato un attimo di disattenzione, se così si può dire di un semplice spostamento da un lato all'altro del grande stanzone del Dipartimento diviso in due da armadi metallici, per veder scomparire nel nulla la borsa poggiata su una sedia con ben 850 mila lire più alcuni documenti.

Scelta opportuna dei tempi, della data (ad un giorno dal pagamento degli stipendi), dei mezzi (non è facile uscire indisturbati da un locale affollato con una borsa, occorre occultarla): il ladro di certo ci sa fare.

E possiamo anche ipotizzare che sia recidivo, visto che un'altra impiegata del Dipartimento ha subito un analogo furto qualche mese fa. Con un'aggravante: la borsa era non a portata di vista ma in una cassetta.

Cosa dire? Se non altro immaginare lo sgomento di chi riteneva di essere al sicuro tra le quattro mura di un edificio universitario.



B.L. informatica

P.zza Carità, 32 Napoli
tel. 5517821

R I V E N D I T O R I

FUJITSU

EPSON

TEXAS

PHILIPS

NEC

OCE

HP

CANON

SINT

OFFERTA SPECIALE SOLO DICEMBRE '95

• Lettore CD 2 vel. IDE	L. 113.000*
• Scheda sonora	L. 130.000*
• Stampante CANON col. Inkjet BJC4000	L. 640.000*
• PC 486 DX2/66 monitor colore	L. 1.605.000*

Un anno di musica con Risma

Concerti, corsi di musica, la rassegna "Napoli nobilissima" e una più accentuata apertura alla città. È fittissimo il programma di iniziative organizzato dalla Commissione del Dipartimento di Matematica Caccioppoli. Concerto di Natale alla Croce di Lucca

Corsi di avviamento alla musica, stagione concertistica, spettacoli-concerto, una rassegna finalizzata alla valorizzazione della tradizione musicale - e non solo - napoletana, conferenze-concerto nelle scuole, incontri musicali in centri di reinserimento sociale.

L'obiettivo dichiarato: diffondere la cultura musicale con l'intento di restituire la connotazione di bene d'uso più che di bene di consumo. Le iniziative della Commissione Risma (Relazioni Interculturali del Settore della Matematica e delle Applicazioni) escono dalla comunità universitaria per aprirsi sempre più alla città. Risma, nata per iniziativa di un gruppo di docenti del Dipartimento di Matematica Caccioppoli, quest'anno presenta un fitto programma di appuntamenti che gode, tra l'altro, dell'appoggio e del patrocinio di molte tra le più prestigiose istituzioni culturali e pubbliche come l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Istituto Universitario Orientale, la Seconda Università di Napoli, il Comune di Napoli, il Conservatorio di Musica di Avellino Domenico Cimarosa e la GESCO Campania.

«Attività che si rivolgono al tempo libero dei 150 mila che popolano gli atenei napoletani - ha detto il professor Paolo Fergola, Presidente di Risma, nell'incontro con la stampa il 23 novembre - ma il tempo libero è un problema anche per la città. La proposta di Risma è essenzialmente culturale: Rismateneo è un progetto approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio d'Amministrazione del Federico II. Tutte le iniziative - specifica Fergola - sono gratuite. «Un particolare ringraziamento ai Maestri della sezione classica del Seminario musicale e un invito a tutti a partecipare, anche agli addetti ai lavori».

Si è detto sorpreso «che questa spiritualità sia in una facoltà scientifica e non in una umanistica» il Direttore del Conservatorio di Avellino Vincenzo De Gregorio, mentre Antonio Blocca, responsabile artistico dello stesso Conservatorio, ha fatto notare come questa rappresenti un'occasione per i giovani bravi di farsi notare.

A presentare la Stagione concertistica, Maria Gabriella Marino, responsabile artistico del Seminario Musicale.

«Abbiamo avuto l'adesione, anche se solo morale, di Comune e Regione e quella di grossi nomi». Ma preferisce lasciare un po' di suspense. Intanto dopo il primo appuntamento (Vincenzo De Gregorio - organo - e Anna Incoronato - soprano -) in cartellone il Concerto di Natale del 22 dicembre alla Croce di Lucca, concessa dal II Ateneo, con Dimensione Polifonica Strumentale diretta dal Maestro Biagio Terracciano. E poi, per il 19 gennaio, esecuzione del chitarrista Paolo Lambiase, per il 2 febbraio Giuseppe Carannante al clarinetto e Antonio De Rosa al pianoforte.

Ha ripercorso le tappe delle iniziative didattiche della sezione classica il pianista Gianluigi Vacca, ricordando quanto è stato realizzato in questi anni: corsi di formazione musicale gratuiti per studenti, docenti e non docenti del Dipartimento di Matematica e un corso under dodici di pianoforte. E poi dallo scorso anno, in collaborazione con il Centro Sportivo Universitario (CUS), l'iniziativa si è ampliata ai cinque Atenei napoletani. I corsi di flauto traverso, pianoforte, chitarra, viola, sassofono, clarinetto, violino, canto corale, violoncello e di Guida all'ascolto della musica sono iniziati nel mese di novembre. L'ultima sezione è coordinata da Paolo Maione, docente al Conservatorio di Avellino di Storia della Musica. Il tema sarà il 700 napoletano.

«Napoli Nobilissima. Itinerari storico-musicali nell'arte e nella tradizione partenopea», è la rassegna curata dal professore Catello Tenneriello, docente presso il Dipartimento di Matematica e Applicazioni Caccioppoli, e responsabile per Risma del settore «attività per la città». Il progetto, accarezzato da tempo, realizzato in collaborazione con il Convitto Vittorio Emanuele II di Piazza Dante che ha messo a disposizione la sua sala teatro con circa duecento posti a sedere, consiste nell'organizzazione di incontri a cadenza periodica con interventi di esperti, artisti, musicisti. Incontri aventi forma di seminari-spettacolo aperti al pubblico e come unico tema Napoli ed il suo immenso patrimonio di arte, di storia, di musica e di tradizione. «La rassegna si propone come contenitore di iniziative finalizzate alla valorizzazione della tradizione napoletana nelle sue varie forme ed espressioni artistiche, ma in special modo, almeno nella fase iniziale, di quella musicale e letteraria», spiega il prof. Tenneriello.

Accanto agli interventi musicali con agili anno-

tazioni storico-critiche, avranno spazio letture di brevi note (redatte da esperti con taglio divulgativo) di storia, di agile illustrazione di monumenti, di curiosità. La seconda parte di ogni incontro verrà dedicata ad un tema fisso da sviluppare in diverse puntate. Il tema di quest'anno è la «Storia della Canzone Napoletana dalle origini all'epoca d'oro». La sezione sarà curata dal giornalista-scrittore Carmelo Pittari. Il primo incontro - giovedì 14 dicembre, ore 18.30, ingresso libero - sarà dedicato alle origini, ai canti popolari, agli autori ignoti: contadini, trovatori, cantastorie, venditori

ambulanti, a quelli che furono, insomma, i più diretti discendenti dei rapsodi greci e dei cantori latini», come ha specificato lo stesso Pittari. Gli appuntamenti successivi sono previsti nei giorni: 11 gennaio, 8 febbraio, 14 marzo, 11 aprile, 9 maggio, 13 giugno.

Apertura al sociale con la GESCO Cooperative Sociali che si occupa di tossicodipendenza, minori, emarginazione. Bisogna «portare la musica, l'arte nei luoghi di sofferenza. Sperimentare quanto di terapeutico c'è e la musica lo è - ha detto Sergio D'Angelo che annuncia anche una prossima iniziativa - da dicembre



Il prof. Fergola

partiremo con un laboratorio musicale all'ex Ospedale Bianchi». Risma ha già rappresentato nel giugno di quest'anno presso la struttura residenziale Aleph lo spettacolo-concerto «A lezione dai mastri» coinvolgendo attivamente gli utenti della struttura.

CESVITEC

Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno
Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli

LABORATORIO FORMAZIONE

Per incarico e con finanziamento della Camera di Commercio di Napoli il Cesvitec organizza i seguenti corsi, proposti al finanziamento FSE:

Tecnici ambientali

(700 ore) - Tecnici specializzati nelle questioni ambientali connesse all'attività delle imprese sul territorio. Possiedono conoscenze tecniche specialistiche di supporto e di stimolo alle decisioni del management in materia ambientale; hanno familiarità con la normativa di protezione dell'ambiente e sulla sicurezza sotto il profilo applicativo. Titolo di studio richiesto: laurea.

Dieci posti sono riservati a candidati con meno di 25 anni.

Tecnici documentalisti

(700 ore) - Esperti nella ricerca, trattamento e trasferimento delle informazioni, con competenze archivistiche ed informatiche e conoscenze di metodologie e tecniche per la raccolta e la gestione delle informazioni. Titolo di studio richiesto: laurea.

Dieci posti sono riservati a candidati con meno di 25 anni.

Operatori di servizi telematici

(700 ore) - Operatori esperti nella ricerca, trattamento e trasferimento delle informazioni mediante servizi di base (posta elettronica, accesso a banche dati) con una connotazione formativa da integratore di sistema. Titolo di studio richiesto: diploma. Età inferiore a 25 anni.

Operatori dell'innovazione nelle piccole e medie imprese

(700 ore) - Hanno caratteristiche da tecnologo generalista capace di svolgere un ruolo di stimolo per lo sviluppo della cultura imprenditoriale in materia di innovazione. Possono svolgere funzioni, anche consulenziali, all'interno di piccole e medie imprese, in merito all'individuazione di aree e funzioni aziendali che necessitano di introduzione di innovazione. Titolo di studio richiesto: laurea. Dieci posti sono riservati a candidati con meno di 25 anni.

Destinatari: Ciascun corso è indirizzato ad un totale di 23 allievi in possesso dei seguenti requisiti: titolo di studio sopra evidenziato, età inferiore a 27 anni, iscrizione nelle liste di collocamento, posizione militare compatibile con la frequenza a tempo pieno per l'intera durata del corso, residenza nella provincia di Napoli. I requisiti dovranno essere posseduti alla data di inizio dei corsi, prevista per dicembre 1995. L'accertamento dei requisiti e la selezione saranno effettuati ad insindacabile giudizio di una apposita commissione.

Ammissione: Gli aspiranti dovranno produrre, per il solo corso prescelto, domanda in carta libera contenente dichiarazione dei seguenti dati: nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza, indirizzo, CAP, telefono, codice fiscale, titolo di studio posseduto, posizione militare, estremi di iscrizione nelle liste di collocamento. Le domande di ammissione dovranno pervenire al Cesvitec entro le ore 12 del 11/12/95 (farà fede il protocollo di arrivo del Centro). Le selezioni avranno inizio il giorno mercoledì 13/12/95. Il giorno martedì 12/12/95 sarà affisso presso la sede del Cesvitec l'elenco degli ammessi alle selezioni, con indicazione della sede e dell'ora della prova. I candidati sono tenuti a prenderne visione, non sarà data infatti ulteriore comunicazione. I candidati ammessi dovranno documentare il possesso dei requisiti richiesti.

Trattamento: Gli allievi che avranno frequentato i corsi riceveranno un attestato di frequenza ed un'indennità commisurata all'effettiva partecipazione. La frequenza è obbligatoria; saranno esclusi dai corsi e dagli esami di qualifica (verrà avanzata apposita richiesta alla Regione in tal senso) gli allievi che supereranno il limite massimo di assenze previsto dalla normativa regionale.

Durata: I corsi saranno articolati in moduli di formazione teorica, esercitazioni, stages aziendali, e si svolgeranno nel periodo dicembre 1995 - luglio 1996 dal lunedì al venerdì.

Una Segreteria Didattica per il Settore Informatico

Adeguamento ai requisiti richiesti dal progetto ECTS che offre possibilità di interscambio didattico con altre Facoltà europee. «Il tema - spiega il prof. **Lucio Sansone**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica - è dibattuto a livello di Facoltà e per quanto ci riguarda lo stiamo affrontando sinergicamente agli altri Corsi del settore Informazione».

«Occorrerà - illustra Sansone - adeguare i nostri corsi a quanto richiesto dal progetto: ciascun insegnamento dovrà avere un certo numero di crediti pari a quelli offerti da corsi simili delle altre Facoltà europee aderenti al programma ed i programmi degli insegnamenti dovranno essere redatti in inglese. In tal modo, una volta definita una serie di procedure burocratiche che consistono anche nella ricompilazione dei Manifesti degli Studi con crediti e programmi in inglese, i nostri Corsi di Laurea potranno accedere al programma ECTS così come è stato già fatto per Medicina ed i nostri allievi avranno la possibilità di scambiarsi didattici con le altre Facoltà europee partecipanti al programma».

Tutorato. «Siamo in attesa di un regolamento definitivo a livello di Facoltà sul quale basare la nostra regolamentazione mentre al momento seguiamo con la fase sperimentale del progetto».

Iscritti negli elenchi dei partecipanti al Consiglio di Corso di Laurea i docenti supplenti a contratto con parere consultivo e non deliberativo. Scarso l'utilizzo degli strumenti informativi da parte degli studenti, «per questo intendo sollecitare l'attenzione degli allievi, soprattutto dei primi due anni, sul fatto che esiste una segreteria didattica, di cui presto sarò responsabile, creata ad hoc per gli allievi di Informatica, Elettronica, Telecomunicazioni ed Elettrica, che ha sede al Piano Terra della Palazzina di Elettrica ed Elettronica a via Claudio e che è in grado di fornire qualsiasi informazione di tipo didattico».

Un invito da parte del Presidente ai rappresentanti degli studenti; essere più presenti.

Un'informazione utile. La Commissione Piani di studio è composta dai professori **Lucio Sansone** (riceve il lunedì dalle 12,00 alle 14,00 ed il mercoledì dalle 13,30 alle 15,30, tel. 7683197), **Giovanni Lupò** (riceve il martedì dalle 9,15 alle 11,15, tel. 7683252), **Giustina Pica** (riceve il martedì dalle 11,15 alle 13,15, tel. 7683397), **Bruno Siciliano** (riceve il giovedì dalle 11,00 alle 13,30, tel. 7683179).

G.M.R.

Qualità dei corsi Elettrica interroga gli studenti

Il Progetto Qualità Didattica arriva anche ad Ingegneria Elettrica. L'esperimento pilota partito a Civile lo scorso anno, segue i contenuti di una direttiva della presidenza del Consiglio dei Ministri che invita gli atenei ad attivarsi con iniziative volte a migliorare le qualità dei servizi didattici. Per monitorare le caratteristiche degli allievi ed il loro giudizio su quanto offerto dai corsi, è stato realizzato una scheda questionario rivolta agli studenti di tutte le discipline del Corso di Laurea.

Le schede sono state distribuite a tutti i docenti di Elettrica i quali provvederanno a loro volta a farle compilare agli allievi. Se per i Civili gli stessi docenti si sono occupati della raccolta e dell'analisi dei risultati, per Elettrica la raccolta sarà centrale grazie all'ausilio della segreteria didattica. I dati poi saranno elaborati a livello di Corso di Laurea.

«Le schede - spiega il prof. **Massimo D'Apuzzo** Presidente di Corso di Laurea - saranno raccolte al termine dei corsi semestrali ed annuali e saranno compilate in forma del tutto anonima dagli studenti, i quali nel consegnarle dovranno firmare un registro che lasci inalterato il carattere di anonimato ma che possa tuttavia evitare che uno stesso studente consegna più schede falsando l'esito dell'analisi».

Il questionario è analogo a quello già realizzato a Civile e si compone di quattro sezioni: una dedicata alle caratteristiche dell'allievo, la seconda rivolta al giudizio sulla docenza del corso in esame, la terza chiede pareri su temi relativi all'organizzazione didattica e sui contenuti del corso, la quarta offre allo studente la possibilità di fare osservazioni su ogni altro tema di proprio gradimento relativo al corso ed al docente in esame.

In altri termini il questionario è uno strumento di esame della qualità dei singoli corsi ed attraverso il quale si dà la possibilità al docente di migliorare laddove se ne ravvisi la necessità.

Nella sezione relativa alle caratteristiche dell'allievo, si chiedono informazioni circa le scuole frequentate, la posizione universitaria, eventuali condizioni lavorative, percentuale di frequenza ed eventuale motivo di non frequenza. Sulla docenza si chiedono valutazioni sulla chiarezza delle lezioni e delle esercitazioni, sulla presenza e puntualità al corso ed agli esami del docente e dei suoi collaboratori, sulla reperibilità e disponibilità del docente e dei suoi collaboratori in orari di ricevimento e sugli argomenti di maggiore difficoltà di comprensione. Per quanto concerne l'organizzazione della didattica ed i contenuti del corso, la scheda sollecita un giudizio sull'adeguatezza degli ausili didattici, sui calendari di esami, sulle spese richieste per seguire profittevolmente il corso, sulla compatibilità tra volume del programma e struttura tempo complessiva del corso, sullo sforzo richiesto per preparare l'esame, sull'entità di argomenti necessari allo studio del programma ma che non sono presenti in corsi precedenti, percentuale di sovrapposizioni con argomenti di altri corsi, interesse ed attualità degli argomenti del corso.

Giuseppe Mauro Rizzo

Attenti ai ladri d'auto

Attenti al ladro. E' l'avviso insolito affisso nei corridoi della Facoltà di Ingegneria a Piazzale Tecchio. Un monito da parte di uno studente ai suoi colleghi: occhio, quando lasciate la macchina in custodia ad un parcheggiatore abusivo. Ecco il testo del volantino: «Al ladro. Colleghi, il parcheggiatore Gennaro, che "lavora" a Viale Augusto ha rubato la vettura di un nostro collega che (per fortuna) è stata ritrovata. Vi preghiamo caldamente di prendere atto del fatto. A.P.: esistono testimoni oculari che hanno visto il nostro caro "guardamacchine" nella vettura incriminata. Probabilmente (al 100%) non è la prima volta e non sarà neanche l'ultima. Grazie per l'attenzione. Per informazioni nello spazio autogestito c'è Antonio, la "vittima"».

Primo Consiglio degli Studenti Eletto il Presidente

Prime spaccature tra gli studenti

Un organo consultivo del Preside, del Consiglio di Facoltà e degli altri consigli delle strutture didattiche, ma anche propositivo nelle materie di sua competenza, in particolare per quanto attiene alla libertà alla formazione culturale e professionale e allo sviluppo della coscienza civile degli studenti come previsto dal nuovo Statuto agli artt. 56 e 57. E' il Consiglio degli Studenti di Facoltà. Ad Ingegneria si è svolto il primo incontro il 4 dicembre. A presiedere la prima adunanza il Preside, professor **Gennaro Volpicelli**, come sancito dallo Statuto, che spiega il ruolo di quest'organo nell'Ateneo: «Io credo che sia un altro dei tentativi che il nuovo Statuto fa per ampliare la partecipazione reale degli studenti. Poi dipende da quanto uniti possono essere gli studenti per potere, insieme ai docenti e al personale non docente, ottimizzare l'uso delle risorse che noi abbiamo a disposizione».

Unico punto all'ordine del giorno la nomina del Presidente del Consiglio anche se alcuni rappresentanti hanno espresso il loro dissenso ritenendo di dover votare in una convocazione successiva perché non tutti ben informati sulla questione.

Alla fine con votazione a scrutinio segreto è stato eletto Presidente dell'organo **Gianni Improbato**, consigliere di Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica per la lista Studenti Democratici per l'università, con 17 voti. L'altro candidato, **Ruggiero Barbato** (Movimento per la Didattica) ne ha riportati 11. «La mia speranza è che si riesca a lavorare insieme affinché vengano garantiti i diritti degli studenti», è quanto afferma il neo-presidente. «Per Statuto è ben chiaro che il Presidente è un portavoce, e di conseguenza ciò che delibererà il Consiglio degli Studenti sarà automaticamente la linea che dovrà portare io». Ma quali saranno i vostri propositi? «Cominciare dalla soluzione di problemi concreti che riguardano la didattica, gli spazi, le strutture, e le attività collaterali che servono per la crescita culturale di ogni studente; quindi che l'Università non rimanga un semplice "esamificio" e che ciò venga fatto cercando maggior compattezza possibile all'interno del Consiglio degli Studenti. Solo se c'è compattezza è possibile chiedere il rispetto da parte degli interlocutori e poter quindi vedere i propri diritti tutelati».

Tra i rappresentanti presenti la convinzione dell'importanza della istituzione di quest'organo ma anche il rammarico di non avere espresso già in partenza compattezza il punto di forza da cui partire.

«Sicuramente è un organo molto importante», afferma **Vincenzo Landi** Studenti Democratici per l'Università «Il rapporto tra studenti e docenti è stato sempre molto difficile; noi possiamo avanzare delle proposte che arrivano in una sede molto più alta; perlomeno il Preside della Facoltà conoscerà le nostre proposte». Diverso il parere di **Nicola Santoro** Ateneo Studenti «Penso che questo "Parlamentino" in realtà non è che serva ad un gran che. E' soltanto un filtro tra gli studenti e il Preside. Già non c'è una vera e propria unità, siamo divisi». Più ottimista **Marcello Chiozza** Ateneo Studenti: «Se riusciamo a trovare una certa coesione tra di noi, e penso che sia possibile, l'organo funzionerà bene».

Metttersi al lavoro è la cosa importante per **Domenico Vele** Movimento per la Didattica «C'è la speranza che comunque, anche se non c'è unità, si riesca a lavorare, questo è importante». Commento diverso per **Vincenzo Piscitelli** Ateneo Studenti: «Al di là della lista noi abbiamo tentato di creare unanimità nel Consiglio, ho proposto di votare tutti lo stesso candidato, invece alla fine se ne sono presentati due. Credo che il consiglio degli Studenti sia l'organo principe della Facoltà di cui bisognerà tenere presente in qualsiasi iniziativa».

L'attivazione immediata del Consiglio è fondamentale per **Antonio Vasaturo** (Polis): «Non è tanto importante chi sia stato eletto come Presidente, l'importante è che si riesca ad attivare subito questo organo, vista la sua collegialità, e il fatto che raggruppa comunque tutte le componenti della rappresentanza studentesca».

Per **Gianluca Pizzi** (Studenti democratici per l'università) è un'occasione unica: «e noi la dobbiamo sfruttare indipendentemente dall'esito delle votazioni. L'importante è che poi si sia uniti e non si ripetano situazioni come quella della semestralizzazione e l'istituzione di finestre in cui le decisioni sono state solo dei singoli Presidenti di Corso di Laurea. Noi studenti ci siamo trovati a luglio di fronte a

regolamenti quasi fatti perché i rappresentanti degli studenti precedenti non erano presenti alle relative riunioni».

Ed ancora, il parere di **Andrea Santoro** Ateneo Studenti «Avevo proposto al Preside di aggiornare la seduta per l'elezione del Presidente non tutti erano stati contattati e disponevano della copia del nuovo Statuto, visto che dovevano discutere proprio di questo era il caso di visionarlo prima più accuratamente».

Anche **Raffaele Stincone** (Studenti democratici per l'università) è rammaricato della spaccatura: «che non fa per niente bene alla Facoltà perché è ovvio che la componente studentesca dovrebbe essere unitaria».

Fabio Russo

inizio corsi di ogni livello

15 e 16 Gennaio

inizio corsi TOEFL

12 Gennaio

test d'ammissione dal:

20 Dicembre

per prenotazioni: 081/66 05 62

AMERICAN STUDIES CENTER

Via Andrea d'Isernia, 36 - NAPOLI

AMERICAN STUDIES CENTER

Gasdinamica: iniziano i corsi

Malcontento tra gli studenti per la diversità tra i programmi

Sono finalmente iniziati gli ormai famosi e tanto attesi corsi di Gasdinamica di Ingegneria Aeronautica. Il sorteggio, svoltosi lunedì 20 novembre, ha assegnato gli studenti il cui cognome inizia con le lettere che vanno dalla A alla G inclusa, al corso del professore **Giovanni Maria Carlo-magno**, mentre gli studenti il cui cognome è compreso tra la H e la Z seguiranno le lezioni del professore **Amilcare Pozzi**.

Mercoledì 22, con circa un mese di ritardo, sono così cominciate le lezioni ma la polemica tra i due docenti non si è ancora placata. Ciascuno resta fermo sulle proprie posizioni. E il professore Amilcare Pozzi ha inoltrato una lettera al Rettore dell'Ateneo Federico affinché possa essere letta in Senato Accademico e si possa discutere della questione. Con tale missiva, letta tra l'altro in aula agli studenti all'inizio del corso, il docente esprime pub-

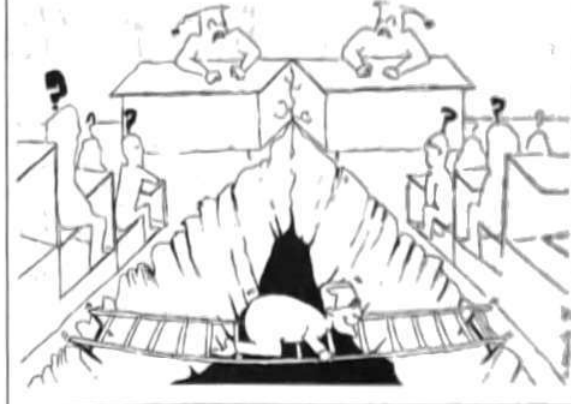
blicamente il suo dissenso per il comportamento delle «Autorità Accademiche che non hanno saputo evitare, per due anni consecutivi, gravi danni agli studenti ed al patrimonio ed al prestigio delle istituzioni universitarie, nonostante abbia fornito tempestivamente ed ossessivamente tutta la inconfutabile documentazione delle illegalità che si consumavano».

E sono proprio gli studenti che rischiano di pagare le spese di questi dissensi tanto è vero che tra essi, consoci della situazione, serpeggia un certo malcontento.

A preoccupare in particolar modo gli studenti del Corso di laurea in Ingegneria Aeronautica è la diversità dei programmi dei due corsi che disattende, almeno per il momento, quanto stabilito con delibera del Consiglio di Facoltà. Infatti, i programmi dovrebbero essere stati preparati e concertati tra i due professori per garan-

tire una certa similitudine. «La Gasdinamica è una materia di primaria importanza per noi aeronautici», spiega **Fabio** studente del corso «ma non mi sembra molto corretto che io dovrò portare un programma tre volte più lungo». Sulla stessa lunghezza d'onda **Giuliano Quaranta**: «Così viene meno la prospettiva dell'equivalenza dei corsi espressamente prevista in Consiglio di Facoltà. Il programma di Pozzi è il solito (Aerodinamica e Complementi di matematica) mentre quello di Carlo-magno verte esclusivamente sulla Gasdinamica; le cose che spiega Pozzi servono certamente, però c'è anche il rovescio della medaglia».

Gli studenti vanno al di là delle polemiche e badano alle cose concrete. «Spero solo che tutto ciò poi alla fine non si ripercuota su di noi che siamo quelli che devono imparare» è quanto afferma **Luigi Esposito**. Qualche perplessità anche



per il dopo-gasdinamica: «L'esame di Aerodinamica degli aeromobili è strettamente collegato all'esame di gasdinamica spiega **Enzo** «ed è tale il legame che pur se non prevista vi è una tacita propedeuticità, mi chiedo, visto che, due corsi non saranno simili, se ci potranno essere difficoltà a sostenere l'esame suc-

cessivo». Per altri studenti i problemi sono a monte: «Il nostro Corso di laurea non è un'aggregazione» ci dice **Francesco Salvato**, «ci sono tre Dipartimenti, ognuno lavora per conto suo. E' dalla morte del professore **Napolitano** che non c'è più coordinamento».

Fabio Russo

Storia Economica: come anticiparlo

Microeconomia inizia nel secondo semestre. Sarà un corso compatto

Matematica generale, Microeconomia, Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di Diritto Pubblico e l'ex Ragioneria I. Cinque esami al primo anno. Cinque mattoni. Negli scorsi l'esame adatto a rompere il ghiaccio, a prescindere dagli studi affrontati precedentemente, perché solo orale e senza particolari difficoltà, era Storia Economica. Nel nuovo Ordinamento però l'insegnamento è stato posticipato al secondo anno perché la conoscenza dell'economia (Microeconomia) consentirebbe una migliore comprensione della materia. Ma un escamotage sembrerebbe rendere possibile e sostenere ugualmente questo esame al primo anno. Ce lo rivela il prof. **Francesco Balletta**, docente di Storia Economica, cattedra S-Z.

Il professore si riferisce a quanto prescrive il nuovo ordinamento: «lo studente all'atto della presentazione della domanda del piano di studio può variare la distribuzione degli esami negli anni, rispettando naturalmente le propedeuticità (la necessità di sostenere alcuni esami prima di altri, ad esempio non si può affrontare **Matematica Finanziaria** prima di **Matematica Generale**). Chiunque voglia sostenere **Storia Economica** può fare uno scambio portando una delle cinque materie al secondo al posto di Storia e

presentare questa variazione nel piano di studio da presentare entro il 31 dicembre».

«La facoltà», spiega il professore, «ha distribuito le discipli-

ne secondo i propri criteri, ora lo studente può cambiarle, è abbastanza maturo per farlo».

Il professore **Ugo Majello**, anch'egli docente di Storia Eco-

nomica «corso comune» invece non è entusiasta di questa possibilità; vede sorgere non pochi problemi per lo svolgimento dei corsi che rischierebbero di accavallarsi.

Il suo corso è proprio frutto del cambiamento: egli, infatti, insegna a tutti coloro che non avendo seguito l'anno precedente ne hanno necessità adesso. Tuttavia anche il professore **Majello** reputa un po' affrettato il trasferimento al secondo anno della materia che sa essere fra le prime come prova di esame.

Chi vuole fare l'esame di Storia economica il primo anno cosa deve fare in conclusione? Presentare la variante al piano di studio e seguire, se vuole; se il suo corso come lettera non è stato attivato confluire in quello di Storia economica comune.

Ma le novità che rendono complicata la scelta del primo esame non finiscono qui!

Microeconomia (ex Economia I) si terrà nel secondo semestre e assumerà l'aspetto di un corso compatto, svolto da febbraio a maggio ma per un monte ore equivalente a quello di un corso annuale che ripartisce le proprie ore in un arco di tempo più lungo. Le cattedre sono divise in cinque parti a seconda dell'iniziale della lettera del cognome A-C e D-F avranno come professori o il prof. **Pagano** o il prof. **Martino**, dipen-

derà dall'orario, il corso G-M sarà tenuto dalla professoressa **Colonna** mentre il corso che comprende gli studenti N-Z avrà come docente **Basile** in veste anche di supplente. Il corso sarà strutturato in modo da essere svolto per tre giorni alla settimana fino a raggiungere un monte ore di 70 per la teoria e altre ore da dedicare alle esercitazioni in quanto l'esame è scritto e orale. Testi base sono il **Varian** o lo **Schotter**. Ma come porsi verso questo esame? Prima di tutto, spiega il professore **Emilio Pagano** «l'economia non è difficile, è una materia che richiede un diverso modo di pensare a cui gli studenti non sono abituati. Alcuni leggono prima il testo, lo da studente mi trovavo meglio a capire le cose dopo la lezione. Un consiglio? Io ripasserei quelle nozioni di matematica acquisite nella prima parte del corso di matematica (il corso di Matematica diminuirà le proprie ore lasciando spazio ad Economia) perché è fondamentale la conoscenza della massimizzazione sotto vincoli di una funzione».

Il professore **Aversa** ha assicurato che ha coperto nel suo corso quanto serve per Economia, comunque in ogni caso si sta pensando di organizzare un percorso per riprendere le nozioni già apprese.

Claudia Perillo

Notizie flash

Economia. Servono gli appunti della professoressa Costabile? Nessun problema, si trovano presso i Ragazzi del terzo piano, piano zero vicino l'ex mensa dei professori.

Diritto commerciale. Il prof. Di Sabato raccomanda di non fidarsi dei canali ufficiali per informarlo del giorno e luogo della laurea. Avvertire personalmente il professore «onde evitare disguidi a causa di mancata comunicazione dell'avviso di seduta di laurea».

Segreteria. Superati gli esami e completato l'iter per l'iscrizione nessun problema più quindi? Non è detto, soprattutto per chi deve richiedere il rinvio militare. La segreteria incita a controllare la situazione amministrativa perché può capitare che la posizione non corrisponda a quella reale. In caso di discrepanza la segreteria centrale provvederà a mettere a posto il tutto ma solo per «gli arruolati eserciti». Le ragazze che cosa dovranno fare?

Tecnica commerciale e industriale. Gli esami dei professori **Sica** e **Cercola**, precedentemente incompatibili in uno stesso indirizzo, possono ora essere entrambi sostenuti senza alcun problema. Le tesi in Tecnica commerciale e industriale devono essere richieste al docente con cui si è sostenuto l'esame.

Economia politica I e II. L'esame con il professore **Basile** fissato per il 5 dicembre è stato spostato al 14 dicembre alle ore 15,00.

Lingue. Per ora il nuovo ordinamento non può essere applicato, per cui in via provvisoria, si applicherà a tutti il vecchio ordinamento. C'è comunque una agevolazione: coloro che hanno scelto una lingua possono sostenere l'esame in una disciplina linguistica diversa dall'originaria nel rispetto della biennialità e in base all'attestato linguistico dell'istituto o del collegio dei docenti di lingua della facoltà da sufficiente conoscenza della nuova lingua prescelta.

Oppure l'attestato del docente della nuova lingua prescelta o del collegio dei docenti di lingua che indichi la frequenza ad un corso di apprendimento dei fondamenti della lingua di durata non inferiore a tre mesi.

C.P.

FUTUROTOMER

1995 L'ALIMENTAZIONE

NAPOLI - MOSTRA D'OLTREMARE e SPAZIO IDIS

L'ALIMENTAZIONE

da DOMANI e fino al 12 GENNAIO '96
FUTURO REMOTO
VI ASPETTA!



Salvatore Di Palo

Clima da stadio al Consiglio di Facoltà

Tesi: la telenovela continua Ma nella prossima seduta si decide

"I say je sto cca" recita una canzone di Pino Daniele. Così un disk-jockey avrebbe probabilmente sintetizzato l'ultimo consiglio di facoltà di Economia, con poco decoro, certamente, ma avrebbe reso l'idea. È infatti la cosa che si è notata di più è stata la presenza: forte quella degli studenti, accorsi in buon numero, che con toni spesso da supporters intendevano tutelare i propri diritti (qualche ragione, pure notevole, c'era). Forte quella del Preside, che con forme e toni altamente dignitosi (inutile sottolinearlo) è riuscito a svolgere il suo ruolo. Forte di una lunga storia, quella del nuovo regolamento-tesi, discusso ed emendato, in Consiglio ed in istruttoria più volte. Forte quella degli addetti ai lavori che sorvegliavano tutte le entrate per il contestuale svolgimento delle prove d'esame di Stato. Aleatoria invece - come illustrava il rappresentante degli studenti Salvatore Di Palo al consiglio - quella dell'amianto nelle strutture del complesso. Meno forte il resto. Per fortuna, verrebbe da dire.

Che ci fosse un'aria particolare, martedì 28 novembre, si intuiva subito dai nutriti gruppi di studenti che affollavano l'aula A1 ancor prima che cominciasse il consiglio. Avevano superato le barriere all'entrata (v. sopra) e un ordine poco sensato per il quale il consiglio era aperto solo ai docenti. Il che, paradossalmente, aveva contribuito a creare un clima di tensione e di sospetti. Leggermente sorpreso dall'affollamento il corpo docente, che affluiva con la solita compostezza e giovialità. Prendeva posto assiepandosi sulle proprie perplessità (parte di esso, come al solito, sembrava non avere una profonda conoscenza dei punti dell'ordine del giorno). Qualcuno nicchiava.

Eppure il consiglio partiva con auspici di festosità. C'era da salutare l'elezione a direttori di Dipartimento dei professori Ugo Marani e Ernesto Briganti, rispettivamente di Scienze economiche e sociali e di Diritto dell'Economia. L'ingresso in facoltà di cinque nuovi docenti: i professori Jacqueline Morgan, Riccardo Martina, Emilio Pagano, Antonio Mango e Elda Turco Bulgherini.

Ma subito dopo si cominciava a parlare di problemi. Il primo intervento era del rappresentante degli studenti Salvatore Di Palo. La questione amianto innanzitutto: illustrava come riguardo il complesso di Monte Sant'Angelo analisi ambientali (e quindi sui materiali usati per la costruzione) degne di questo nome non siano mai state effettuate. «L'unica analisi ufficiale è stata fatta dal Dipartimento di Ingegneria dei materiali della Federico II e riguardava solamente i pannelli delle porte dei servizi igienici e non altri luoghi - riferiva Di Palo - e peraltro i campionamenti hanno rilevato la presenza di materiale misto amianto all'interno dei pannelli, che in seguito ad un'even-

tuale rottura o deterioramento disperdono fibre nocive per la salute. Lo stesso discorso vale per i pannelli divisorii dei dipartimenti. Le organizzazioni sindacali propongono un monitoraggio periodico. Faccio richiesta ufficiale al consiglio perché avvenga un'analisi sistematica dei materiali, per chiarire se è lecito anche il modo in cui è stato utilizzato il lanovetro ad esempio, cioè allo stato brado, e perché avvenga la sostituzione dei pannelli dei servizi igienici così come previsto dalla nuova normativa del '92».

Poi presentava l'iniziativa per la distribuzione di pasti caldi a Monte Sant'Angelo (la petizione che ha raccolto 850 firme).

Su entrambe trovava la piena collaborazione da parte del Preside, il prof. Vincenzo Giura, il quale precisava che aveva regolarmente informato gli organi competenti per il passato e che avrebbe nuovamente inviato una lettera ufficiale agli stessi e preso le iniziative adeguate per risolvere la questione nel migliore dei modi, ribadendo inoltre la riapertura del bar dell'aulario entro venti giorni e quello dei dipartimenti a gennaio.

Si passava quindi all'approvazione delle supplenze per il nuovo anno accademico, cosa che avveniva regolarmente nonostante qualche controversia sull'insegnamento Economia delle comunità europee, e a quella del regolamento del tutorato, dove si decideva di accogliere quasi completamente il regolamento approvato dal Senato Accademico con l'eccezione dell'articolo 6 (che prevede una relazione finale scritta su ciascuno studente, sostituita con una relazione generale sull'attività svolta).

Si giungeva quindi al punto cruciale del consiglio: la discussione del nuovo regolamento per l'assegnazione e la valutazione delle tesi di laurea. Era il Preside ad introdurre il dibattito. Ricordava il lungo lavoro di preparazione da parte della commissione («oltre un anno»), le discussioni e gli emendamenti proposti in due precedenti consigli, «e fermo restando che la facoltà è libera di fare quello che vuole» la invitava «a prendere una decisione, positiva o negativa» che fosse, tenendo conto però della necessità di una nuova regolamentazione e del fatto che «una volta approvato non è detto che il regolamento debba continuare così ad eternum».

Toccava al prof. Lucio Sica, Presidente della commissione didattica, presentare la proposta di regolamento. Partiva da «una premessa molto sintetica ma anche molto importante», vale a dire «che lo spirito con il quale la commissione ha affrontato la preparazione del regolamento si basa sulla convinzione che il sistema attuale dequalifica il titolo di dottore in Economia e Commercio, per l'inflazione di 110 e lode. Dequalificazione che trova riscontro sul mercato del lavoro, tant'è che vi è un distinguo-

operato dalle imprese fra 110 e lode di questa e di altre facoltà». Faceva poi presente come «il problema più difficile stesse nell'elaborare un regolamento che potesse comprendere tutte le istanze degli attori in gioco» e che «la commissione ha fatto tutto il possibile» ovvero «ha accolto tutti gli emendamenti che fossero compatibili con lo spirito e i principi della riforma e respinto gli altri». A suo giudizio inoltre l'approvazione del regolamento era «un passo necessario per poi puntare ad un miglioramento, nell'interesse di tutti (...) perché questa facoltà non ha nulla da guadagnare ma solo da perdere dal vecchio sistema».

Sintetizzava inoltre nel suo discorso i punti salienti della riforma proposta. La scelta fra tesi di sintesi e tesi di ricerca (scelta riservata peraltro solo a coloro che si trovano ad avere un punteggio di base inferiore a 100, per salvaguardare la formazione degli studenti e venire incontro a chi ha particolari esigenze), l'introduzione di Commissioni di area, alle quali spetterebbe la funzione di valutare ed indirizzare le attitudini e gli obiettivi di ricerca del candidato, e il metodo di valutazione, che abbasserebbe la discrezionalità del docente.

Il successivo intervento era quello del prof. Domenicantonio Fausto, centrale per lo svolgimento dell'assemblea. Riproponeva alcuni emendamenti che a suo avviso «non intaccavano lo spirito della riforma». Innanzitutto la più piena libertà di scelta fra i due tipi di tesi (cioè senza tener conto del punteggio di partenza).

Poi l'attribuzione di un relatore anche alle tesi di sintesi. Ed inoltre l'attribuzione di un carico annuale di tesi a ciascun professore, indipendentemente dal numero di studenti laureati, «per eliminare le inefficienze». Terminava il suo intervento fra gli applausi.

Molto critica invece la rappresentante degli studenti Antonella Frongillo. A suo avviso era ingiusto che «l'inflazione dei 110 e lode fosse caricata sugli studenti, perché imputabile al comportamento dei professori» e quindi bisognava agire per puntare a «migliorare la formazione e la didattica» semmai. La sua proposta era quella di dare alle commissioni di area una funzione solo consultiva e di indirizzo, perché con la proposta presentata dalla commissione didattica lo studente non avrebbe avuto la possibilità di «scegliere né il professore né la materia, ma solo l'area» col serio rischio di demotivarlo.

A questo punto l'atmosfera era già diventata piuttosto calda. Ci provavano in molti a ricompattare le posizioni, ottenendo però solo di marcare sempre più nettamente le posizioni divergenti.

Il prof. Antonio Cristofaro cercava di delineare i differenti contenuti che sottendono ai due diversi tipi di tesi, e fermo restando che la «tesi di ricerca impone una maggiore capacità di lavoro

e approfondimento» arrivava a proporre di innalzare il tetto massimo del punteggio delle tesi di sintesi a 4 punti e di allungare il termine di deposito in presidenza per tesi particolarmente valide a 60 giorni prima della seduta.

Il prof. Marani ricordava che lo spirito della riforma era quello di preservare la tesi tradizionale ma al contempo quello di venire incontro, nei limiti del possibile, ad esigenze reali, e da qui nasceva la discriminazione della libertà di scelta fra i diversi punteggi. Poi faceva notare come il sistema del carico annuale a ciascun professore avrebbe potuto penalizzare quei professori che facevano svolgere lavori di ricerca più lunghi e quindi più qualificati.

I rappresentanti degli studenti ponevano una serie di interrogativi.

Pino Gallo chiedeva chiarimenti sulla procedura di assegnazione e poneva la questione della sorte di chi si trovava in lista d'attesa.

Gennaro Martusciello sottolineava l'elevatissima inefficienza dell'attuale regolamento «che non garantisce nulla» e si associava alla posizione espressa dal prof. Fausto.

Livia Torre notava come non ci si fosse soffermati su come affrontare il passaggio da una commissione di area ad un'altra e da una materia ad un'altra.

Invero il prof. Sica non sapeva fornire sufficienti spiegazioni. A suo avviso la bontà o meno del regolamento era nei principi e i dettagli potevano essere discussi successivamente perché «non c'è nessun interesse a fare un esperimento sulla pelle degli studenti». (A volte i fatti dimostrano che i dettagli sono importanti, perché non tutti li considerano tali).

Intanto la platea s'era arroccata su posizioni sempre più rigide e disapprovava sonoramente qualsiasi tentativo di difesa della validità del regolamento di commissione. Il timore palpabile era quello che la perdita di libertà di scelta da parte dello studente lo lasciasse privo di qualsiasi garanzia di fronte al corpo docente. Timore che diventava una reale possibilità quando emergeva che l'iter procedurale era manchevole di criteri guida.

Dall'altra parte (questa è la definizione più istintiva) il corpo docente, diviso in due: la corrente

per così dire del prof. Sica, il quale respingeva a nome della commissione gli emendamenti proposti dal prof. Fausto al suo documento, e la corrente che vedeva un'ottima integrazione in quegli emendamenti al documento. Nel bel mezzo di tutto ciò il Preside, che cercava di mediare un dialogo difficile.

I successivi interventi confermarono solo quello che si sarebbe potuto facilmente prevedere.

Salvatore Di Palo provava, anche in quanto membro della commissione, ad illustrare un altro punto di vista. Sebbene suscettibile di miglioramenti la commissione aveva cercato di elaborare un documento che non fosse «ad immagine e somiglianza dei professori» e di limitare per quanto possibile la piaga «dei profondi conoscitori dei professori, per non dire "raccomandati"».

Il prof. Lucio Potito richiamava l'attenzione sul carattere democratico del Consiglio definendo rischiosa un'eventuale approvazione con una maggioranza risicata e in disaccordo con gran parte degli studenti. Posizione condivisa appieno dalle rappresentanti Antonella Frongillo e Adele Santoro.

Il prof. Enrico Viganò poneva una questione tecnica estremamente importante. «Quando cala questo regolamento, qual è la data catenaccio?» era la sua domanda, arrivando poi a proporre un periodo di transitorietà di un anno.

Più volte in questi frangenti il preside, unico punto di riferimento quale carica istituzionale, deve aver pensato che la democrazia è un mestiere difficile. «In una situazione di impasse totale è mio dovere mettere ai voti questo documento a meno che non ci sia una formale proposta che comprenda anche gli emendamenti del prof. Fausto» questa la sua posizione.

Alla fine prevaleva l'ultima ipotesi. C'era cioè un impegno ufficiale da parte di alcuni docenti ad elaborare un documento formale da presentare nel prossimo Consiglio di Facoltà previa informativa sullo stesso di tutte le componenti della facoltà.

Lo strenuo monito del Preside era «nel prossimo consiglio si vota solo, non si discute».

Gianni Aniello

LIBRERIA L'ATENE DUE

di S. Pronti

Via Cintia, 40/A - Parco S. Paolo

Tel. & Fax (081) 7663886

- Libri universitari nuovi e usati
- Pubblicazioni per concorsi
- Opere di narrativa e saggistica varia
- Editoria per professionisti e imprese
- Fotocopie
- Tesi al computer



Tabella Didattica in Consiglio

Lauree brevi: parliamone

Tutorato: se ne occuperà una Commissione mista

Anche nel Consiglio di facoltà dello scorso 27 novembre si è parlato della nuova Tabella Didattica.

La discussione ha riguardato soprattutto l'attuazione dei **Diplomi universitari** anche a Giurisprudenza. Come ricordiamo era stata costituita una Commissione di studio sul tema ma, anche questa volta, il presidente, il professor **Lucio Bove**, era assente. Senza voler entrare nel merito sorge il dubbio che il lavoro delle commissioni è stato forse preso un po' troppo sottogamba da alcuni...

Ciò appare strano se si considera l'importanza che la discussione riveste: si tratta di attuare, per alcuni versi, un vero e proprio rivolgimento dell'assetto didattico della facoltà e di farlo in una situazione di estrema emergenza per la cronica mancanza di risorse umane e finanziarie.

Il Preside Labruna aveva già fatto sapere che questi **tre Diplomi** sarebbero stati attivati a costo zero, ciò significherebbe lavoro gratuito da parte di alcuni professori "volontari". L'orientamento generale non sembra, però, in questo senso. Come al solito non sono mancate le proposte anche da parte dei professori che non rientravano nella commissione (che, peraltro, non si è mai veramente riunita). Qualcuno ha osservato che sarebbe saggio attuare «**uno alla volta i nuovi diplomi, così da permettere alla facoltà di organizzarsi al meglio**». L'idea ricorrente è quella di creare un diploma «**dinamico e non statico**», un diploma alla maniera di quello rilasciato ad Odontoiatria, che rompa un po' la tradizione dei «**laureati in serie**» che Giurisprudenza ha consolidato negli anni. Un fermo no, quindi, alla creazione di un «**diplomificio**».

Da notare che neanche la Commissione sugli accessi programmati, diretta dal pro-

fessor **Pica**, sembra aver avuto miglior fortuna. Pur avendo lavorato ed avendo anche «**relazionato**» al preside, infatti, la commissione non si riunirà più. Formalmente la motivazione è quella di «**fine lavoro**» ma sono visibili i dissidi interni che hanno intralciato la discussione nelle varie riunioni di lavoro. Sembra che le proposte di alcuni professori facenti parte della commissione non siano state tenute in giusto conto, provocando un diffuso malcontento. Per una commissione che muore, dunque, una che nasce. Si tratta della «**Commissione di studio sul Tutorato**». Della neonata commissione faranno parte tre docenti (i professori **Fiore, De Giovanni e Contieri**) e due consiglieri di facoltà (**Fiorella Zabatta e Carmine Precone**).

La discussione sul tutorato è stata sicuramente più appassionata. Al punto che è stato tracciato un vero e proprio quadro storico di questa sfortunata istituzione. La paura è quella di commettere gli stessi errori del passato. Idea ricorrente, comunque, è quella di creare dei tutori «**per gruppi di studenti e non in riferimento a materie di secondo piano**». Come ricorderemo, in passato, era stata un po' travolta la figura del tutore, alcuni studenti lo consideravano un po' un tuttofare, quasi un segretario di facoltà. Il problema, comunque, verrà meglio approfondito nel prossimo Consiglio di Facoltà in programma il 18 dicembre. Il 5 dicembre, intanto, il preside ha convocato i consiglieri di facoltà per il primo «**Consiglio degli Studenti**» un nuovo organismo di cui faranno parte gli otto consiglieri in carica e da altri due ripescati fra i primi non eletti. La funzione di questo Consiglio è, però, tutta da chiarire.

Marco Merola

Economia Politica

Jossa: «Uno sforzo enorme per eliminare ogni aspetto di tipo matematico»

Economia Politica: un altro scoglio di Giurisprudenza. Da sempre l'ostacolo per eccellenza del secondo anno. Troppa matematica; un programma molto vasto e dispersivo; libri di testo incomprensibili. Le accuse che sono mosse ai docenti. Dopo il professore Federico Pica è la volta di Bruno Jossa, ordinario della prima cattedra. Nulla in contrario a rispondere alle lamentele sollevate. Anzi è stata l'occasione per fare il punto della situazione. «**Per la verità queste proteste mi sono nuove. Ricevo continuamente manifestazioni di stima dagli studenti. Basta seguire qualche mia ora di lezione: è difficile trovare posto in aula**». Si giustifica così, senza perdere per niente la proverbiale calma che lo contraddistingue. «**Sono pronto a venire incontro alle esigenze di tutti, ma è la materia, e di questo sono ben consapevole, che con il passare del tempo sta diventando sempre più tecnica**». «**Qualsiasi approfondimento che si voglia fare comporterà un incontro, in molti casi, uno scontro con alcuni tecnicismi non certo alla portata di chi ha scelto giurisprudenza**». Affonda il dito nella piaga quando parla dell'uso della matematica come utile strumento di indagine conoscitiva per interpretare grafici e tabelle statistiche. Una realtà che incontra le simpatie di pochi. Allora diventa il libro, oltre alla viva voce del docente, il mezzo più efficace per avvicinarsi ad un esame che, probabilmente, si discosta dal piano di studio della Facoltà. Già in passato un progetto di riforma propose di abolirlo. Tuttavia, in Consiglio i professori furono favorevoli non solo a valorizzarlo, ma a renderlo addirittura obbligatorio. Tutti, tranne Jossa. «**Ci sono i verbali che lo possono confermare**». «**Da parte mia - ribatte - faccio uno sforzo enorme per eliminare ogni aspetto di tipo matematico dal programma. Il mio testo sulla macroeconomia, rispetto a tutti gli altri presenti sul mercato, ricchi di formule e annotazioni, è quello che contiene meno riferimenti con la disciplina scientifica. È scritto e diretto esclusivamente a studenti di una Facoltà umanistica**». «**Alle lezioni, poi, lo ripeto di continuo: non soffermatevi sulla matematica. Oltretutto - afferma - molti l'avranno pure dimenticata**». Ma fin dove arrivano gli approfondimenti in questioni più attinenti con il mondo dei numeri, delle funzioni algebriche, e del calcolo delle probabilità? È questo l'interrogativo rivolto al professore. Di certo non verrà mai chiesto di risolvere un quesito di alta ingegneria, o un problema di fisica nucleare. Si parte da un livello molto elementare, di scuola media inferiore per arrivare ad equazioni di primi grado, con qualche accenno, senza dimostrazioni pratiche, del concetto di tangen-

te trigonometrica, o di derivata. «**Sono le uniche difficoltà che presenta il programma - puntualizza - anche per chi proviene da un liceo Classico, dove di matematica si fa veramente poca, non mi sembra che dovrà fare sforzi eccessivi per interpretare le note poste a margine del testo**». «**Comunque - ha poi aggiunto - ne approfitterò per precisarlo, ancora: non conoscere la definizione di derivata è irrilevante**». Altra questione i problemi legati alla docenza, all'organizzazione del corso, a cui collaborano spesso giovani volontari, più conosciuti come cultori della materia, e qualche ricercatore. In tutto soltanto quattro divisi per le tre cattedre, tra cui i dottori **Musella ed Enzo Olivieri**, che attualmente non è disponibile. Pochi se si pensa alle continue richieste. «**La carenza degli assistenti - dichiara Jossa - è un problema che non interessa solo Napoli. Purtroppo, investe in grande misura gli Atenei italiani**». Intanto aumentano gli iscritti alla Facoltà che chiedono nuove assunzioni. «**Non posso che condividere le lamentele, ma non è certo un mio errore; né tantomeno lo posso risolvere da solo. Il mio unico impegno è organizzare il corso di Economia, offrendo più tempo possibile alla didattica**». Alle lezioni curate dal docente si aggiunge un ciclo di seminari, della durata di tre mesi, diretto da Olivieri. Lo scopo è fornire i fondamenti essenziali per un recupero accelerato della materia anche per i meno motivati; «**quelli che, in sede di esame, non rifiutano nemmeno il 18**». Dall'otto gennaio, infine, si alterneranno quattro esercitazioni, dove verrà ripetuto il programma. Se la carenza dei collaboratori non è un problema di competenza del docente, la scelta, invece, di affrontare la macroeconomia fin dall'inizio è riconducibile a lui. A quanto pare, il metodo non raccoglie larghi consensi. «**In genere spiego subito i concetti fondamentali della micro per passare poi all'altra branca della disciplina. Ad esempio mi soffermo sui prezzi, sui costi di produzione, sulle domande e le offerte del mercato lavorativo. Come libro lascio liberi gli studenti di scegliere tra il "Castellino" e il "Vinci"**». La materia è tutta deduttiva; inizia con esempi ed ipotesi ed arriva ad un ragionamento sempre più complesso».

Elviro Di Meo

L'orario di ricevimento dei collaboratori di cattedra

Contabilità di Stato: dott. Scognamiglio martedì 9-12 (Istituto di Diritto Amministrativo).
Criminologia: dott. Vocca mercoledì 10-13, venerdì 9-13 (Istituto di diritto e procedura penale).
Diritto agrario: dott. Azzariti giovedì 10-14 (Dipartimento di diritto comune).
Diritto agrario comparato: prof. De Simone lunedì 11-13-13 (Dipartimento di diritto comune).
Diritto Amministrativo I: dott. Buonauro martedì e giovedì 9-30-13, dott. Ferrante venerdì 9-30-13, dott. Vaccarella lunedì ore 10 (Istituto di diritto amministrativo).
Diritto Amministrativo II: dott. Clemente venerdì 10-30-13 (Istituto di diritto

amministrativo).
Diritto Amministrativo III: dott. prof. Marrama lunedì 9-12 (Istituto di diritto amministrativo).
Diritto bancario: prof. Venditti lunedì 13-14 (Dipartimento di diritto comune).
Diritto canonico: dott. Notaro mercoledì 12-14 (Istituto di diritto ecclesiastico).
Diritto Civile I: dott. Infante lunedì 9-13, dott. Sgobbo mercoledì 9-13, dott. Russo venerdì 9-13 (Dipartimento di Rapporti Civili).
Diritto Civile II: dott. Federico lunedì e venerdì 11-14 (Dipartimento di Rapporti Civili).
Diritto Civile III: dott. Arpentì venerdì 10-12, dott. Cesaro lunedì 9-11, dott. Coppola giovedì 11-13, dott. De Palma martedì 12-14, dott.

De Sarno lunedì 12-14, dott. De Simone lunedì 9-11, dott. Pollio martedì e venerdì 10-13 (Dipartimento di Rapporti Civili).
Diritto Commerciale I: dott. prof. Venditti lunedì 13-14 (Dipartimento di diritto comune).
Diritto Commerciale II: dott. Zampella lunedì e martedì 11-13, dott. Piscitello lunedì e mercoledì 11-13 (Dipartimento di diritto comune).
Diritto Commerciale III: dott. prof. Porzio mercoledì 12-13 (Dipartimento di diritto comune).
Diritto Commerciale IV: dott. Balsamo martedì 11-30-12-30, dott. Cervelli giovedì 12-14 (Dipartimento di diritto comune).
Diritto Comune: dott. Florimonte mercoledì 10-13 (Di-

partimento di Storia del Diritto).
Diritto Costituzionale I: cattedra: dott. Ammirati mercoledì 10-14, dott. Staiano venerdì 10-14 (Dipartimento di Diritto Costituzionale).
Diritto Costituzionale II: cattedra: dott. Bonelli lunedì 12-14, dott. Colalillo martedì 11-14, dott. Di Salvo venerdì 11-14, dott. Coen mercoledì 11-14 (Dipartimento di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato).
Diritto Costituzionale III: cattedra: dott. Amoroso giovedì 9-30-11-30, dott. Colalillo lunedì 9-30-11-30, dott. Oliva lunedì 9-30-11-30, dott. Focas mercoledì 9-30-11-30 (Dipartimento di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato).
Diritto Costituzionale IV:

cattedra: prof. Cocozza giovedì 10 (Dipartimento di Diritto Costituzionale e Comparato).
Diritto d'Autore: dott. Imparato martedì e giovedì 11-13 (Dipartimento di Diritto Comune).
Diritto degli Enti Locali: prof. Marrama lunedì 9-12 (Istituto di Diritto Amministrativo).
Diritto del Lavoro I: cattedra: dott. Marsiglia lunedì 10-30-13, dott. Gomez mercoledì 10-30-13 (Dipartimento di Rapporti Civili).
Diritto del Lavoro II: cattedra: dott. Gentile venerdì 11-13, dott. Mutarelli giovedì 11-30-13, dott. Oliviero lu-

continua
alla pagina seguente

continua
dalla pagina precedente

nedì 10,30-13, dott. Corso mercoledì 11-13 (Dipartimento di Rapporti Civili)

Diritto del Lavoro III cattedra: dott. Barba venerdì 10-13, dott. Grieco mercoledì 10-13, dott. Vigo venerdì 10-13, dott. Frasca martedì 11-13 (Dipartimento di Rapporti Civili)

Diritto del Lavoro IV cattedra: prof. Mazzotti lunedì e martedì 11-12 (Dipartimento di Rapporti Civili)

Diritto della Navigazione: dott. Mengano martedì e giovedì 10-12, dott. Verde lunedì 11-13 e giovedì 10-12 (Diritto Comune Patrimoniale)

Diritto della Previdenza Sociale: prof. Mazzotti lunedì (Dipartimento di Rapporti Civili)

Diritto delle Comunità Europee: prof. Sico lunedì 10-12 (Istituto di Diritto Internazionale)

Diritto dell'esecuzione penale: prof. Di Ronza martedì 10-12 (Istituto di Diritto e Procedura Penale)

Diritto dell'Impresa: prof. Rascio mercoledì 9-11 (Dipartimento di Diritto Comune)

Diritto di Famiglia: prof. Quadri martedì e mercoledì 11-13,30 (Dipartimento di Diritto Comune)

Diritto Ecclesiastico I: dott. Janes Carrutu martedì 12-14 (Istituto di Diritto Ecclesiastico)

Diritto Ecclesiastico II: dott. Balbi martedì 10-13, dott. La Rana giovedì e venerdì 11-13,30, dott. Ferlito martedì e mercoledì 12-14 (Istituto di Diritto Ecclesiastico)

Diritto e Procedura Penale e Militare: prof. De Lalla lunedì 11-13 (Istituto di Diritto e Procedura Penale)

Diritto Fallimentare: prof. Sparano mercoledì 11-12 (Dipartimento Diritto Comune)

Diritto Finanziario: dott. Perniccioli lunedì 9-11 (Istituto di Finanza Pubblica)

Diritto Industriale: dott. Balsamo martedì 11,30-12,30, dott. Cervelli giovedì 11,30-13,30 (Dipartimento Diritto Comune)

Diritto Internazionale I cattedra: dott. Tufano martedì 10-13, dott. Mastronuzzi mercoledì 10-13, dott. Di Lieto mercoledì 10-13, dott. Labella lunedì 11-14 (Istituto di Diritto Internazionale)

Diritto Internazionale II cattedra: dott. Conforti venerdì 10-12 (Istituto di Diritto Internazionale)

Diritto Internazionale III cattedra: prof. Pagano martedì 10-12 (Istituto di Diritto Internazionale)

Diritto Internazionale Privato e Processuale: prof. Pagano martedì 10-12 (Istituto di Diritto Internazionale)

Diritto Matrimoniale: prof. Nappi martedì 10 (Dipartimento Comune Patrimoniale)

Diritto Parlamentare: prof. Carlo venerdì 10 (Dipartimento Diritto Costituzionale Italiano)

Diritto Penale I cattedra: dott. Bagnati lunedì 10-12, mercoledì 11-13, dott. Balbi

martedì e venerdì 11-13, dott. Marsiglia martedì 11-13, dott. Piccirillo venerdì 11-13 (Istituto di Diritto e Procedura Penale)

Diritto Penale II cattedra: dott. Baffi venerdì 11-13, dott. Saturnino venerdì 11-13, dott. Maiello venerdì 11-13, dott. Bozza giovedì 10-11, dott. Von Arx mercoledì 9-10, dott. Vernaglia martedì 9-11 (Istituto di Diritto e Procedura Penale)

Diritto Penale III cattedra: dott. De Chiara martedì 11-12, dott. Tuccillo venerdì 9-11 (Istituto di Diritto e Procedura Penale)

Diritto Penale Minorile: prof. Scalfani venerdì 9-12 (Istituto di Diritto e Procedura Penale)

Diritto Penale Romano: prof. Giuffrè lunedì 11 (dopo lezione) (Dipartimento di Diritto Comune)

Diritto Privato Comparato: prof. Sinesio venerdì 11-12 (Dipartimento di Diritto Comune)

Diritto Privato dell'Economia: prof. Caprioli mercoledì 10-12

Diritto Processuale Civile Amministrativo: dott. Spina giovedì 10 (Istituto di Diritto Amministrativo)

Diritto Processuale Civile I cattedra: dott. Del Vecchio mercoledì 10, dott. Califano giovedì ore 10 (Istituto di Diritto Processuale Civile)

Diritto Processuale Civile II cattedra: dott. Pasquali martedì 9,30-13,30 e giovedì 12, dott. Annecchino lunedì 10 (Istituto di Diritto Processuale Civile)

Diritto processuale Civile III cattedra: prof. Olivieri lunedì 9-11 e venerdì 12-14 (Istituto di Diritto Processuale)

Diritto Pubblico Americano: prof. Tesaro lunedì ore 10, dott. Di Rienzo mercoledì 9,30-12,00 (Dipartimento di Diritto Costituzionale)

Diritto Pubblico Comparato: prof. Tesaro lunedì ore 10, dott. Amoroso giovedì 9,30-11 (Dipartimento di Diritto Costituzionale)

Diritto Pubblico dell'Economia: prof. Capunzo lunedì 10-13 (Istituto di Diritto Amministrativo)

Diritto Pubblico Romano: dott. Papa lunedì 11-13

Diritto Regionale: prof. Cocozza giovedì 10 (Dipartimento di Diritto Costituzionale)

Diritto Romano I cattedra: prof. Franciosi giovedì 10-12 (Dipartimento di Diritto Romano)

Diritto Romano II cattedra: dott. Tramontano martedì e giovedì e terzo sabato del mese 9-11, dott. Mengano mercoledì 10-12, venerdì 9-11 e primo sabato del mese (Dipartimento di Diritto Romano)

Diritto Romano III cattedra: dott. Dovere martedì 9,30-11, dott. Cianci martedì 12-14 (Dipartimento di Diritto Romano)

Diritto Sindacale: prof. Rusciano lunedì e venerdì 11-13 (Dipartimento di Rapporti Civili)

Diritto Sportivo: prof. Caprioli mercoledì 10-12 (Di-

partimento di Diritto Comune)

Diritto Tributario: prof. Nuzzo lunedì 10-11 (Dipartimento Rapporti Civili)

Dottrina dello Stato: prof. Amante martedì 13 (Dipartimento di Diritto Costituzionale Comparato)

Economia Politica I cattedra: dott. Amati martedì 16-18, dott. Marigliano martedì 12-14, dott. Musella giovedì 12-14, dott. Olivieri sabato 9-10 (Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali)

Economia Politica II cattedra: prof. Pica lunedì 10,30-13 e martedì 10,30-13 (Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali)

Economia Politica III cattedra: prof. Murolo lunedì 10-12, giovedì 16-18 (Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali)

Epigrafia Giuridica: prof. Camodeca giovedì e venerdì 10-11 (Dipartimento di Diritto Romano)

Esegesi delle fonti del diritto italiano: prof. De Stefano martedì 10-12 (Dipartimento di Storia del Diritto)

Esegesi delle Fonti del Diritto Romano: dott. Fratto mercoledì 10-12 (Dipartimento di Diritto Romano)

Filosofia del Diritto I cattedra: dott. De Filippis martedì e giovedì 10-12 (Istituto di Filosofia del Diritto)

Filosofia del Diritto II cattedra: dott. Petrucci martedì e giovedì 11-12 (Istituto di Filosofia del Diritto)

Filosofia del Diritto III cattedra: dott. D'Auria venerdì e mercoledì 9,30-13 (Istituto di Filosofia del Diritto)

Filosofia del Diritto IV cattedra: prof. Marino giovedì e venerdì 12-13 (Istituto di Filosofia del Diritto)

Filosofia della Politica: dott. Petrucci martedì e giovedì 11-12 (Istituto di Filosofia del Diritto)

Introduzione alle Scienze Giuridiche: prof. Galatello Adamo martedì, giovedì e venerdì 11-12 (Istituto di Filosofia del Diritto)

Istituzioni di Diritto penale: dott. Amelio lunedì 11-13,30 (Istituto di Diritto e Procedura Penale)

Istituzioni di Diritto Privato I cattedra: dott. Racinto lunedì 11,30-13,30, dott. Pezzullo venerdì 12-14, dott. Selvaggi martedì 10-12, dott. Stradolini giovedì 12-14 (Dipartimento di Diritto Comune)

Istituzioni di Diritto Privato II cattedra: prof. Quadri martedì e mercoledì 12-13,30 (Dipartimento di Diritto Comune)

Istituzioni di Diritto Privato III cattedra: prof. Di Pasco lunedì, martedì e mercoledì 13 (Dipartimento di Diritto Comune)

Istituzioni di Diritto Privato IV cattedra: prof. Bocchini venerdì e giovedì 12-13 (Dipartimento di Diritto Comune)

Istituzioni di Diritto Processuale: dott. Borsa lunedì e giovedì 10 (Dipartimento di Diritto Costituzionale)

Istituzioni di Diritto Pubblico: dott. Anzani lunedì e giovedì 10-11,30 (Dipartimento

di Diritto Costituzionale)

Istituzioni di Diritto Romano I cattedra: prof. Melillo lunedì 9-11 venerdì 11-13 (Dipartimento di Diritto Romano)

Istituzioni di Diritto Romano II cattedra: dott. De Falco Ines martedì e giovedì 11-13 (Dipartimento di Diritto Romano)

Istituzioni di Diritto Romano III cattedra: dott. Fratto mercoledì 10-12, dott. Liguori martedì 10-12, dott. Capone venerdì 10-12 (Dipartimento di Diritto Romano)

Istituzioni di Diritto Romano IV cattedra: dott. Papa lunedì 11-13 dott. Caiazzo mercoledì 11-13 (Dipartimento di Diritto Romano)

Metodologia della scienza giuridica: prof. Galatello Adamo martedì, giovedì, venerdì 11-12 (Istituto di Filosofia del diritto)

Medicina Legale e delle Assicurazioni: dott. Starace venerdì 10-13 (Istituto di diritto e procedura penale)

Papirologia giuridica: dott. Tramontano martedì e giovedì 9-11 e terzo sabato del mese, dott. Mengano mercoledì 10-13 e venerdì 9-11 e primo sabato del mese (Dipartimento di diritto romano)

Politica economica e finanziaria: dott. Amati martedì 16-18, dott. Marigliano martedì 12-14, dott. Musella giovedì 12-14, dott. Olivieri sabato 9-10 (Dipartimento di Scienze Economiche)

Procedura penale I cat.: dott. Cinquina lunedì 11-13, dott. Fariello martedì 12-14, dott. Celentano giovedì 9-11 (Istituto di procedura penale)

Procedura penale II cat.: dott. Bozza martedì 11-13, dott. Furguele giovedì 9-11 (Istituto di procedura penale)

Scienza delle finanze I cat.: dott. Romanelli giovedì 10,30, dott. Caraniello, venerdì 12 (Istituto di Finanza pubblica)

Scienza delle finanze II cat.: dott. Perniccioli lunedì 9-11 (Istituto di Finanza pubblica)

Sistema fiscali comparati: prof. Fichera lunedì 10 (Istituto di Finanza pubblica)

Storia del Diritto Italiano I cat.: dott. Dente (Dipartimento storia del diritto)

Storia del Diritto Italiano II cat.: dott. Vano martedì 11-13, venerdì 10-13 (Dipartimento di storia del diritto)

Storia del Diritto Italiano III cat.: prof. De Martino venerdì 11-13 (Dipartimento di storia del diritto)

Storia del Diritto moderno e contemporaneo: prof. Alessi giovedì 12-13, mercoledì 9,30-11,30 (Dipartimento di storia del diritto)

Storia del Diritto Penale: dott. Vano martedì 11-13, venerdì 10-13 (Dipartimento di storia del diritto)

Storia del Diritto Romano I cat.: dott. Reduzzi lunedì 10,30-11,30, dott. Peluso martedì 12,30-13,30, dott. Masi mercoledì 12-13 (Dipartimento di diritto romano)

Storia del Diritto Romano II cat.: dott. Masi mercoledì 12-13, dott. Dell'Agli giovedì 11-13 (Dipartimento di diritto romano)

Storia del Diritto Romano III cat.: prof. De Giovanni lunedì 16 (Dipartimento di diritto romano)

Storia del Diritto Romano IV cat.: dott. Dovere martedì 9,30-11, dott. Cianci martedì 12-14 (Dipartimento di Diritto Romano)

Storia della costituzione romana: prof. Salerno venerdì 9-10 (Dipartimento di Diritto Romano)

Storia delle dottrine politiche: prof. Moscati martedì 11-12 (Istituto di Filosofia del diritto)

Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa: prof. Hubler mercoledì 10-12 (Istituto di diritto ecclesiastico)

Tecnica e Organizzazione dei servizi amministrativi: prof. Dal Negro giovedì 10-13 (Istituto di Diritto Amministrativo)

Teoria e politica dello sviluppo economico: prof. Murolo lunedì 10-12, giovedì 16-18 (Istituto di Diritto Amministrativo)

Teoria generale del diritto: dott. Abignente martedì 11-13 (Istituto di Filosofia del diritto)

OBIETTIVO LAUREA
Preparazione Personalizzata agli esami di tutte le facoltà
Materiale didattico Assistenza Burocratica
Per tutti coloro che sono fuori corso, che hanno abbandonato gli studi o che vogliono immatricolarsi e non possono frequentare.



Centro Direzionale Napoli
Isola G7 - Tel. 081/7877238

Gruppi di studio, un convegno, scambi bilaterali

Le iniziative di

Antimafia: una nuova cultura per la legalità

elsa

L'Assemblea Nazionale dell'Elsa (acronimo di «The European Law Students' Association», Associazione europea degli studenti di Giurisprudenza) svoltasi a Bari nell'aprile 1995, in considerazione dell'impegno ad una salvaguardia e ad una valorizzazione dei diritti umani, formalmente sancito nel fondamento filosofico dello statuto di Elsa International, consapevole che ad una «antimafia dei delitti», consistente nella repressione penale, va certamente affiancata una «antimafia dei diritti» che è fondata sulla socializzazione del territorio; certa della costante e pressante attualità del fenomeno mafioso, che pervade sempre più gli ordinamenti giuridici dell'intero pianeta, ha varato il progetto biennale (1995/1997) portante l'impegnativo titolo «Antimafia: una nuova cultura per la legalità».

Il fine precipuo di tale progetto è la pubblicazione di un volume che analizzi approfonditamente questo fenomeno criminale sotto diversi profili.

L'Elsa perseguirà il suo obiettivo attraverso l'operato di gruppi di studio ai quali sono invitati a prendere parte studenti di giurisprudenza. E non solo... Parteciperanno giovani magistrati, avvocati e ricercatori universitari sotto il tutoraggio di esperti.

La grande problematica della mafia è stata suddivisa in cinque temi generali: *Visione storica della mafia; Mafia, politica e Pubblica Amministrazione; Mafia, economia e finanza; Strumenti repressivi del fenomeno mafioso; Cooperazione internazionale: legislazione a confronto*. Ciascun tema è stato, poi, scomposto in diversi sottotemi maggiormente specifici, una ventina in tutto: uno per ogni sezione locale che, organizzando una conferenza sullo stesso e con il lavoro del proprio gruppo di studio, condotto da un *director*, redigerà un documento; i venti documenti saranno poi esaminati, unitamente agli atti delle singole conferenze, ed amalgamati da una commissione nazionale, formata da studenti, professori ed altri tecnici del diritto che riconducendoli ad unità stenderà il testo definitivo del volume.

I lavori di sezione si chiuderanno nell'aprile 1996; nel dicembre 1996 si svolgerà un Seminario Internazionale della durata di una settimana, probabilmente a Palermo, nel quale si affronteranno tutti i temi trattati. La conclusione dei lavori è prevista per l'aprile 1997, con la presentazione del volume alla stampa.

Ad Elsa Napoli è stata affidata, su sua richiesta, la stesura del quinto capitolo: «Cooperazione internazionale: legislazioni a confronto»; siamo quindi responsabili di un intero capitolo, non soltanto di un singolo sottotema, conseguenzialmente possiamo gestirlo nella maniera che riteniamo migliore, anche in relazione alle conoscenze ed agli interessi personali, e tenendo sempre in considerazione che al maggiore spazio che ci sarà riservato nel volume finale corrisponde un proporzionale aumento di responsabilità: onori ed oneri! Quindi, ci sarà certamente da lavorare.

E' facile intuire, inoltre, che un tema come questo farà probabilmente la parte del leone nel seminario internazionale del dicembre 1996.

Momento fondamentale del nostro lavoro sarà la conferenza - dibattito su «La cooperazione processuale internazionale nella lotta alla criminalità organizzata» che si terrà nella facoltà di Giurisprudenza del nostro Ateneo alla fine di marzo, dedicando il mattino agli interventi di alcuni relatori e riservando il pomeriggio al dibattito. Sono stati invitati a partecipare professori universitari di diritto internazionale e procedura penale, avvocati e, soprattutto, magistrati, coloro che la mafia la combattono sul campo; parteciperà, forse, anche un magistrato straniero.

Risulta chiaro, quindi, il taglio spiccatamente tecnico che dovrà caratterizzare l'incontro, durante il quale, pur senza trascurare gli aspetti sostanziali, confrontando le legislazioni speciali dei diversi paesi maggiormente offesi dal fenomeno mafioso, si approfondirà soprattutto il profilo della cooperazione processuale tra di essi, analizzando l'istituto, per molti aspetti obsoleto, della rogatoria internazionale e gli strumenti alternativi ad esso.

Al gruppo di studio, in formazione, hanno già aderito alcuni studenti, giovani avvocati, magistrati ed un dirigente dell'università; chiunque sia interessato (ricordo che «soci ordinari» dell'Elsa possono essere studenti e laureati in Giurisprudenza fino a cinque anni dalla data della laurea, ma per i «soci sostenitori» e per i «soci onorari» non esistono limitazioni) può inviarmi un messaggio al fax 081/5455735, provvederò a contattarlo. Mi sto adoperando per coinvolgere anche Elsiani stranieri.

Un'informazione: ci sono ancora posti disponibili per partecipare allo scambio bilaterale Italia - Polonia. Lo scambio si realizzerà dall'8 al 14 gennaio. Tre le città interessate: Szczecin (8/10), Poznan (10/12), Varsavia (12/14). Gli studenti del luogo offriranno ai colleghi napoletani vitto, alloggio, ingresso nei locali. Le spese di spostamento tra le città ammontano a ventidue dollari da aggiungere a quelle di viaggio Italia - Polonia.

Colgo l'occasione, per ricordare, molto succintamente, un recente evento organizzato dall'Elsa: il seminario internazionale su «Human Rights in Jail?» svoltosi a Roma dal 5 all'11 novembre. Avevo già partecipato, due anni fa, ad un seminario internazionale, ad Istanbul, ma devo riconoscere che il seminario romano ha surclassato i precedenti: sotto la supervisione ed il coordinamento del professor Giovanni Conso e la partecipazione di più di cento studenti stranieri, sono intervenuti illustri relatori. Questi i temi delle tavole rotonde: «Le misure cautelari tra esigenze repressive e istanze garantiste», «Strumenti di tutela di carattere internazionale», «Le condizioni materiali di detenzione e la funzione rieducativa della pena», «La pena di morte», «Prospettive di riforma del sistema sanzionatorio», «Scelte alternative alla sanzione detentiva».

Elsiani saluti

Marco Esposito
(Responsabile Antimafia
Elsa Napoli)

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

C'è chi propone un numero «Verde» per i chiarimenti Il nemico numero 1: la stanchezza

Caro libri: rinuncia ai diritti d'autore il prof. Verde

Diritto processuale civile è uno degli ultimi esami che gli studenti di Giurisprudenza solitamente affrontano, spesso riservandosi come «il ventunesimo», l'ultimo ostacolo prima della discussione della tesi.

Dentro e fuori l'aula dove si sta svolgendo una seduta d'esame della cattedra del prof. Giovanni Verde, i volti degli studenti sono quelli di chi ha già vissuto parecchi anni di vita universitaria. Nella seduta che seguiamo gli esaminandi sono pochi, quattordici. Ancora di meno i promossi, appena otto, tutti con voti abbastanza bassi. La prima ad essere promossa è Fiorella, iscritta al primo anno fuoricorso, che ci dice: «Son molto soddisfatta. Per me questo è stato l'esame più difficile, perché è molto vasto e richiede un notevole sforzo di memoria. A me hanno chiesto la confessione ed il giuramento, per poi continuare con domande più specifiche». Dopo tanti voti fra il diciotto ed il ventuno spicca il ventisei di Francesco Petrillo, iscritto al quarto anno. «Oltre a studiare molto - ci dice - bisogna avere una buona dose di fortuna perché è impossibile essere totalmente preparati. Inoltre è utile farsi seguire dagli assistenti».

Di tutt'altro tipo i commenti di coloro ai quali l'esame non è andato come sperato. «Non ti fanno parlare, ti bloccano», il commento di un ragazzo bocciato che aggiunge sconsolato «non ce la farò mai!». Molto delusa è anche Floriana, che vede la sua brillante media compromessa da un misero diciotto. «Dovevo accettarlo - ci dice - sono stanca di studiare ed è ora di laurearmi».

Ma quali sono le carenze che, secondo chi sta dall'altra parte della cattedra, giustificano una media di promossi e di voti così bassa? Lo chiediamo al dott. Giuseppe Della Pietra, assistente della prima cattedra. «Noto che nella maggior parte dei casi - con la stessa gentilezza e pignoleria che sembrano caratterizzarlo in sede d'esame, - gli studenti non comprendono gli istituti processuali che presuppongono il ricordo di istituti sostanziali. Perciò dò due consigli. Prima di tutto, quando si incontrano difficoltà è necessario riguardare il manuale di Privato. In secondo luogo è fondamentale studiare con il codice alla mano. Riguardo questo punto è importante che l'interazione fra libro e codice avvenga nel senso che nella prima parte della preparazione il libro serva ad interpretare il codice, mentre in un secondo momento sia il codice la chiave di lettura del libro».

Salendo ancora nella gerarchia universitaria, siamo andati a trovare il prof. Giovanni Verde nell'Istituto di Diritto processuale civile, al settimo piano dell'edificio di via Porta di Massa 32. Quali sono le peculiarità di quest'esame?

«Una cosa che dico spesso agli studenti per far capire la differenza con gli altri esami è che mentre nelle altre materie vi sono situazioni giuridiche certe, nel processo si ha a che fare con pretese ed ipotesi tutte da verificare. Insomma, ciò che altrove si pone in termini di esistenza, in questo caso si pone come aspettativa. Pertanto si ha una dimensione dinamica e non statica del diritto,

che porta all'utilizzazione di terminologia e concetti parzialmente diversi».

Alcuni studenti lamentano una certa aridità ed una eccessiva concettualità della materia. Che ne pensa?

«Non credo si tratti di un esame arido, perché in esso si vede come funziona il diritto. Non spiego mai una teoria che non abbia un aggancio ad un problema concreto. D'altra parte penso che compito primario dell'Università sia di dare una buona base teorica, più che fornire una formazione professionale acquisibile facilmente in un momento successivo».

Ma perché quest'esame risulta così difficile?

«Il primo nemico è la stanchezza di chi si trova alla fine della carriera universitaria. Le difficoltà maggiori, però, derivano dalla vastità della materia. Agli esami è difficile trovare uno studente preparato su tutto il programma: quasi tutti conoscono i principi generali, solo alcuni sono preparati sul processo di cognizione, mentre veramente pochi approfondiscono gli altri argomenti. Ed a noi risulta difficile transigere su queste carenze, soprattutto se consideriamo che si tratta dell'unico esame su di una materia fondamentale».

Quindi anche lei, come già proposto da alcuni studenti, sarebbe d'accordo ad uno sdoppiamento dell'esame?

«E' un esame che sicuramente meriterebbe più attenzione. La questione dello sdoppiamento, però, dovrebbe essere discussa tenendo in considerazione i più generali equilibri della facoltà».

Riguardo all'aspetto più propriamente didattico, fra gli studenti c'è chi, come Michele Buonauro, iscritto al quarto anno, sottolinea che «le lezioni sono molto chiare», mentre Bernardo Ruggiero, anch'egli del quarto anno, trova che «il libro del prof. Verde a volte risulta di difficile comprensione» e propone scherzando l'istituzione di un numero «Verde» per i chiarimenti. Cosa ne pensa il professore?

«Per quanto riguarda l'utilità delle mie lezioni, non sta a me giudicare. In ogni modo faccio tutto il possibile per tenerne in numero superiore a quanto previsto, ed organizzo nel corso dell'anno seminari per l'approfondimento di temi specifici. In riferimento ai libri, ci tengo a precisare che i testi sono solo consigliati ed ogni studente è libero di scegliere quale adottare. Detto questo, se il mio testo risulta un po' ostico è perché mi piace parlarne gli argomenti in maniera problematica, in modo che gli studenti si interrogino sulle diverse soluzioni e rendano propria la materia».

Sempre in materia di libri di testo, un'iniziativa per ridurre il costo. «Nel pubblicare il mio ultimo libro sul «nuovo processo di cognizione» ho rinunciato ai diritti d'autore ed ho preso accordi con l'editore Jovene affinché se ne mantenesse basso il prezzo. Infatti il libro costa agli studenti 19.000 lire, poco più di una pizza, no?». Ma per digenlo occorre molto più tempo.

Alfonso Scirocco

Scienza: l'incubo degli studenti

Petizioni, assemblee, incontri con Preside e docenti. Gli studenti uniti nel chiedere: «fateci scegliere con chi sostenere l'esame»

Storia di Anna e... di ottomila altri

Ci si può sentire ostaggio di un esame? Si può desiderare di mollare tutto ad un passo dalla laurea dopo anni di sacrifici? O, addirittura, pensare a soluzioni più disperate?

Vi raccontiamo la storia di una studentessa. Una studentessa che chiameremo Anna. Lei non si sente «il caso». E non lo è. Il suo destino l'accomuna a tantissimi studenti. Forse ottomila, ossia coloro che portano la croce dell'esame di Scienza da una decina d'anni.

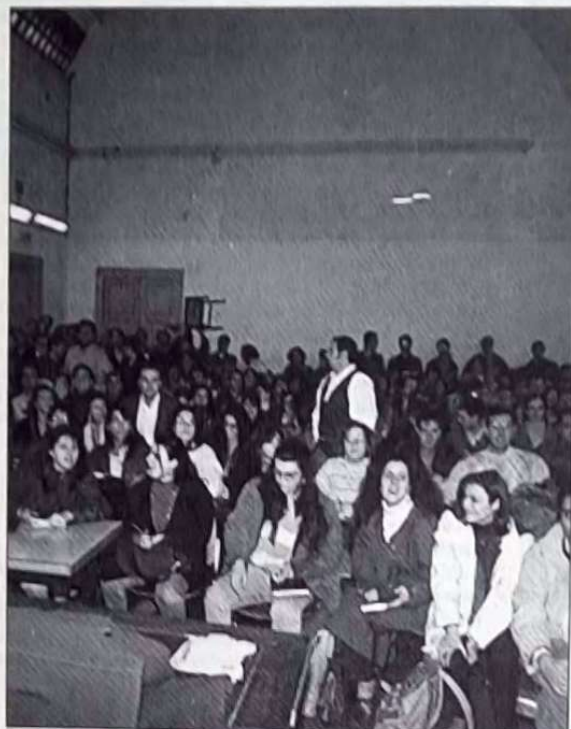
Anna è iscritta al 14° fuoricorso, le mancano tre esami per concludere la sua travagliata carriera universitaria: Scienza delle Costruzioni, Tecnica (propedeutico a Scienza) e Progettazione II. La tesi è già a buon punto. Anna si definisce «una studentessa di Scienza delle Costruzioni» più che della Facoltà di Architettura. E' tutto lì il suo incubo. «Possibile - si chiede - riuscire a superare 27 esami e poi diventare poco intelligenti? Gli altri esami se si studia li si supera, Scienza, a meno che non sei un genio, lo sostieni, perlomeno, quattro volte». La colpa per Anna è tutta dei docenti «hanno volontariamente creato il mito di quest'esame perché non hanno potere in facoltà, siamo noi il loro elemento di contrattualità». E poi denuncia lezioni - conferenza, mancanza di momenti esercitativi, programmi vecchi e finalizzati ad una professionalità che non esiste più. D'altronde «nessuno sogna di fare lo strutturista».

Ma perché «dobbiamo essere ostaggio dei docenti ai quali ci lega da sempre l'appartenenza di cattedra? Non c'è mai stata rotazione». «Datemmi l'opportunità di poter scegliere con chi sostenere l'esame» è il suo accorato invito. E' proprio la liberalizzazione delle iscrizioni, la richiesta avanzata dagli studenti in questi giorni. Una richiesta che diventa più pressante in coincidenza di un fatto nuovo: un cambio nel corpo docente. Unica speranza di infrangere il muro dell'appartenenza di cattedra. L'arrivo del professor Capecchi da Roma (dove, addirittura, è considerato tra i docenti più tosti) lo scorso anno ha fatto gridare al miracolo. Capecchi in breve tempo è diventato l'idolo della Facoltà. Ma cambiare non si può (a meno di decisioni dell'ultimora): scapperebbero tutti con lui. E gli altri docenti, tranne la professoressa Voiello, probabilmente si troverebbero a tenere un corso per pochi intimi. Ma questa motivazione non convince Anna: «se un docente ha mille studenti ed un altro ne ha dieci è lui a doversi porre il problema non io».

«Cosa aspettano: che qualcuno si ammazzi per risolvere il problema?». Se a questa situazione si aggiunge l'avanzare del nuovo ordinamento il quadro diventa ancora più nero? «A questo punto lo dicessero chiaro: non vi vogliamo più! Perché non organizzare una espulsione per demerito dei fuoricorsi?». Comple-

«Superato l'esame di Scienza sei Architetto» un luogo comune quanto si vuole ma fatto sta che Scienza delle Costruzioni rimane l'incubo degli studenti di Architettura con buona pace dei docenti di progettazione. Un'assemblea e una conseguente petizione per chiedere la liberalizzazione delle iscrizioni ai corsi di Scienza tenuti il 28 novembre daranno la misura del problema: circa 200 firme registrate in una sola mattinata ed una folta partecipazione all'assemblea nonostante la scarsa informazione dei giorni precedenti. Il pretesto per scatenare questo putiferio è stato l'arrivo lo scorso anno del **professoressa Capecchi**: insieme alla **pro.ssa Voiello** considerata uno «abbordabile» in quanto svolge un programma ridotto rispetto allo standard degli altri corsi. A gravare infatti sulla difficoltà dell'esame non è solo la complessità della materia ma anche la lunghezza dei programmi adottati dai professori. Fuori da questa linea il prof. Capecchi ha inevitabilmente attirato su di sé le simpatie degli studenti ed i loro tentativi di passare al suo corso. Tutto bene lo scorso anno quando il nome del professore era ancora poco conosciuto: la situazione quest'anno è collassata fino ad indurre il prof. Capecchi a sospendere la prima lezione per l'eccessivo numero di presenti. Lungi dal demeritare gli studenti sfuggiti ad altri corsi le hanno provate tutte: una cosa è certa, non si arrenderanno per un semplice «no». Il problema di Scienza va ben oltre i confini del corso di Capecchi «ma investe un diritto fondamentale in questa facoltà - afferma - **Orlando Dicé** - che è quello della libera scelta». Nando insieme a **Pierluigi Gambardella**, entrambi ex consiglieri di facoltà, è uno dei promotori della petizione: «se esiste per i professori il diritto al libero insegnamento e quindi il libero arbitrio per adottare i programmi, lo stesso diritto deve essere garantito per gli studenti nello scegliere il programma che ritengono più opportuno» è la convinzione di Nando e di Pierluigi. «Fino ad oggi ai corsi di Scienza si veniva attribuiti in base al cognome o al numero di matricola, eventuali passaggi tra cattedre erano consentiti previo accordo, rarissimo, con il docente. Di rotazione delle cattedre manca a parlarne. Per far fronte all'enorme numero di richieste dei corsi tenuti da Voiello e Capecchi si era arrivati ai famosi «sorteggi». Comple-

Capecchi: la via d'uscita



Affollamento dei corsi

tato il primo foglio di iscrizioni, infatti i nomi degli studenti contenuti negli altri sei vengono tirati a sorte fino a raggiungere il numero massimo consentito «la prima richiesta - continua Nando - è stata di bloccare questo sistema incredibilmente iniquo e in un secondo momento di riaprire le iscrizioni ai corsi eliminando l'iscrizione d'ufficio». Di uniformare i programmi non se ne parla nemmeno «bisognerebbe prima uniformare le teste - avverte Pierluigi - lasciando perdere i programmi poiché è giusto che ogni corso tratti gli argomenti che meglio crede». Nel discorso interviene anche **Marco Majorano** ex rappresentante dei consigli di indirizzo «non si tratta solo di liberalizzare l'iscrizione ai corsi di Scienza ma di garantire pari opportunità per tutti. Si è creato infatti un divario insanabile tra vecchio e nuovo ordinamento che non ha via d'uscita. I vecchi iscritti infatti si trovano davanti all'impossibilità di seguire l'iter del nuovo ordinamento e al tempo stesso di non poter fare alla vecchia maniera poiché sono scomparsi i corsi. In teoria dovremmo seguire tre corsi differenti, nuovo ordinamento, per poi operare una cucitura arbitraria e sostenere l'esame unico di Scienza come da vecchio ordinamento. Insomma seguiamo lo stesso corso dei nuovi iscritti ma sosteniamo esami differenti». Dopo

l'ennesima riunione tra Preside e docenti di Scienza tenuta il 30 novembre bisognerà aspettare i primi di dicembre per sapere se le richieste contenute nella petizione verranno accolte. Senza voler sembrare delle maleauguranti Cassandre già lo scorso anno dalle pagine del nostro giornale profetizzammo l'incompatibilità tra vecchio e nuovo ordinamento allora manifestatosi per i corsi di Statica. «Almeno per Statica - avverte Pierluigi - vennero organizzati dei corsi di aggiornamento, per Scienza siamo in alto mare». In attesa che il Preside decida o meno di bloccare le iscrizioni a sorteggio, di liberalizzare o meno le iscrizioni o di istituire corsi differenziati per i vecchi iscritti, gli studenti si organizzano chiedendo ai docenti di prendere le presenze in aula. «In questo modo - avverte - **Floriana Dominici** - solo chi ha veramente intenzione di sostenere l'esame a fine corso verrà iscritto, evitando che mantenga il posto occupato in eterno anche chi è ancora in debito dell'esame di Statica». Accesso ai corsi di Scienza solo per chi abbia sostenuto Statica? Un modo forse per risolvere la questione ma anche una strada pericolosa per escludere definitivamente dalla facoltà chi ha difficoltà, magari per motivi di lavoro, a seguire i corsi. Al Preside lo sbroglio della matassa.

Ida Molaro

Tracce di Architettura

Si chiama «Tracce di architettura», è una pubblicazione realizzata dagli studenti con i fondi che l'Ateneo mette a concorso ogni anno per le iniziative sociali e culturali organizzate dagli studenti. Mensile, otto numeri in cantiere (il budget a disposizione è limitato: sei milioni e mezzo), tiratura 1.500 copie, distribuzione gratuita presso le facoltà e nelle maggiori librerie napoletane e avellinesi - il delegato dell'iniziativa **Giuseppe Di Giacomo** (anche consigliere di Facoltà per la lista Polis) è di Avellino, la rivista si occupa, manco a dirlo, di architettura.

Veste sobria, lontana dalla carta patinata che in genere utilizzano le pubblicazioni del settore, in prima di copertina presenta un dipinto donato dal maestro Giovanni Spiniello. Cinque le rubriche del giornale: Disegno, Riflesso, Tessiture, Bottega, Il Filo di Arianna.

Premio Cosenza

Premio Nazionale di Architettura «Luigi Cosenza» 1996. Lo bandisce la CLEAN (Cooperativa Libreria Editrice Architettura Napoli) al fine di selezionare e far conoscere quei progetti e quelle opere della nuova generazione che si distinguono per rigore di idee e tecniche applicate ad una ricerca nel moderno dei fondamenti dell'architettura. Il Premio a cadenza biennale è diviso in due sezioni: la prima per «il miglior progetto realizzato» entro il 31 gennaio 1996 (premio 10 milioni) la seconda per «il miglior progetto non realizzato», redatto in occasione di concorsi il cui esito si è già concluso alla data del 31 gennaio (premio 3 milioni). Il concorso è riservato ad architetti ed ingegneri di età non superiore ai 40 anni. La Giuria assegnerà un Premio Speciale fuori concorso per la migliore architettura realizzata in Italia nel biennio 1994-95. Per informazioni rivolgersi alla CLEAN, Via Diodato Lioy 19 80134 Napoli telefax 5524419 (ore 9,00 - 19,00).

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LIOY 19
(PIAZZA MONTOLIVIO)

NAPOLI
TELEFAX 081/5524419

Vita da docente / Conosciamo i professori Giani, Roberti, Carlomagno, Bonatti

Le letture, gli hobby, le passioni, le speranze

Com'è dietro la cattedra un docente? Quali passioni, predilezioni, attese, speranze, hobby, coltiva un professore universitario oltre e dietro la sua vita in Facoltà?

Primo anno di corso. Matematica, Fisica, Biologia e Genetica. Quattro corsi e altrettanti coordinatori. Siamo da **Umberto Giani** davanti ad una lavagna lucida appesa ad un muro dove campeggia la scritta di una massima di Pitagora. Dietro la sagoma ingombrante del PC, il coordinatore del corso di **Matematica e Statistica** è un po' sorpreso dalle domande inusuali che gli porgiamo ma non si sottrae.

Lo sappiamo, la sua passione è la telematica e la multimedialità. «Il progetto al quale sto lavorando - esordisce - è quello della didattica teorico - pratica interattiva con l'utilizzo del videoclip. In parole povere ho messo su, insieme ad un piccolo gruppo di studenti, e non solo di questa Facoltà, un comitato redazionale che si riunisce nell'aula di Patologia Chirurgica e che in collaborazione con alcuni ragazzi del Centro Culturale Giovanile di Via Caldieri intende realizzare un nuovo modo di interpretare il lavoro didattico. Un approccio diverso verso il problema dell'apprendimento che coinvolge me come docente e gli studenti in qualità di discenti. Questo progetto mi serve per capire se i profili dei candidati cambiano rispetto ad un diverso modo di intendere la valutazione e i parametri di riferimento. Spesso sono costretto a valutare positivamente soggetti che sono solo capaci di ripetere meglio degli altri e che però di fronte alla necessità di risolvere creativamente un problema mostrano enormi carenze».

Si professore però io vorrei parlare della sua vita privata, quantomeno del suo quotidiano. Come è organizzata una sua giornata tipo?

«Ho poco tempo, mi alzo molto presto al mattino e il lavoro mi impegna per molte ore al giorno. Ma ho la fortuna di fare un lavoro che mi piace. E dunque tutto quello che faccio mi diverte. Mi interessa molto ad esempio utilizzare le nuove tecnologie per cercare di interpretare la struttura intellettuale degli studenti, misurare su questo nuovi modelli per sostenere l'esame. L'obiettivo è fare in modo che gli studenti diano realmente prova di sé. Sì, vi-

vo molto con gli studenti».

Quarantotto anni, segno zodiacale Pesci, una moglie e due figli; Giani a quanto pare ritaglia poco tempo per sé, e la vita privata. «Solo la sera e nei fine settimana mi consolo alle gite fuori città insieme a mia moglie. Vado ad Amalfi, e non porto con me i miei figli. Amo cucinare, vivere all'aria aperta. La mia specialità è il risotto».

Inusuale per un matematico, non vi pare? Eppure questa passione per la cucina è presente anche nel prof. **Giuseppe Roberti**, coordinatore del corso di Fisica esperto di «Sacher Torte» un dolce austriaco fatto con cioccolato, marmellata di mandarino ricoperto da una glassa alla cioccolato. Senza trascurare i piatti a base di pesce. Un altro punto in comune tra i due docenti è la fonte delle notizie: nel campo dell'informazione per entrambi il migliore è il TG3; per la carta stampata, invece «Repubblica». L'ultimo libro letto? «I misteri di Sindona» per Giani e «La vita di Adriana» di Margherite Yourcenar per Roberti. Libri letti durante il periodo estivo, s'intende. Roberti poi sognerebbe anche un periodo di lavoro all'estero «per eliminare

un po' dei veleni che spirano nelle aule delle università» dice. «Sì, la mia aspirazione segreta è di andare via per un paio di anni sabatici in qualche altro Paese come la Francia ad esempio, o la Germania, che hanno una tradizione scientifica molto forte. Il mondo accademico per certi versi è troppo chiuso, basti pensare a quello che rivelano le cronache di questi giorni per capire che se non si hanno certi comportamenti e certe consuetudini di rapporto è difficile fare carriera. E poi soprattutto per chi fa ricerca la frustrazione è grande. Ci scontriamo quotidianamente con le paludi della burocrazia e occorrono anni e anni per ottenere un finanziamento. Tutte energie spreca-

Ma il prof. Roberti ha anche degli hobbies. Giocare a scacchi ad esempio; il tennis e in gioventù calcio e nuoto gli sport praticati.

E la famiglia? «Non le dedico il tempo che dovrei. I miei figli del resto sono abbastanza grandi per non richiedere più l'aiuto paterno. La prima è iscritta al primo anno di Chimica mentre il secondo è all'ultimo anno delle superiori; va seguito un po' di

più».

Passiamo al cinema. Passione che entrambi i docenti del primo ciclo condividono. Ultimo film visto «Una pura formalità» con Depardieu per Giani e «Il nome della Rosa» tratto dal libro di Eco la pellicola da salvare per Roberti. Emerge il profilo di due uomini molto impegnati sul lavoro che credono in quello che fanno e che probabilmente hanno maturato nelle stesse epoche e con lo stesso sentire un forte senso della partecipazione, sia alla vita politica - «ci interessa tutto quello che incide sulla storia di questo tempo» - che a quella sociale.

Più difficile è stato cercare di far sbottare i due docenti coordinatori dei corsi del secondo ciclo. **Maria Stella Carlomagno**, professoressa ordinaria di Genetica e **Stefano Bonatti**, coordinatore di Biologia, anche lui ordinario.

Ma è stato solo il primo impatto. Poi tra le righe e con le giuste domande emerge anche per loro un profilo di persone estremamente assorbite dal lavoro della ricerca e della didattica. La Carlomagno, separata con tre figli, ha un rapporto totale con la vita e con lo studio dei fenomeni molecolari che la sottendono. Un filo teso che passa dagli anni della giovinezza fino ad ora quando all'entusiasmo di un tempo è subentrata una profonda consapevolezza «di essere parte di un edificio che continua ad essere accresciuto» sull'esempio di quanto avviato da illustri maestri e predecessori. Un rapporto con il lavoro quasi totalizzante.

«La passione vera e profonda è l'unica spinta che può giustificare l'intrapresa di questa carriera» - dice la Carlomagno - «Io pur essendo arrivata al massimo faccio comunque i conti con uno stipendio che è ben diverso da quello di un mio collega che faccia il medico. Eppure sono laureata in Medicina».

La ricerca, dunque, una folgorazione dell'istinto.

«Negli Usa si parla di scienziati per riferirsi a chi fa il nostro stesso lavoro. Un'identità più pregnante del corrispettivo italiano che è quello del ricercatore». Già e per di più uno scienziato donna. Difficile imporsi no? «Questo è un campo nel quale si vive soprattutto di grandi soddisfazioni morali e per questo il sesso non conta molto. Certo, una difficoltà iniziale c'è ma poi con gli anni conta solo il contributo che si riesce a dare alla conoscenza».

za. Io mi occupo di genetica, ad esempio, e in particolare dell'espressione genica nei batteri. Forse non è la stessa cosa che studiare i geni umani ma proprio dai nostri studi altri ricercatori potranno approdare ad importanti scoperte».

E la vita privata? Libri, film, svaghi? Ci sono, anche per loro uno scienziato riserva un posto. Anche se il contatto diretto con le espressioni basilari della organizzazione della matena vivente crea una sorta di barriera tra il laboratorio e la vita del banale quotidiano di tutti noi. Vite che scorrono su binari diversi. «Uno studioso di scienza ha l'abitudine di chiedersi sempre perché, di porsi domande su tutto e di darsi delle risposte. Il mio tempo libero però lo dedico ai figli, e credo di essere stata una buona madre. Mi piacciono anche le buone letture, il cinema, però solo a casa, al videoregistratore. L'ultimo libro letto? «I fiori blu» di Quenon».

Per **Stefano Bonatti** coordinatore del Corso Integrato di Biologia invece è impossibile fare un discorso medio sulle sue giornate. 45 anni, sposato, due figli, segno zodiacale Leone, viaggia spesso per motivi legati al lavoro. «Congressi, meeting, e viaggi di studio rappresentano una costante per me. Il resto del lavoro lo svolgo qui, in facoltà. Mi alzo presto al mattino e sono come si dice un organizzatore». Un «leader» dice un collega di un'altra facoltà presente nella stanza. «Uno che riesce a farti fare quello che vuole facendo finta di assecondare i tuoi desideri». Hobbies? «Sì, seguo il calcio, ho un passato da sportivo (e si vede n.d.r.) ma non trascuro nemmeno gli affetti familiari. Anche le letture risentono del fatto che siamo costretti a leggere già molto per lavoro». Sul fronte informazione: «leggo La Repubblica e vedo, in genere la sera, la Tv e tanti Tg». Una domanda sulla vita universitaria: «Direi - avverte Bonatti - che occorre che gli studenti si rendano conto che studiare è come un lavoro che inizia il 1 ottobre e si conclude alla fine dell'anno accademico. Il nostro Paese è mediamente arretrato e non è possibile che le nuove generazioni vivano l'università come una bolla di sapone e che non capiscano cosa è come sarà il loro futuro».

Ettore Mautone

Assemblea sul tutorato

Si è tenuta lunedì 27 novembre una assemblea degli studenti di medicina presso l'aula di Anatomia, un'Assemblea riconosciuta dai vertici della Facoltà e dunque come si suol dire «ufficiale».

L'argomento da discutere alla presenza della folta rappresentanza degli studenti dei vari anni uno solo: il tutorato. Due ore di discussione per giungere alla conclusione che è necessario costituire un gruppo di lavoro per trattare a fondo la questione. Un'assemblea permanente che si faccia portatore delle istanze degli studenti. Come è noto il tutorato è stato attivato cinque anni fa e all'inizio rappresentava una innovazione sperimentale da «testare» per una eventuale applicazione più massiccia ed estesa anche agli studenti non in regola con gli esami ai quali è invece per ora riservato a partire dal quarto anno. E proprio l'estensione anche ad anni precedenti al quarto rappresenta una delle principali richieste. «Chiediamo una estensione, di portare avanti questa esperienza» - ha detto Tommaso Pellegrino mischiato nella folla e che ha parlato più da studente semplice che da rappresentante in Consiglio di Amministrazione - L'analisi sul tutorato è fortemente positiva e dunque ritengo che vada adottata da tutti. Gli effetti sulla didattica sono ottimi anche alla luce del fatto che ormai, da anni, l'iscrizione a questa Facoltà è a numero chiuso e l'ordinamento tabellare un fatto consolidato».

Visto il successo dell'esperimento perché non estendere insomma il tutorato a tutti? I rappresentanti degli studenti si sono pronunciati ognuno con varie ragioni favorevolmente verso questa forma di apprendimento guidato ed hanno realizzato una sorta di gemellaggio con gli studenti rappresentanti di Giurisprudenza. Come Fiorella Zabatta, anche lei inserita nella commissione. Un gruppo al quale si possono iscrivere tutti coloro che lo vogliano. Perché, giurisprudenza? Perché è una Facoltà nella quale, il tutorato, al pari di medicina è stato salutato come un importante presupposto della didattica del futuro.

E.M.

FUTUROTOMER

1995 L'ALIMENTAZIONE

NAPOLI - MOSTRA D'OLTREMARE e SPAZIO IDIS

L'ALIMENTAZIONE

dal 7 DICEMBRE al 12 GENNAIO tutti i giorni dalle 9.00 alle 22.00

il martedì, venerdì e sabato fino alle 24.00

ogni giovedì, venerdì e sabato DISCOTECA

il lunedì, martedì e mercoledì Special Ticket:

l'ingresso costa 8.000 lire!

Cose dell'

WALTER DE MAGGIO

GIANLUCA NANZIERI

CLAUDIO MADDALENA

Attenti
allo
squillo
ritorna
Marte
Trillo



Radio Ma

LINEA DIRETTA

SEGRETERIA MARZIANA

081 - 636363 - 636000 - 63

tro mondo!



MIMMO CIPOLLETTA



TONY TAMMARO

SPADARO GRUPPO GET
La Star dei tuoi desideri S.P.A.
ELETTRODOMESTICI - VIDEO
HI-FI - ARREDAMENTO
SIAMO SULLE PAGINE GIALLE

te Stereo

la radio che ti ascolta

Sociologia si presenta alle matricole. Un incontro acceso Corsi affollati, il primo anno si sposta all'Ottagono

Una presentazione della Facoltà diversa dalle altre. Prima i toni pacati del preside nell'illustrare la facoltà di Sociologia, poi le voci rabbiose della protesta. E' il 21 novembre, l'aula 3 della facoltà è colma tanto che molti studenti sono costretti a rimanere fuori dall'aula, i docenti non hanno nemmeno il posto per sedersi. Il preside, il prof. **Francesco Paolo Cerase**, apre la presentazione con una battuta ironica. «Presumo che voi siate gli studenti di sociologia e che io sia il preside purtroppo». Le iscrizioni sono notevolmente aumentate dall'anno passato. Dall'indagine avviata lo scorso anno sulle matricole di Sociologia si evince che oltre il 50% degli studenti del primo anno si è iscritto per interesse ed il 23% per ripiego, non potendosi iscriverne ad altre facoltà. «Tra questi due gruppi di studenti c'è una grande differenza», la seconda fascia di studenti avrà una partecipazione molto minore alla vita di facoltà. «Io mi domando se prima di iscrivermi a questa facoltà vi siete chiesti qualcosa sulla sociologia».

Il primo a parlare di sociologia fu il filosofo positivo francese Auguste Comte: «utilizzò il termine sociologia dandone una definizione» spiega Cerase e cioè lo studio positivo della società, la ricerca delle sue leggi fondamentali. Il sociologo moderno si pone altri quesiti: «come osservare la realtà?». «La prima cosa che vorrei invitarvi a fare è di guardarvi intorno» asserisce il preside, nella vita quotidiana e in riferimento a ciò che accade nello scenario internazionale. «Per analizzare i fenomeni è necessario un "arrestare"». Il corso di studi in Sociologia aiuterà a capire quali aspetti utilizzare e quali domande porsi di fronte alla realtà. «Il sociologo risponde alle domande avvalendosi anche di altri saperi e conoscenze che altri scienziati hanno prodotto». Saperi quali l'antropologia culturale, la psicologia sociale, l'economia, il diritto che sono anche le discipline del primo biennio, che danno la base per affrontare la specializzazione del secondo biennio. Gli indirizzi di una facoltà di Sociologia rappresentano la formalizzazione delle diverse branche della sociologia, tramite i quali si apprende il sapere scientifico e si familiarizza con la professionalità del sociologo. «Gli indirizzi attivati qui sono tre più uno che si spera di attivare dal prossimo anno, quello politico istituzionale, i cui insegnamenti previsti sono già stati attivati».

Restano due indirizzi, uno di analisi del territorio e uno di pianificazione sociale, non attuabili per ora a causa della carenza di risorse finanziarie. «Ci

sono tre cose, tre caratteristiche, senza le quali non si può essere buoni sociologi» dice il prof. Cerase. La curiosità, che porta a sollevare domande; lo spirito critico, che libera dai pregiudizi, e l'immaginazione, senza la quale ogni sforzo scientifico ristagna. Una volta presentato il corso di studi il Preside passa a problemi di ordine pratico. «Sociologia è nata come facoltà solo lo scorso anno» spiega il Preside «l'organizzazione della sede è temporanea, non l'edificio». Il progetto di ristrutturazione prevede per la facoltà tre piani. «Passando da corso di laurea a facoltà la dotazione finanziaria non è variata molto, ma l'organico del personale si è allargato». Esiste una biblioteca ma non un laboratorio didattico, «una carenza gravissima» secondo il prof. Cerase. «Alla fine di questo mese sarà attivato un laboratorio di alfabetizzazione all'informatica per laureandi». Punto dolente per gli studenti è la mancanza di un'aula studio. «Cercherò di far sì che vengano disposti tavoli e sedie nei corridoi», ma le risorse messe a disposizione dovranno essere tutelate. Gli studenti del primo anno denunciano l'inadeguatezza dell'aula S. Marcellino, mancanza di un microfono, aula sporca ed insufficiente a contenere gli studenti. La prof.ssa **Amalia Signorelli** asserisce: «la mancanza di un microfono è pericolosamente problematica; oggi mi sono presa la responsabilità di non fare lezione», questo non solo per salvaguardare le sue corde vocali, ma anche la salute degli studenti che sono costretti a seguire il corso ammassati gli uni agli altri in un'aula pericolante (lo sono i balconi e non c'è uscita di sicurezza). «E' inutile parlare del



Scalone della Minerva Aula Ottagono

futuro se non c'è nemmeno l'ABC» asserisce la docente. Il preside non è d'accordo: «bisogna fare un passo avanti senza ripetere le stesse cose». Una studentessa prende la parola «se il nostro stato d'animo non è sereno anche la percezione delle lezioni che seguiamo ne è distorta». Oltre alle lamentele, due proposte valide giungono da una studentessa: «Si potrebbe fittare un cinema per seguire le lezioni oppure sdoppiare la cattedra di Antropologia culturale». La prof. **Marina D'Amato**, docente di Sociologia dell'arte e della letteratura, osserva la questione da un punto di vista differente «La vostra è una protesta che evince la gioia di seguire i corsi. Evidentemente avete docenti tanto bravi che vi fa piacere venire a lezione».

I toni della discussione si fanno accesi, uno studente del quarto anno accusa il preside: «Lei non mantiene le promesse. Ci aveva promesso un'aula studio in cambio del laboratorio di informatica e non l'ha mantenuta». Il preside irritato dice di non aver mai asserito di poter

dare agli studenti con certezza un'aula studio: cercherà di farlo considerando le risorse. Uno studente propone di indire un'assemblea tra studenti ma il preside ribatte: «Non è possibile convocare assemblee senza permesso interrompendo il regolare svolgimento delle attività didattiche».

La discussione raggiunge la massima tensione quando il preside fa riferimento alla protesta dello scorso anno contro l'aumento delle tasse universitarie e dell'appropriazione di un'aula

autogestita da parte degli studenti. «Lei sta giocando sporco» afferma senza esitazione uno studente «sa bene che quella non è un'aula studio ma un'aula autogestita ove chiunque può entrare. Lei si è impegnato a darci un'aula studio». «Sappiamo che per i lavori di ristrutturazione sono stati stanziati cinque miliardi ma dove sono?» afferma uno studente. «Questa è una stupidità» risponde il Preside «noi siamo in possesso solo di un budget di facoltà che oscilla tra i trenta e quaranta milioni, non di più». Una parte è destinata alla biblioteca, una è proporzionale alle tasse pagate e destinate al laboratorio, una voce concerne le spese di facoltà. «Del budget che ho come preside di una facoltà, io ne rispondo».

Tra tanti botte e risposta il problema più urgente resta trovare una soluzione per l'affollamento dei corsi del primo anno. La dott.ssa **Morlicchio** propone di istituzionalizzare un incontro settimanale con gli studenti per elaborare proposte a soluzione dei problemi. La prof.ssa **Signorelli** avanza un'altra buona proposta: utilizzare televisori a circuito chiuso per consentire agli studenti di seguire le lezioni in un'altra aula oppure sdoppiare i corsi superaffollati assegnandoli a docenti non di ruolo, esterni all'università ma esperti. Intanto la prof.ssa **Signorelli** si assume la responsabilità di non far lezione fino a quando non sarà messo a disposizione un microfono funzionante. «Se la prof. **Signorelli** sospende i corsi dovrà presentare un certificato scritto, altrimenti sarà considerata omissione di atti di ufficio», ribatte il preside.

A distanza di una settimana qualcosa è cambiato. Le lezioni di Antropologia culturale con la prof. **Amalia Signorelli** e di Metodologia delle scienze sociali con la prof.ssa **Enrica Amatore** si tengono dal 4 dicembre al 22 dicembre presso l'Aula Ottagono (aula 9) della facoltà di Giurisprudenza, scalone Minerva. Le lezioni di Antropologia culturale il giovedì dalle ore 12,00 alle 13,30 ed il venerdì dalle 10,30 alle 11,30. Le lezioni di Metodologia delle scienze sociali si tengono il giovedì dalle 10,00 alle 12,00. Le lezioni di Matematica per le scienze sociali, invece, si tengono presso l'aula M11 della Facoltà di Scienze in via Mezzocannone 16 al quarto piano dalle 16,30 alle 18,30.

Sono stati ultimati poi i lavori nell'aula dove sarà installato il laboratorio di alfabetizzazione all'informatica. E' stato collocato un separé e sistemati i banchetti con le sedie.

Doriana Garofalo

Cineforum

E' stata avviata la prima iniziativa dal collettivo di Sociologia per quest'anno accademico. Si tratta di un cineforum con rassegna che ha per tema «Periferie e metropoli». Il calendario delle proiezioni è affisso nella sede della facoltà in via Monte di Pietà. Già presentati film come «L'odio» (o «Londra mi uccide» di Kureishi) o «Fa la cosa giusta» di Spike Lee.

Pedagogia: il programma

Il Programma di Pedagogia, disciplina introdotta quest'anno a Sociologia e necessaria per l'abilitazione all'insegnamento per i laureati, è diviso in due parti, generale e monografica, più delle tematiche di approfondimento. La parte generale ha come tema «la pedagogia alla ricerca educativa». Il testo consigliato per lo studio di questa parte è **Massa e altri, Istruzioni di pedagogia e di scienze dell'educazione**, Bari, Laterza 1990 (parti 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6). La parte monografica concerne lo scenario della ricerca educativa. I testi consigliati sono: **Bacchi, Vertecchi** (a cura di), **Manuale critico della sperimentazione e della ricerca educativa**, Milano Angeli 1984 (parti 1 - 2 - 3) e **De Mennato, La ricerca "partigiana". Teoria di ricerca educativa**, Milano CUEN 1994. Le tematiche di approfondimento sono due. La prima riguarda le intersezioni tra pedagogia e metodologia della ricerca. I testi consigliati, ma che devono essere comunque concordati con la docente, la dott.ssa **Patrizia De Mennato**, sono: **Telmon, Balduzzi, Oggetti e metodi della ricerca educativa**, Bologna, CLUED 1990 e **Mantovani, La ricerca sul campo in educazione**, Firenze, La Nuova Italia Scientifica 1995. La seconda tematica di approfondimento concerne le intersezioni tra pedagogia e sociologia. I testi consigliati per questo tema sono: **Demetrio, Immigrazione e pedagogia interculturale**, Firenze, La Nuova Italia 1994 e **Poletti** (a cura di), **L'educazione interculturale**, la Nuova Italia 1992.

I testi sono reperibili presso la libreria scientifica Psanti in Corso Umberto I n. 38-40.

L'orario del corso è previsto per i giorni: lunedì, giovedì e venerdì dalle 11 alle 14. Il ricevimento è fissato per il venerdì alle ore 14.

Corsi

Sono cambiati alcuni orari delle lezioni. **Sociologia I** (matricole dispari) si tiene il lunedì dalle 15 alle 16, il martedì dalle 16 alle 17 ed il mercoledì dalle 15 alle 16 non più nell'aula 2 ma nell'aula 3. **Sociologia II** e **Sociologia II** (biennalisti) si tengono il mercoledì non più nell'aula 2 ma nell'aula 3. Le lezioni di **Storia del giornalismo** si tengono il mercoledì dalle 13 alle 14 ed il giovedì dalle 13 alle 15 nell'aula 4. **Scienza della politica** si segue il lunedì dalle 10 alle 12 nell'aula 1 ed il martedì dalle 10 alle 11 nell'aula 3. Il corso di **Statistica** si tiene il giovedì dalle 11 alle 12 ed il venerdì dalle 9 alle 11 nell'aula 2. Le lezioni di **Sociologia della conoscenza** si tengono il lunedì dalle 10 alle 11 (aula 3), il mercoledì dalle 11 alle 12 (aula 4), il giovedì dalle 14 alle 15 (aula 3).

continua dalla prima pagina

studentesse con proposte anche piuttosto pesanti, durante tutto il corso accademico consente l'accesso ai seminari solo ed esclusivamente a studenti scelti personalmente da lui, in genere provenienti da alcuni licei classici cittadini (Sannazaro, Genovesi, Umberto, Vico e Panzini).

Lunedì 4 dicembre alle ore 10,30 nell'Aula Autogestita si è svolta una riunione informale di studentesse per discutere insieme dell'argomento e cercare un modo per sensibilizzare l'opinione pubblica universitaria e spingere le studentesse che hanno paura di raccontare le loro esperienze di molestie a fornire una testimonianza concreta che possa in qualche modo smuovere le acque. Sono due i canali attraverso cui si snoda la protesta: uno più propriamente burocratico tramite il consiglio di Facoltà, ed uno a livello di movimento studentesco.

In Consiglio di Facoltà si vorrebbe portare la proposta di istituire una commissione che controlli il comportamento dei docenti nei confronti degli studenti a cui i docenti stessi dovrebbero rispondere.

Per quanto riguarda il movimento studentesco è stata decisa l'istituzione di banchetti informativi per spingere gli studenti ad aderire ad una raccolta di firme per promuovere una assemblea su questa delicata questione.

L'assemblea si dovrebbe svolgere comunque dopo aver ascoltato il parere di un avvocato del Telefono Rosa disposta ad incontrare gli studenti entro giovedì 7 dicembre per fornire loro il suo parere legale sulla questione, più volte sollevata ed altrettanto miseramente insabbiata.

Consiglio degli Studenti ed altre novità

Si è tenuta il 4 dicembre la prima riunione del Consiglio degli Studenti a Lettere e Filosofia. E' stata una seduta lunga e partecipata che è iniziata alle 10,30 e si è protratta fino alle 15,30. In discussione il regolamento interno del consiglio per la cui definizione è stata eletta una commissione costituita da **Andrea Camorino**, **Francesco Borrelli**, **Norberto Gallo** e **Silvia Falduti**. Nella seduta è stato approvata anche la stesura di un **volantino** che contenga la sintesi dei punti fondamentali toccati dalla discussione che sarà affisso in bacheca ma verrà anche distribuito direttamente agli studenti. Questa volta il tempo non ha consentito la realizzazione del **volantino** e la questione è stata rimandata al prossimo Consiglio che si riunirà lunedì 11 dicembre con il seguente ordine del giorno: si valuterà la possibilità di stabilire un orario preciso a scadenza quotidiana, in cui i rappresentanti saranno a disposizione degli studenti per aggiornarli sui problemi più urgenti individuati dal consiglio. A questo scopo si valgerà anche l'opportunità di tenere assemblee tematiche sui punti discussi e ritenuti più importanti.

Per venerdì 15 dicembre alle ore 11,00 nell'Aula Magna di S. Pietro Martire è stata convocata, come promesso, dagli Studenti di Sinistra un'assemblea generale degli studenti. All'ordine del giorno sarà la comunicazione di quanto è già stato realizzato dai rappresentanti e di come si ha intenzione di procedere in futuro. In quest'occasione tutti gli studenti sono chiamati a fare proposte e ad esprimere opinioni sul lavoro che si sta svolgendo da parte dei rappresentanti.

Anche la Commissione Spazi presieduta dal prof. **Marcello Gigante**, ha già tenuto due incontri.

Nell'ultima riunione è stata votata a maggioranza la proposta da presentare al Consiglio di Facoltà di destinare l'aula Arpormax al Consiglio degli studenti. La richiesta ha visto contrari gli studenti di sinistra che dissentono da essi non in via pregiudiziale ma perché considerano la proposta prematura. Prossimamente si riunirà la sottocommissione costituita dagli studenti Camorino, Borrelli e dalla professoressa Zeuli per l'esame di una planimetria aggiornata della Facoltà e dell'utilizzo attuale degli spazi.

Discussa inoltre la possibilità di tenere aperti i dipartimenti anche di pomeriggio ma la mancanza del numero legale e l'importanza della questione ha suggerito di rimandare la discussione alla prossima seduta.

Non ancora è stato eletto il nuovo Presidente di corso di laurea in Filosofia. Prossimamente la questione sarà riproposta in consiglio.

Stefania De Luca

Piani di studio: a fine mese la consegna

Questo a Lettere è davvero un momento caldo. Dal 1° dicembre sono disponibili in segreteria i moduli per i piani di studio e centinaia di studenti sono alle prese con un'esperienza davvero difficile: decidere l'andamento della loro carriera.

Non è facile stabilire gli esami da sostenere né semplice deciderne l'ordine. Soprattutto gli studenti del 1° anno si trovano di fronte un caos di esami ed ordinare le idee costa loro molta fatica e spesso si scoraggiano.

I moduli vanno consegnati in segreteria entro il 31 dicembre o meglio il 29 considerando che il 30 e il 31 cadono in giorni festivi e prefestivi) una Commissione li esaminerà e dovrà approvarli. Per evitare la brutta sorpresa di vedersi respingere il piano di studi è consigliabile seguire i percorsi suggeriti dalla guida dello studente e scegliere gli esami da sostenere all'interno dei settori dell'indirizzo prescelto tenendo presente però che con le tre biennalizzazioni consigliate per l'indirizzo classico (italiano, latino e greco) bisogna sostenere almeno cinque esami caratterizzanti e non più di tre intersettoriali.

Per quanto riguarda gli esami istituzionali, è consigliabile sostenerli tutti entro il terzo anno per avere poi il tempo necessario da dedicare alla tesi.

Dopo i primi due anni di studio sopraggiunge spesso la cosiddetta «crisi del terzo anno», la stanchezza si fa sentire e la concentrazione diminuisce, per questo sarebbe meglio liberarsi degli esami più pesanti il prima possibile per non trovarsi poi sovraccarichi di lavoro quando, scemato l'entusiasmo e la voglia dei primi anni, sopraggiungono l'abitudine e la stanchezza.

Non esiste un modo giusto ed uno sbagliato di procedere alla compilazione del piano di studi, che oltretutto si può modificare ad ogni nuovo anno accademico, ma bisogna tenere presente che una volta consegnato il modulo per l'anno accademico in corso, non si può più modificare, è importante perciò essere ben sicuri degli esami da sostenere almeno per il primo anno.

In ogni caso per ulteriori informazioni e un aiuto concreto nell'orientamento nel mondo universitario gli studenti si possono rivolgere al Centro di Orientamento Matricole il cui compito è appunto quello di aiutare e sostenere gli studenti nella loro vita universitaria.

Chiara Vitagliano

Convegno "Facoltà e studi umanistici in Europa" Nuovi spiragli occupazionali

Un osservatorio universitario europeo. Avremo il "letterato-manager"

La costruzione di un osservatorio universitario europeo, la spinta verso un rinnovamento didattico, la scoperta di nuove aree occupazionali: questi i temi più rilevanti trattati nel convegno internazionale "Facoltà e studi umanistici in Europa", organizzato dalla Facoltà di Lettere, in collaborazione con il British Council, il Grenoble, il Goethe Institute, l'Istituto Cervantes e l'Istituto italiano per gli studi filosofici.

Il Convegno, partito il 20 novembre, si è articolato in tre giornate di studi vertenti sulla didattica, sugli sbocchi professionali e sui rapporti internazionali delle Facoltà umanistiche.

«È stata un'importante occasione di confronto» - afferma il prof. **Bruno Coppola**, promotore ed organizzatore dell'iniziativa - e soprattutto l'inizio di una proficua collaborazione internazionale. L'ampia ed autorevole partecipazione di docenti e personalità straniere è infatti inequivocabile segno di un processo di unificazione e di dialogo, a livello europeo, sui temi di politica universitaria. Si è voluto dare carattere continuativo a questo scambio, stabilendosi, già in questi giorni, la sede del prossimo incontro. Entro il prossimo anno ci vedremo a Madrid per costruire un tracciato comune e dare stabilità all'idea di osservatorio europeo in materia universitaria».

L'aspetto internazionalistico non è però l'unica novità emersa nel corso dell'iniziativa: di rilievo è il collegamento attuato fra la Facoltà di Lettere e la Confindustria.

«È ormai sorpassata l'idea del laureato in Lettere condannato all'insegnamento scolastico - continua il prof. Coppola - o relegato in una biblioteca. L'industria è pronta ad accogliere personale dalla formazione umanistica, dotato di spiccate doti di comunicazione e di capacità di relazionarsi con gli altri. È certo una svolta epocale, una rivoluzione che aprirà nuovi spiragli occupazionali, dando nuovo lustro al corso di studi in Lettere e filosofia».

L'importante è attrezzarsi per questo cambiamento, non lasciare le cose immutate. Il piano di studi dovrà rinnovarsi, ci si dovrà distaccare da una visione idealistica e cercare di dare maggiori contenuti tecnologici alla formazione umanistica».

Si arriverà dunque alla costruzione di una nuova classe manageriale formata da filosofi e letterati?

«Potrebbe apparire un controsenso ma credo che il futuro spinga verso questa direzione. È chiaro comunque che la formazione umanistica dovrà convivere con la capacità di usare nuove tecnologie, in questo senso, lo ripeto, si pone la necessità di un rinnovamento spirituale ma nello stesso tempo intelligente».

Dunque quali potrebbero essere i caratteri di questo mutamento? Non c'è il rischio di snaturare e di distorcere il ruolo ed i contenuti del Corso di Laurea in Lettere e Filosofia?

Il dottor Costantino Formica, rappresentante della Confindustria, è sicuro che la nuova figura professionale di "letterato-manager" sia destinata ad affermarsi con sorprendente rapi-

dità, lo dimostra una recente ricerca di mercato, e senza alcun impatto traumatico.

Si tratta semplicemente di inserire degli esami scientifici nel piano di studi tradizionali, materie tecniche che, tuttavia, non stravolgeranno l'impronta umanistica della Facoltà.

In tal senso, del resto, si è mossa la Francia, l'Inghilterra, la Germania.

«Quel che ci occorre - spiega il prof. Coppola - è una impostazione più empirica della cultura. Siamo fermi ad una visione astratta del sapere universitario. È necessario invece confrontarsi con l'intera Europa e scoprire nuove forme didattiche e culturali. Si è ormai affermato un modello universitario che fonde diverse tradizioni culturali, storicamente agli antipodi, come quella umanistica e quella scientifica. Non si tratta di sconvolgere un tipo di formazione tradizionalmente consolidata ma di analizzarla criticamente per rinnovarla e rivitalizzarla».

Il discorso è sicuramente interessante; la domanda verte tuttavia sulla pratica realizzabilità di questi disegni.

In altri termini in che modo ed in che tempi sarà possibile attuare questa trasformazione?

«La questione per ora è stata posta all'attenzione, è chiaro che siamo ancora ad uno stadio di preparazione, meramente progettuale. Gli atti del Convegno saranno comunque presto trasmessi al Rettore ed al Preside della Facoltà, s'imporrà allora una riflessione. I tempi della concretizzazione non si possono ancora stabilire».

Altro punto d'interesse del Convegno è stato quello relativo alla didattica. Anche su questo terreno l'impostazione italiana è parsa antiquata, sorpassata, ferma nel tempo.

Il rapporto interpersonale tra docente universitario e studente è parso immutato negli ultimi 70 anni. Le trasformazioni culturali intervenute non sembrano aver lasciato traccia: una sorta di incolmabile distacco separa tuttora la classe dei professori dalla popolazione studentesca.

Resta così immutata pure l'idea di cultura e di istruzione.

«Si pensa alla cultura come un fatto punitivo, un valore impregnato di contenuti moralistici. Non si è preso coscienza delle imponenti correnti di trasformazione intervenute nei rapporti interpersonali attraverso mutamenti di costume. Le nuove forme musicali come il rock, il femminismo, la lotta per i diritti omosessuali hanno profondamente cambiato la cultura anglosassone e innestato l'idea di divertimento, di trasgressione anche nell'impegno e nello studio. Il nostro paese è invece restato chiuso in una sorta di tradizionalismo, conformista e bigotto. Tutto ciò ha influito notevolmente anche sui rapporti del mondo accademico, molto formali e poco propensi al dialogo formativo tra alunno e docente. Anche quest'aspetto merita una riflessione: non si potrà mai parlare di un effettivo rinnovamento universitario se non si sarà in grado di rinnovare la didattica ed i rapporti interpersonali».

Francesco Forzati

Incontro docenti-studenti Geologia: il punto a quattro anni dal Nuovo Ordinamento

Geologia: dopo quattro anni finalmente ci si incontra per discutere dei molti problemi del Nuovo Ordinamento.

Giovedì 23 novembre: era da tempo che non si vedeva l'aula G1 così piena di docenti e studenti. Tutti insieme per sottolineare sia le difficoltà che si sono incontrate in questi quattro anni che l'assenza di incontri ufficiali. Perché in realtà è accaduto che gli studenti si sono lamentati durante i corsi delle difficoltà, soprattutto organizzative, che incontravano. Ma la discussione restava isolata al singolo corso: il professore cercava di andare incontro agli studenti per quanto gli era possibile, ma poi tutto finiva lì. Più spesso ci si è recati dal professore **Antonio Rapolla**, presidente del Ccl, che accoglieva le lamentele degli studenti e cercava di risolvere i problemi più immediati. Ed infatti sono state apportate diverse modifiche negli orari e nei piani di studio proprio per cercare di agevolare gli studenti. Quest'anno, l'**attivazione del quarto anno** del corso di Laurea, la **scelta di un piano di studi** e soprattutto la **carenza organizzativa di alcuni corsi di base** hanno finalmente indotto ad un incontro "ufficiale" per cercare di chiarire e risolvere i problemi che più vengono sentiti dagli studenti. La loro prima richiesta è stata quella di avere una relazione completa ed esauriente sul **significato degli indirizzi di specializzazione** e soprattutto su quel ricco elenco di corsi dal quale bisogna scegliere quelli da inserire nel piano di studi. Corsi che non sono accompagnati dai programmi per cui non è possibile sapere gli argomenti trattati.



Il prof. Sgroso

Il professore Rapolla ha subito risposto a questa prima richiesta: «Ho più volte sollecitato la presentazione dei programmi sia dei corsi di base che di quelli delle specializzazioni; il problema più grande è che stiamo nascendo ora: anche noi professori ci siamo trovati ad affrontare dei problemi che non ci aspettavamo. Purtroppo molte cose saranno risolte col tempo, dopo che voi avrete fatto da cavie». Ed infatti è proprio così: i primi iscritti con il nuovo ordinamento hanno fatto esperienza per i "poster". Ma al di là dell'Ordinamento, vecchio o nuovo che sia, si sono incontrati problemi di **coordinamento dei programmi dei vari corsi** che dipendono dai professori: si è notato che alcuni argomenti venivano ripresi in vari corsi mentre altre nozioni erano vagamente accennate, perché ogni professore riteneva compito di un altro trattare quegli argomenti.

Dal problema del coordinamento, si è poi passati a discutere della **semestralizzazione** e del **tutorato**. Quello della semestralizzazione è un problema che è stato ripreso spesso. Il professore **Italo Sgroso** ha sottolineato che la diversità tra un corso annuale ed uno semestrale non sta solo nel tempo, ma nell'impostazione ed organizzazione. E forse è vero che, come ha detto il professore **Aldo Cundari**: «noi adottiamo il metodo anglosassone della semestralizzazione senza avere le strutture adeguate per farlo». Anche il **tutorato** si può dire che non funzioni proprio come in Inghilterra.

Il disinteresse da parte degli studenti e dei tutori stessi è alla base del fallimento di questa iniziativa. Che poi questo disinteresse sia dovuto a mancanza di tempo per cui non si organizzano incontri o di tradizione è proprio lo stesso: fatto sta che la maggior parte degli studenti che ha problemi di tipo accademico si reca soprattutto dal professore Rapolla, o, tutto al più, dai professori con i quali seguono i corsi.

Alla fine della riunione ci si è resi conto che molti dei problemi e delle richieste degli studenti non erano facilmente e velocemente risolvibili: per questo si è deciso di avere ulteriori incontri. Intanto gli studenti si riuniranno per stilare un elenco completo delle richieste da avanzare ai professori in modo che questi ne possano discutere prima tra di loro per cercare le possibili soluzioni.

Un invito a tutti gli studenti e ai docenti di partecipare e di interessarsi a queste riunioni per cercare di migliorare l'organizzazione (e non solo quella) del Corso di Laurea in Scienze Geologiche.

Valentina Di Matteo

Matematica naviga su Internet Fisica II snobbata dagli studenti

Tutorato: le scadenze per le richieste

Novità dal Consiglio di Corso di Laurea a Matematica del 28 novembre. Anche Matematica naviga in Internet. Su idea e proposta del Presidente del Corso di Laurea professor **Angelo Alvino**, sono state create quattro pagine. Ad occuparsene in particolare è stato il professor **Guglielmo Lunardon** docente di Istituzioni di Geometria Generale. Il docente ha curato la realizzazione delle prime tre pagine. La prima conterrà informazioni generali sull'Università di Napoli e sull'ubicazione dei vari dipartimenti e sul come arrivarci, la seconda informazioni sui piani di studio e su tutti gli esami del Corso di Laurea in matematica, la terza informerà invece sul progetto ERASMUS in generale e su tutte le borse offerte a matematica. La quarta pagina, ancora in via di allestimento, sarà invece interamente curata dagli studenti. Saranno appunto due di loro, **Gennaro Oliva** e **Ermanno Romano** a realizzarla e questa pagina conterrà informazioni su tutte le iniziative organizzate dagli studenti. I Dipartimenti che finora hanno creato un loro sito su INTERNET sono solo cinque ma molti si stanno adoperando per inserire le proprie informazioni nella rete telematica più grande del mondo. Nella Federico II per adesso hanno una loro pagina i Dipartimenti di Scienze Fisiche, Informatica e Sistemistica, Scienze e Pianificazione territoriale, Genetica, Biologia Generale e Molecolare. Per chi ha la possibilità di navigare su INTERNET, l'indirizzo della Home Page del Dipartimento di Ma-

tematica è DMA.UNINA.IT.

È stato definitivamente approvato il nuovo regolamento sul **Tutorato** che come già comunicato prevede la possibilità di fare richieste anche per coloro che si sono appena iscritti. È stato inoltre fissato per quest'anno il termine per presentare la domanda al **31 gennaio**, dato il ritardo con cui saranno comunicate le novità agli studenti. Per tutti gli altri anni il termine sarà infatti fissato al **31 dicembre**.

È stata istituita una mini commissione formata dai professori **Laccetti** e **Russo** per decidere in tempi brevi come spendere i 105 milioni che il Corso di Laurea ha avuto come finanziamenti per i **Laboratori didattici**.

Si è discusso anche del problema del corso di **Fisica II** che viene costantemente snobbato dagli studenti. L'esame si trova al secondo anno e la ragione per cui viene considerato meno importante è molto semplice: non è propedeutico a nessun altro esame. È quindi abbastanza naturale che uno studente impossibilitato a seguire tutti i corsi metta da parte quelli che possono essere tranquillamente lasciati alla fine.

Ciò capita qualche volta anche con l'esame di Fisica I e di **Algebra**. La discussione è stata rimandata con l'intenzione però di prevedere un generale riordino dell'orario del Corso di Laurea. Sono infatti ben pochi gli studenti che riescono a seguire tutti i corsi e a dare regolarmente gli esami.

Paolo De Luca

Scienze Naturali chiude i corsi introduttivi

A Scienze Naturali si sono chiusi i corsi introduttivi. Il bilancio a giudicare da quello che ci hanno detto i professori Barbera e Parisi, coordinatori rispettivamente della parte abiotica e biologica dei corsi, è abbastanza positivo. Secondo la professoressa **Carmela Barbera** «i corsi quest'anno sono andati meglio rispetto allo scorso. La partecipazione degli studenti è stata non solo più numerosa ma anche più assidua ed interessata, almeno da quanto ho potuto notare io». Gli studenti che hanno frequentato i corsi sono stati infatti circa 140 a differenza dei 100 dello scorso anno. Non è detto però che tutti quanti si siano poi iscritti. Scopo principale dei corsi è infatti proprio quello di dare una visione d'insieme sul Corso di Laurea prima che ci si iscriva. La frequenza è quindi libera e l'unica cosa richiesta è di non mancare per più del 25% delle lezioni. Sono saltate almeno per adesso le previste escursioni in campagna. «Purtroppo dobbiamo aspettare che ci arrivino dei nuovi fondi. Quelli che avevamo sono stati tutti utilizzati per il viaggio nei Musei naturalistici del Nord che abbiamo organizzato dal 4 al 7 dicembre. Siamo riusciti a far pagare una quota molto bassa (solo centomila lire per cinque giorni) ma purtroppo

non ci sono rimasti più soldi. Non vi abbiamo però rinunciato. Ritengo che tra febbraio e marzo riusciremo a portare i ragazzi certamente sul Vesuvio ed ai Campi Flegrei e spero anche sul litorale del mar Tirreno e sui monti di Formia e Cassino». Per la parte abiotica non si è prevista nessuna prova alla fine dei corsi. Perché? «Non lo abbiamo ritenuto necessario. Abbiamo riscontrato infatti che la partecipazione è stata molto attiva. Credo infatti che questo dipenda sempre da come gli studenti vengono stimolati dai professori».

Il professor **Giovanni Parisi** che ha coordinato la parte biologica dei corsi è parzialmente d'accordo.

«La maggioranza degli studenti ha frequentato con

assiduità ed interesse. Purtroppo credo che la legge sui corsi introduttivi sia troppo generica. Si potrebbe fare un intero corso di laurea con le materie che si devono insegnare. Noi abbiamo cercato di semplificare il più possibile le cose ma non è una impresa facile. Sono dell'idea che i corsi dovrebbero servire semplicemente a livellare le conoscenze di base degli studenti che provengono dalle scuole più disparate. Questa differenza di partenza rende infatti difficili le lezioni del primo anno perché i professori non sanno mai da dove possono iniziare con i programmi». Andrebbero cambiati allora i corsi? «Beh, non arrivo a dire questo, ma francamente con questi programmi ci vorrebbe almeno un anno introduttivo. I tempi in un mese sono strettissimi e non si riesce mai a fare quello che si vorrebbe». Ben quattro sono state le visite didattiche organizzate. Orto botanico, Museo di Zoologia, Acquario, Giardino Zoologico. Per la parte biologica i corsi sono finiti il 24 con una prova scritta. «Abbiamo voluto fare una prova scritta molto generale offrendo la possibilità di scegliere fra molti argomenti. Lo scopo è stato quello di verificare se avevano o meno capito qualcosa di quello che avevano spiegato».

(P.D.L.)

I corsi del primo anno a Scienze Naturali

Geografia: I gruppo lun-merc-ven 9/10 Aula Z1. II gruppo mar-gioi-sab 9/10 aula Z2.

Fisica: I gruppo lun-merc-ven 10/11,30 aula Z1. II gruppo mar-gioi-sab 10/11,30 Aula Z2.

Chimica: I gruppo lun-merc-ven 11,30/13 aula Z1. II gruppo mar-gioi-sab 11,30/13.

Istituzioni di matematica: I gruppo lun-merc-ven 13/14 aula Z1. II gruppo mar-gioi-sab 13/14 aula Z2.

Notizie dal Consiglio di Facoltà

La scure della crisi sulla Biblioteca

Poche ma significative le novità emerse dall'ultimo Consiglio di Facoltà tenutosi lo scorso 24 novembre.

Tra le comunicazioni più importanti del Preside Cuomo c'è quella relativa alla **manca di fondi per la Biblioteca**. A causa dell'aumento dei prezzi di libri e riviste e per la minor destinazione di soldi indirizzati alla Biblioteca, non c'è più denaro per comprare i testi richiesti dai docenti all'inizio dell'anno accademico. Per evitare che compaia la voce deficit sul bilancio del '95, ma soprattutto affinché la Biblioteca possa completare gli acquisti prefissati, il Preside ha proposto di istituire un **fondo comune** formato da parte di quel 40 e 60 per cento di finanziamenti che gli Istituti della facoltà ricevono rispettivamente dal Ministero e dalla Federico II per la ricerca, da 10 milioni messi a disposizione dalla stessa Presidenza e da quei residui di soldi di fine anno che, dice il Preside, gli Istituti di solito spendono per attività di poca importanza.

Dopo aver dato il benvenuto al prof. **Agostino Carrino**, titolare della cattedra di Dottrina dello Stato, ed al prof. **Francesco Riccobono**, docente di Teoria generale del diritto, ufficialmente membri di questa facoltà dal 1° novembre, il preside Cuomo ha comunicato l'affidamento della **supplenza di Politica economica e finanziaria** al prof. **Cagliozzi**. Inoltre, il prof. **Feola** (Storia delle istituzioni politiche) terrà lezione anche presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione di Caserta. Contro la questione «pratiche studenti», quella, cioè, relativa alle richieste di **trasferimento** dalle altre facoltà a Scienze Politiche. La **prof.ssa Assante** ha suggerito di istituire una commissione di docenti destinata a questa operazione. Anche i rappresentanti degli studenti hanno chiesto di farne parte, ma il Preside ha rifiutato perché i rappresentanti degli studenti non possono fare parte di commissioni che si interessano di persone. La situazione, comunque, non è stata ancora definita.

Nelle varie ed eventuali ci sono state le risposte del preside Cuomo alle richieste degli studenti. Alla domanda di poter visionare il **regolamento della facoltà di Scienze Politiche** il preside ha risposto che non esiste un regolamento della facoltà perché non c'è niente da regolare. Ha dato loro, però, la fotocopia della legge che prescrive i compiti, le funzioni ed i limiti dei rappresentanti degli studenti: la loro unica funzione è di proporre. Spetta poi al Consiglio di Facoltà decidere se accettare o respingere le loro istanze,

ha ribadito il Preside.

Qualche tempo fa i consiglieri avevano chiesto al Preside di poter visionare il **progetto del nuovo complesso di San Marcellino** per appurare che fossero state realmente abbattute le **barriere architettoniche** a favore degli studenti portatori di handicap e che fosse stata destinata un'aula agli studenti come promesso, che il trasferimento nella nuova sede fosse stabilito effettivamente per il mese di gennaio. Quella volta il Preside Cuomo consigliò loro di rivolgersi direttamente all'ufficio competente. Contattato, dunque, l'architetto Pinto, agli studenti è stato detto che è necessaria l'autorizzazione del Preside. Alla

loro richiesta in seno al Consiglio dello scorso 24 novembre, il Preside ha risposto di nuovo picche.

Infine, in base agli articoli 56 e 57 del nuovo Statuto del Federico II ogni facoltà può istituire un **Consiglio degli studenti di facoltà** (un organo consultivo del CdF) composto dai sei rappresentanti degli studenti e dai primi quattro dei non eletti, e questi ultimi devono essere nominati dal Preside. Nelle altre facoltà il Consiglio è stato già attivato. Gli studenti più volte hanno esortato il Preside ad eleggere gli altri consiglieri, ma il preside Cuomo ritiene, invece, che questo compito spetti al Rettore Tessitore.

Paola Mantovano

Flash

- Il prof. Cervo fa lezione di **Economia e politica agraria** ogni lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 10; di **Economia aziendale** negli stessi giorni dalle 10 alle 11.
 - Il corso di **Diritto finanziario** (prof.ssa Letizia di Renzo) si svolge ogni lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 11.
 - Le lezioni di **Filosofia del diritto** (prof. Carcagni) si tengono il martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 11.
 - Il prof. Riccobono fa lezione di **Teoria generale del diritto** ogni giovedì, venerdì e sabato dalle 12 alle 13.
 - Le lezioni di **Storia dell'economia** e di **Storia dei movimenti sindacali** si tengono ogni lunedì, martedì e mercoledì rispettivamente alle 9 e alle 10 nell'aula del Consiglio di Facoltà al IV piano.
 - **Storia contemporanea** (prof. Arfè): il corso si svolge nell'aula del Consiglio di Facoltà al IV piano il martedì e mercoledì dalle 11 alle 12, il giovedì dalle 9 alle 10. Invece il seminario sulla parte generale si tiene ogni martedì dalle 12 alle 13. Gli studenti possono richiederne il programma all'Istituto storico.
 - Il prof. De Marco (**Diritto pubblico**) durante il periodo delle lezioni riceve il giovedì ed il venerdì dalle 10 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15; il sabato dalle 10 alle 11,30.
- Terminate le lezioni ogni lunedì dalle 9 alle 14.

I docenti del primo anno

GABRIELLA DI MARTINO

Materia: titolare della II cattedra di Inglese.

Nata a: Napoli

Segno zodiacale: Sagittario.

Stato civile: aspirante coniugata.

Studi: laureata in Lingue

Professione / altri incarichi: docente a tempo pieno, supplente di una cattedra di Inglese al Suor Orsola Benincasa.

Hobby: frequentare gli amici e conoscerne di nuovi; ama l'arte in generale (appena può corre a vedere mostre d'arte).

Ultimo libro letto: «Separazione di sé» di Mele, ma adora leggere di tutto.

Ultimo film visto: ama le pellicole degli anni Sessanta.

Genere di musica preferito: la classica (Mozart e Vivaldi), anche se ora sta scoprendo una passione per il jazz.

Ultimo viaggio: La Reunion, isola dell'oceano Indiano.

Sport: ha praticato la pallacanestro a livello agonistico nel ruolo di pivot.

Piatto preferito: fusilli e sopressata di S. Arsenio.

«Il corso monografico si concentrerà sulle "varietà" dell'inglese nel mondo. Ci sarà un ampio discorso sul "British" e "American English" da cui sono tratte le principali varietà legate a fattori culturali, sociali, razziali, ecc. Il tutto adoperando giornali, video, discorsi politici. Il corso, inoltre, privilegerà il "reading" e, in misura minore, il "writing". Il modo migliore per assimilare ciò che si impara a lezione è quello di "esporvi alla lingua" vedendo film, ascoltando radio e cassette».

Testi consigliati: Collins Goblind, «Student's Grammar, self-study edition with answers»; J. & L. Soars, «Headway upper Intermediate e Workbook»; Meinhot - Bergman, «INT World News, Video activity Book»; Trudgill, Hannah, «International English. A Guide to varieties of standard English». L'esame prevede una prova scritta e una orale.

Ricercatori della cattedra: dott.ssa Lima, in attesa che i lettori di madrelingua firmino il contratto.

Voto degli studenti: 8. Dicono di lei: «Magari tutti i professori fossero come lei!».

POMPILIO TESAURO

Materia: titolare dell'insegnamento di spagnolo.

Nato a: Benevento, ma vive a Napoli.

Segno zodiacale: Leone.

Stato civile: sposato con tre figli.

Studi: laureato in Lingue all'Oriente.

Professione / altri incarichi: docente a tempo pieno; supplente (dal 1971) della cattedra di Spagnolo presso la facoltà di Economia e Commercio di Salerno.

Hobby: la ricerca della storia delle lingue, specialmente dei dialetti (il napoletano soprattutto).

Ultimo libro letto: «Tres Windos: Catalaño, España y Europa» di José Ferrader Mora.

Ultimo film visto: non ricorda.

Genere di musica preferito: classica.

Ultimo viaggio: isole Eolie.

Piatto preferito: la paella.

«Sono molto deluso dei risultati degli ultimi esami. Ho l'impressione che gli studenti vengano a tentare la prova, ritenendo, a torto, che lo Spagnolo sia semplice. Il consiglio che dò loro è di seguire le lezioni dal primo giorno, soprattutto il laboratorio».

Testi consigliati: «Español, lengua y cultura» di Pellitero, Jaime e Blanco; «El rapto de Europa» di Luis Díez del Corral (di cui si portano solo alcuni passi) e «Claro que sí!» di Navarro e Poletini. L'esame consiste in una prova scritta, (un breve dettato e traduzione in spagnolo di qualche frase) e in una prova orale.

Ricercatori della cattedra: è da ben dieci anni che il prof. Tesaurò ne chiede almeno uno.

Voto degli studenti: 6+. Gli studenti consigliano «una tazza di camomilla al dì».

P.M.

Sticco sped s.r.l.

**SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO**

Agente



**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE**

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI

Tel. (081) 5535919 - 5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI S.p.A.



TORINO - Corso Rosselli, 181

Tel. (011) 33361 (20 linee)

Telex 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

SCIENZE POLITICHE

Passo indietro del Preside Gli appelli restano otto

Ma c'è l'idea di ridurli a cinque.
Una petizione degli studenti

Scienze Politiche si mobilita. La notizia (riportata da Ateneapoli nello scorso numero) della possibile riduzione degli appelli d'esame da otto a cinque ha spinto i rappresentanti degli studenti a convocare un'assemblea, che si è tenuta venerdì 1 dicembre. Sono accorsi in tantissimi in facoltà, tutti convinti che quello degli appelli sia un bene troppo prezioso per essere riformato, e in che modo poi!

E' da premettere che qualche giorno prima dell'assemblea i rappresentanti si sono recati a colloquio col preside Cuomo perché titubanti su una simile decisione. In effetti il Preside ha dato loro una diversa versione dei fatti, secondo cui la materia degli appelli non è di competenza del nuovo Statuto del Federico II (entrato in vigore il 1° novembre), ma del regolamento che, fino ad oggi, non è stato ancora redatto. Ciò significa che nulla cambia per il momento: **gli appelli rimangono otto**; nella sessione straordinaria ci saranno due date d'esame - a febbraio e a marzo -; continuerà a rimanere tutto invariato fino a quando non sarà approvato il nuovo regolamento. Tuttavia, lo stesso Preside ha confessato loro che esiste in realtà una **bozza** (ancora teorica) che **prevede una possibile riduzione degli appelli da otto a cinque**.

Una volta comunicato questo antefatto all'assemblea, gli studenti si sono interrogati innanzitutto sul perché della diversa verità del Preside. Unica la risposta a cui sono pervenuti: secondo loro **Cuomo ha agito come si fa in politica**, lanciando cioè dei messaggi per sondare gli umori, per poi ritrattare tutto nel caso le reazioni siano contrarie alle proprie idee. Su un punto fondamentale gli studenti sono d'accordo e battono: anche se non esiste ancora nulla di scritto, è palese l'intenzione del Preside di muoversi in questa direzione, cioè ridurre il numero degli appelli.

Questa posizione del Preside ha irritato molto gli studenti riuniti in assemblea, i quali ancora una volta si sono sentiti esclusi e danneggiati dall'opera di chi, invece, dovrebbe agire nel loro interesse.

La paura che questo «ipotetico» progetto possa realizzarsi in un futuro più o meno vicino ha spinto gli studenti a cercare soluzioni concrete. E ne hanno subito individuata una: **bisogna intervenire prima che il regolamento venga scritto e quindi approvato**. «E' bene che i professori, il Rettore, le altre facoltà sappiano ciò che bolle in pentola, e che si pronuncino in merito» dicono gli studenti. Temono che la cosa possa passare sottobanco: «Dobbiamo stare in allerta, per evitare di ritrovarci un giorno di fronte al fatto compiuto».

Alcuni hanno proposto di inviare **una petizione al Preside ed al Rettore** affinché tali provvedimenti non vengano presi. Al momento, però, come documento rimane solo la lettera scaturita dall'assemblea (che pubblichiamo integralmente in questa pagina) indirizzata al Preside, in cui gli studenti da un lato chiedono di precisare il senso delle sue affermazioni relative al numero di appelli e di rendere noto ufficialmente se nella sessione straordinaria ci saranno esami sia a febbraio che a marzo; dall'altro comunicano la loro ferma opposizione a qualsiasi riduzione del numero degli appelli.

L'altra questione che all'assemblea dello scorso 1° dicembre ha discusso riguarda l'accavallamento di tre corsi del secondo anno: le lezioni di Tedesco, Diritto costituzionale e comparato e Sociologia si tengono negli stessi giorni (lunedì, martedì e mercoledì), alla stessa ora e in posti diversi. Per cui è impossibile seguirli tutti. Gli studenti della seconda cattedra ritengono che, poiché le tasse universitarie si pagano anticipatamente, debbano essere messi in condizione di seguire tutti i corsi previsti.

Invocano l'aiuto dei rappresentanti che, hanno promesso, si faranno di nuovo carico di questo problema già presentato al Preside.

Paola Mantovano

Il documento degli studenti

Al signor Preside Giuseppe Cuomo
Facoltà di Scienze Politiche

In riferimento all'intervista da Lei rilasciata al quindicinale «Ateneapoli» (n. 19 del 24 novembre 1995), gli studenti di Scienze Politiche riuniti in Assemblea il giorno 1 dicembre 1995, Le chiedono di precisare il senso delle sue affermazioni in merito al numero di appelli, e di indicare se la sessione straordinaria dell'a.a. 1994/95 sarà composta di uno o due appelli.

La informiamo, inoltre, che dall'Assemblea è emersa una ferma e forte condanna a qualsiasi riduzione del numero degli appelli e che gli studenti si mobiliteranno al fine di evitare che tale proposta venga approvata.

Le rendiamo anche noto che tale lettera verrà esposta nella bacheca riservata agli studenti nella sede centrale e sarà spedita ad «Ateneapoli» per permetterLe di chiarire la sua posizione.

Certi di una sua rapida risposta, Le porgiamo distinti saluti. I rappresentanti degli studenti. Antonio Damiano, Pierpaolo Rinaldi, Marco Pisani, Alfonso De Magistris, Luigi Miranda.

NAVALE Esami di Economia tutti concentrati

Date di esami concomitanti alla Facoltà di Economia. L'appello di dicembre è concentrato soprattutto nella settimana che va dall'11 al 18. In particolare, **«il giorno 12 ci sono tantissime sedute»** afferma **Laura Gagliano**, studentessa al 1° anno fuori corso **«dovevo sostenere due esami, Ricerca Operativa ed Economia Europea. Ho dovuto rinunciare ad uno perché non saprei come fare. Il giorno prima ho un esame complementare e non posso certo sostenere altri due esami il giorno dopo. Quando sono state pubblicate le date mi sono sentita così avvilita. Adesso dovrò aspettare fino a febbraio: con la speranza che non si verificherà un'altra situazione del genere»**. In Facoltà tutti lamentano il susseguirsi di scritti e orali. **«E poi le prenotazioni»** continua **Claudio Girardi** **«dovrebbero essere concentrate tutte in via de Gasperi e invece per un esame di Matematica occorre arrivare al corso Umberto. Tra le 10 e le 12!»**.

«Il prof. Santorsola ha fissato per il giorno 14 tutti i suoi esami. Perché?» chiede Marco. Intanto si preparano veramente sedute di fuoco. I fogli di prenotazione vanno in tilt. Il 18 dicembre nell'aula 3 per l'esame di Economia e Direzione delle imprese, prof. Ferrara, si presenteranno 500 candidati. 300 per Ragioneria I, 350 per Economia Politica I, 170 per Economia Politica II, e circa 200 con la prof.ssa Calvelli. Calano i prenotati per Politica Economica, una trentina, «un tempo» uno degli esami più affollati. Con il Nuovo Ordinamento si può sostituire con Economia Europea ed Economia Agraria e parecchi studenti si orientano in quella direzione. Stesso caso si verifica per l'esame di Analisi di mercato, che «sbanca» l'ex Statistica II.

Marina Gargiulo

Il Ateneo. Flash dalle Facoltà Ingrosso Preside ad Economia

• PROTESTA DEGLI STUDENTI DI MEDICINA A CASERTA. MANCA UNA LAMPADINA. LEZIONE SOSPESA.
Lezioni sospese lunedì 20 novembre a Medicina di Caserta. Per mancanza di lampadine era impossibile utilizzare una lavagna luminosa. Immediata e spontanea la protesta dei docenti e studenti, esasperati per questa che si presenta solo come l'ennesima penalizzazione per lo studente che ha scelto Medicina fuori dal capoluogo campano e del Policlinico di Napoli. Ai già rilevanti problemi per l'attività pratica si aggiungono adesso anche quelli per i sussidi didattici, la cui fornitura è competenza degli organi tecnici dell'Ateneo.

Dopo un'assemblea gli studenti hanno diramato un comunicato nel quale tra l'altro si legge: «sono ormai quattro anni che si cerca di portare avanti un'idea di Ateneo ma è improbabile che essa si possa in qualche modo concretizzare se vengono a mancare ai futuri medici le strutture più elementari. Dalle sedie, ai banchi, ora al colmo dell'ira ci dobbiamo battere addirittura per... delle lampadine!».

• L'UNDICI DICEMBRE COMINCIANO I CORSI A PSICOLOGIA.

Cominciano finalmente i corsi della facoltà di Lettere e Filosofia del II Ateneo. Il 27 novembre hanno dato il «la» le lezioni del corso in Conservazione dei beni culturali. L'undici dicembre sarà la volta di Psicologia. I corsi di Psicologia si svolgeranno in due sedi. A S. Maria il primo anno (col numero chiuso) nel centro civico CI Nord ovest. Il terzo anno a Caserta, presso l'auditorium della provincia in via Ceccano (alle spalle del Provveditorato agli studi).

• ARCHITETTURA IN TOUR. CON IL PROF. CIRO ROBOTTI STUDENTI IN GITA A CAPUA.

Centotrenta studenti di Architettura, guidati dal prof. Ciro Robotti, nuovo acquisto (dall'università di Pescara) della facoltà di Architettura, hanno iniziato un itinerario storico architettonico alla scoperta delle bellezze nascoste di Capua. Il folto team di studenti ha tenuto la prima tappa al Museo Campano e ha seguito «en plein air» la lezione del docente tra le chiese e i monumenti più rappresentativi della città. Visita anche nel corso della stessa giornata allo storico Castello Capuano di Carlo V.

• GIURISPRUDENZA. SEMINARI DI DIRITTO DELL'AMBIENTE. PREMIATI GLI STUDENTI.

Francesca Di Sette, Tiziana Fabbio, Teresa Pisanti, Iolanda Comparone, Anna Tiseo, Clemente Latour, Rita Raucci, Luigi Capaccio, Salvatore Licciardi, Livia Nuzzo, Concetta Pettito, Carmela Padriello, Rosalba Martinelli, Carmen Pagano, Tiziana Simeoli, Claudio Simeoli, Gerardo Attanasio, Gorzino Lomastro, Valeria Criscuolo, sono i nomi dei diciannove partecipanti ai seminari di diritto amministrativo in materia di ambiente, premiati nel corso di una cerimonia ufficiale venerdì primo dicembre nell'aula A di Giurisprudenza. Davanti ad un pubblico qualificato di docenti e studenti, è stato il preside della facoltà Gennaro Franciosi a voler consegnare ai partecipanti l'attestato dell'avvenuta frequenza del corso e del superamento di un colloquio finale di profitto. Nell'esprimere i suoi auguri il preside ha sottolineato l'impegno alla frequenza degli studenti, nonostante il permanere di spazi esigui per la didattica a S. Maria. Il ciclo di seminari, dall'iscrizione e frequenza obbligatoria, specificamente orientato in materia di ambiente, gestito dalla cattedra di diritto amministrativo diretta dal prof. Salvatore Cattaneo, vedrà il bis anche quest'anno. Un'opportunità da considerare in quanto l'attestato che ne deriva ha valore ufficiale.

• ECONOMIA ALLE URNE PER IL PRESIDE SCEGLIE INGROSSO

Ancora Preside Ingrosso. Economia aziendale riconferma preside il prof. Manlio Ingrosso. Sciolto il primo novembre il comitato ordinatore e successivamente all'arrivo del numero dei docenti minimo al formarsi il consiglio di facoltà, le elezioni del 27 novembre hanno riconfermato, all'unanimità con otto voti, alla guida dell'organo collegiale quello che era già da un anno il presidente del Comitato ordinatore.

Unanimità di consensi. Si sono espressi a favore di Ingrosso tutti i docenti (ordinari e associati) che ad ora sono gli unici componenti del Consiglio di facoltà, cioè i professori di prima fascia Vincenzo Maggioni, Alfonso Di Carlo, Lucio Iannotta (assieme a Ingrosso), e di seconda Michele Pizzo, Mario Mustilli, Andrea Pisani Massamormile, Mariano Masucci, Raffaele Cercola.

Chi è Ingrosso. Manlio Ingrosso, 46 anni, è professore di diritto tributario. Laureato in giurisprudenza ha già insegnato Scienza delle finanze, Diritto finanziario, Contabilità di stato, Diritto tributario nelle università di Cassino, Bari, Napoli Federico II. E' avvocato, giudice della commissione tributaria di Napoli.

Prossimo Consiglio. Non è ancora fissata la data del prossimo consiglio di facoltà, ma sarà un vertice chiave almeno per due motivi: bisognerà integrare l'organo collegiale con i rappresentanti dei ricercatori, affidare ancora le supplenze per alcuni insegnamenti sia del corso di laurea in Economia aziendale e soprattutto per tutto il diploma triennale in Economia e amministrazione delle imprese.

Inoltre intenzione del preside Ingrosso è anche comunicare a discutere un più razionale assetto degli insegnamenti in seguito alla rivoluzione introdotta dall'inserimento del nuovo ordinamento degli studi.

Il diploma. Un diploma intanto - quello in amministrazione delle imprese - che serve a fornire i quadri dirigenziali alle imprese desiderose di assumere «professionisti» giovani nel campo della gestione dei processi aziendali. L'utenza preferenziale - e a cui il diploma universitario è consigliato - è costituita da ragionieri. Al diploma, visto anche il non alto numero di iscrizioni, fermo a quota 12, è ancora possibile l'iscrizione. Neanche i corsi sono ancora partiti perché gli insegnamenti non sono ancora stati assegnati.

Fabio Ciarcia

Intervista al prof. Domenico Mancino, Rettore del II Ateneo

Le iscrizioni non corrono ma il Rettore Mancino è soddisfatto

NAPOLI. Dissente su **cattedropoli** e con chi vorrebbe mettere sullo stesso piano l'Università e gli altri scandali italiani, sostiene che il **rettorato** potrà essere **trasferito** a Caserta solo quando potrà essere sistemato in una sede prestigiosa tipo la Reggia di Caserta, chiama **intoppi** tecnici i problemi di alcune facoltà come Economia, Lettere e Giurisprudenza. Ma non nasconde «siamo in Campania, nel Mezzogiorno», dove ogni iniziativa si scontra con la scarsa efficienza degli enti locali, pastoie burocratiche infinite, generale indifferenza alla formazione universitaria.

Domenico Mancino, da poco riconfermato al timone della Seconda Università di Napoli e Caserta, lo va da tempo ripetendo - e lo ribadisce in quest'intervista telefonica per Ateneapoli - che i problemi del suo Ateneo sono tanti a partire anche dalla selva di leggi in cui rischia di naufragare il sistema universitario, ma non tali da desistere nell'impegno di chi quest'università la vuole portare avanti: Comune per Comune; Facoltà per Facoltà.

Accetta allora Rettore di fare una zoommata sulle sue facoltà? Partiamo da **Economia**, un caso limite. **Tutto il piano dell'Istituto Pizzi di Capua che la ospita è sotto un tetto che gocciola** rendendo impraticabile molte aule. Come è potuto succedere? Perché non si interviene?

«Questi lavori li avrebbe dovuti fare il Comune poiché nella convenzione che ci lega con l'amministrazione di Capua è previsto che qualunque intervento ordinario e straordinario sulla sede di loro proprietà, spetti a loro. Diversamente intervenendo saremmo incorsi quantomeno in un illecito amministrativo. Adesso abbiamo deliberato interventi in via eccezionale, chiederemo in seguito il risarcimento al Comune».

Come mai poi i corsi di una facoltà così affollata come **Giurisprudenza** partiranno per il primo e secondo anno solo dopo l'Epifania: non ci si è mossi un po' al "ralenti" per la ristrutturazione delle aule?

«Ogni ritardo è dovuto esclusivamente a motivazioni di tipo tecnico, non a mancanza di volontà. Gli intoppi tecnici sono imprevedibili. La carenza di spazi ha richiesto la necessità di varianti nel progetto di ristrutturazione di Palazzo Melzi. La situazione del Comune di S. Maria poi la si conosce. Dovremmo valutare anche in sede di C.d.A. l'acquisizione o meno di un cinema per **Giurisprudenza**, ma comunque sarebbe da riadattare, ristrutturandolo».

Gli studenti e i docenti denunciano che il primo anno di Psicologia si tiene in una sede poco sorvegliata e abbandonata, il Centro civico CI Nord Ovest a S. Maria. Come risponde?

«Che a noi spetta di assicurare che la sede sia sana dal punto di vista dell'igiene e della didattica. Quanto alla sicurezza esterna provvederemo a sollecitare Questore e Prefetto per un'opportuna sorveglianza della zona. I corsi della Facoltà di Lettere - che si è potuta formare come facoltà, con un preside, grazie a finanziamenti del Ministero e al positivo impegno del direttore del Dipartimento per l'Istruzione Universitaria - si svolgeranno quest'anno per il triennio di Psicologia anche a Caserta per la sola didattica formale».

Le altre facoltà: Medicina, Scienze, Scienze ambientali, tutte a Caserta ci ricordano altre situazioni di disagio, non crede?

«Per **Medicina** abbiamo deciso di spendere ottocento milioni l'anno per un intero edificio in S. Benedetto, e stiamo affrontando anche il discorso del triennio di corso, l'approccio

clinico che gli studenti potranno avere grazie alle convenzioni con l'Ospedale Militare e l'Ospedale Civile di Caserta. **Scienze**: per il corso in matematica abbiamo previsto Villa Vitrone, per **Biologia** siamo in attesa dei locali dell'ex-Ciapi. Per **Scienze ambientali** abbiamo un piano intero nell'edificio in S. Benedetto, aule in comune con **Medicina**, in attesa di acquisire l'ex-Inps come sede definitiva».

La speranza miliardaria si è concretizzata: nella **Finanziaria** di Dini ci sono i soldi per il II Ateneo.

«Si tratta di un impegno di spesa del governo in due anni di 48 miliardi a partire dal '96 ottenuto grazie all'interessamento del senatore Imposimato. Ma non è molto per le nostre esigenze. Resta in sospeso ancora il problema del rettorato. Per trasferirsi a Caserta, se l'università non si vuole dequalificare, ci occorre una sede di

prestigio».

Tremila e cinquecento matricole. Si sente di commentare le iscrizioni al II Ateneo: una frenata nei consensi?

«A quanto mi risulta le immatricolazioni sono superiori all'anno scorso. Un numero che abbiamo superato anche tenendo conto della novità della attivazione del primo anno di Psicologia a numero chiuso. Le richieste proseguono bene, ci conforta invece non avere aiuti sufficienti».

Cattedropoli, il II Ateneo se ne sente colpito?

«Quella che è colpita è l'università italiana. È una cosa estremamente preoccupante metterla sullo stesso piano (anche con termini simili) di ciò che sta succedendo in altri ambienti. Certo, chi ha sbagliato deve pagare. Come rettore ad esempio sono per una legge più garantista per i concorsi. Ma bloccarli significherebbe bloccare l'università che ha biso-



gno di nuovi professori. Abbiamo fatto una proposta a livello di Conferenza dei Rettori e il Ministro si è impegnato a varare già nei prossimi 90 giorni una legge per fare i prossimi concorsi con un nuovo ordinamento che eviti ogni rischio di disparità di trattamento».

Fabio Ciarcia

Flash dall'Ateneo

Uomini e facoltà, chi sale e chi... scende



EDISU. Borse di studio fino all'11 dicembre. Richieste a Caserta, via Beneduce

C'è tempo fino all'11 dicembre per accedere alle borse di studio messe a concorso dall'Edisu di Caserta per gli studenti del II Ateneo. Calcolando una media di 3 milioni e mezzo per borsa di studio dovrebbero essere più di 250 gli iscritti al II Ateneo che ne beneficerebbero. Degli 800 milioni messi a concorso beneficerebbero in misura maggiore i fuori sede (fino a sei milioni), mentre gli studenti in sede avranno diritto fino a tre milioni e mezzo. Il bando di concorso che riguarda anche l'aggiudicazione di due posti letto in residenze universitarie va ritirato presso la segreteria studenti del II Ateneo in via Beneduce 8 a Caserta. Gli studenti di Medicina di Napoli possono recarsi presso l'ufficio di assistenza dell'Edisu Napoli 1, Residenza universitaria G. Miranda via S. Maria degli Angeli alle Croci, 28.

• PART-TIME. In 250 per 116 posti. Attesa per le assegnazioni

Significativa risposta al bando (scaduto il 16 novembre scorso) con il quale il II Ateneo aveva posto a concorso 116 "posti" part-time per attività di collaborazione nell'università. Anche se i dati non sono ufficiali sono state circa 250 le richieste degli studenti. I dipendenti della segreteria studentesca e degli uffici amministrativi dell'università sono al lavoro per pubblicare in tempi brevi l'elenco degli ammessi e la loro assegnazione (segreteria, biblioteche, presidenza del II Ateneo). I vincitori del concorso lavoreranno in media circa 100 ore per un compenso di 14 mila lire all'ora.

• ELEZIONI. Cernigliaro mette le ali ai piedi. Un plebiscito per il docente di Giurisprudenza e presidente dell'Edisu, le elezioni suppletive nel C.d.A. del II Ateneo

Aurelio Cernigliaro, professore straordinario afferente alla facoltà di Giurisprudenza, docente di Storia del diritto italiano, Presiden-

za dell'Edisu della Seconda Università di Napoli, è il nuovo membro del Consiglio di amministrazione della Seconda Università.

Un piccolo plebiscito per lui le elezioni del 28 e 29 novembre indette per il reintegro del componente nel C.d.A. assegnato all'area umanistica, dopo le dimissioni del prof. Giuseppe Riccio che si è trasferito presso l'Università Federico II. Un plebiscito dicevamo, anche se era l'unico candidato. Su una popolazione di 159 docenti chiamati alle urne, i votanti sono stati 88.

Ottantaquattro i voti ottenuti da Cernigliaro, tre le schede bianche, una nulla: tanto è bastato perché si superasse il quorum di un terzo dei votanti richiesto dal regolamento elettorale dell'ateneo. Cernigliaro adesso... ricomincia dal C.d.A.



• ISCRIZIONI. Matricole, la crescita è finita? Il trend non è in calo, ma il numero chiuso pesa

Gli immatricolati di tutta la Seconda Università volano a quota 3500. Ma il dato che più colpisce è che essendo diventati ben quattro (ultimo ingresso Psicologia) i corsi a numero programmato dell'Ateneo (Architettura, insieme a Psicologia, a 200 iscritti, Medicina 300 a Napoli e 100 iscritti a Caserta, e Scienze ambientali - solo 56 iscritti, meno del numero programmato - che aveva fissato un tetto di 100) le cifre sono sostanzialmente stabili. La più gettonata rimane quindi Giurisprudenza (a più di 1400 iscritti), seguono Economia con 420 iscritti e il Corso di conservazione dei beni culturali (facoltà di Lettere con più di 300 iscritti).

• MEDICINA CASERTA. Progetto del Policlinico revocato alla facoltà di Architettura. Gli studenti faranno tirocinio pratico all'ospedale civile

Né fatti, neanche promesse: nei tempi minimi richiesti dal protocollo d'intesa firmato a li-

vello nazionale per la futura costruzione di un Policlinico a Caserta, il dipartimento di Architettura di Aversa non potrà fornire alcun progetto esecutivo. Una questione complessa. A noi preme solo rilevare che così i tempi per una forte presenza della facoltà di Medicina (con il Policlinico) a Caserta si allungano. Gli studenti potranno però fare ugualmente il tirocinio pratico a partire dal III anno, grazie alle convenzioni firmate con l'ospedale militare e l'ospedale civile di Caserta.

• STATUTO II ATENEO. Il C.d.A. ha da ridire

Nell'ultima riunione del 27 novembre il C.d.A. del Secondo Ateneo ha presentato alcune osservazioni allo Statuto approvato dal Senato Accademico Integrato. Tutti i membri del C.d.A. praticamente hanno trovato qualcosa da ridire nel corso della seduta, tanto che la riunione che recava 39 punti all'ordine del giorno è durata dalle 16 alle 21 giungendo a discutere 32 punti prima dell'interruzione. I punti più controversi dello Statuto sono risultati essere l'art. 66 su compiti, attribuzioni, funzioni e trattamento economico del personale, l'art. 63 sulla formazione del collegio dei revisori dei conti (3 o 5 membri?), le norme relative ai rappresentanti dei comuni nel C.d.A. dell'università.

La legge 168 prevede che lo Statuto venga approvato "sentito il C.d.A. dell'Ateneo", e che quindi (come adesso l'importante documento farà) acquisito il parere possa ritornare in Senato Accademico Integrato, l'organo istituito per la sua redazione, per l'approvazione definitiva) accogliendo o meno i rilievi.

Intanto un giudizio sostanzialmente positivo sul nuovo atto costitutivo della II Università è quello del Pro-rettore prof. Federico D'Ippolito. «Un buon documento, afferma - avendo previsto la creazione di Poli che raggruppano facoltà con omogeneità scientifiche e culturali, alcune incompatibilità nelle nomine interne, la costituzione dell'Azienda Policlinico (diretta dal prof. Paolo Marinelli)». E gli studenti? «Anche loro possono sentirsi ben rappresentati nel loro Consiglio, che ha funzione consultiva, può porre all'attenzione degli organismi dirigenti qualsiasi problematica».

(F.C.)

Il caso di S. Maria. Ultimo dell'anno senza corsi a Giurisprudenza. Sede isolata per Psicologia Gli studenti: serve una politica seria di interventi

S. MARIA C.V. - Chiedono agli uffici tecnici dell'ateneo le suppellettili per la didattica, l'allacciamento all'Enel e del gas per l'illuminazione elettrica e il riscaldamento del II piano della sede di Giurisprudenza per far partire i corsi. Propongono un impegno forte degli enti locali, a partire dal Comune, assicurando sorveglianza a quelle facoltà che si sentono isolate come Psicologia (nel Centro civico C1 nord ovest). E soprattutto guardano al Rettorato, ai presidi, ai docenti, perché almeno con gennaio le cose si avviino alla normalità. Ma si dicono pronti ad organizzare assemblee e forme di protesta se le cose non dovessero migliorare. Emblematici i casi che vivono gli studenti dei due corsi di laurea di S. Maria: Giurisprudenza e Psicologia. I loro rappresentanti sono da dicembre in agitazione. Le loro considerazioni fotografano intanto una realtà ricca soprattutto di molte ombre e pochissime luci.

GIURISPRUDENZA, CORSI "AL RILENTI". I motivi di preoccupazione partono da Giurisprudenza dove i corsi del III e IV anno già sono iniziati con grosso ritardo (il 27 novembre).

Adesso per l'inizio dei corsi del primo e secondo anno il Consiglio di facoltà ha deciso per gennaio. «Fare un ultimo dell'anno senza aver seguito neanche una lezione - dice Salvatore Piccolo, III anno, rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza - può essere deprimente per un neo iscritto, e dannoso per tutta la sua futura carriera universitaria».

«Rettore e uffici tecnici dell'ateneo - continua - sembrano fare orecchie da mercante a questi problemi e a tutte le legittime richieste del consiglio per dotare la facoltà delle strutture necessarie al corretto svolgimento delle lezioni».

Un disagio quello di Giurisprudenza che potrebbe durare ancora a lungo e sfociare in una protesta dai toni forti: rimangono da sciogliere infatti ancora molti nodi sul piano degli arredi per il II piano di Palazzo Melzi, che dovrà ospitare primo e quarto anno, dopo la consegna del cantiere successiva ai lavori di ristrutturazione.

«L'impresa ha lavorato bene e celermente, ma solo a febbraio dovrebbe partire la gara d'appalto per le dotazioni complete di suppellettili» ha dichiarato il Preside **Gennaro Franciosi**. «Per adesso - ha affermato - abbiamo potuto porre mano solo a soluzioni provvisorie, che ci consentiranno di iniziare anche i corsi del I e II anno a scartamento ridotto dopo l'Epifania».

Infatti agli inizi gli studenti dovranno arrangiarsi su sedie e banchi un po' improvvisati che saranno tolti ad altre facoltà per dirottarli su giurisprudenza. Ma serve anche l'allacciamento alla rete Enel per la luce e gli impianti audiovisivi (proiettori e telecamere nel caso di lezioni in contemporanea) e alla rete metropolitana per il riscaldamento. Anche per questo una soluzione ci sarà, anche se non del tutto soddisfacente, lascia intendere Franciosi.

Insomma un quadro abbastanza deprimente, dopo l'annuncio accolto invece con favore che la facoltà (tra le sei in Italia su 40 corsi in Legge ad averlo fatto già per quest'anno) si adeguerà nella didattica alla nuova tabella di studi e allargherà i suoi spazi con nuove aule al II piano di palazzo Melzi (la più grande da 400 posti). Una vera necessità soprattutto dopo il boom di iscritti.

E Psicologia ha paura. Ma le polemiche non finiscono qui. Protesta anche Psicologia perché gli spazi attorno al Centro civico C1 nord ovest (sede dall'11 dicembre per i corsi del I anno) sono isolati e poco sorvegliati. Dice **Elisabetta Natale**, studentessa di Psicologia e rappresentante degli studenti nel C.d.A.: «Il centro civico è difficile da raggiungere ed abbandonato, ci siamo adoperando per ottenere una più efficace sorveglianza da parte dell'università e delle forze dell'ordine».

Corsi solo per il terzo e quarto anno

Aula A, III anno. Giovedì 9-10 Diritto Internazionale (prof. Luigi Sico), 10-11 Diritto Internazionale, 11-12 Economia Politica (prof. Antonio Murolo), 12-13 Diritto Romano (prof. Francesca Reduzzi Merola), 13-14 Diritto Romano, 14-15 Diritto Civile (prof. Raffaele Rasco), 15-16 Diritto Civile, 16-17 Diritto Amministrativo (prof. Salvatore Cattaneo). Venerdì: 9-10 Diritto Amministrativo (prof. Salvatore Cattaneo), 10-11 Diritto Amministrativo, 11-12 Economia Politica, 12-13 Economia Politica, 13-14 Diritto Internazionale, 14-15 Diritto Romano, 15-16 Diritto Civile.

Aula A, IV anno. Lunedì 10-11 Diritto e procedura civile (prof. Bruno Nicola Sassani), 11-12 Diritto Ecclesiastico (prof. Raffaele Balbi). Martedì 10-11 Diritto e procedura civile, 11-12 Diritto Ecclesiastico. Mercoledì: 10-11 Diritto e procedura civile, 11-12 Diritto Ecclesiastico.

Sala Consiglio, IV anno. Giovedì: 12-13 Procedura penale (prof. Giuseppe Riccio), 14-15 Procedura penale, 15-16 Procedura penale (semestrale). Venerdì: 12-13 Procedura penale. Sabato: 9-10 Procedura penale.

GIURISPRUDENZA CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Economia a sorpresa reintrodotta al primo anno

Sensibilizzato dalle richieste dei rappresentanti degli studenti il consiglio di facoltà nell'ultima seduta del 24 novembre ha ribadito la sua linea sulla possibilità per i laureandi di anticipare solo un esame del IV anno nella sessione straordinaria (gli appelli di febbraio e marzo) del III anno al fine di poter più agevolmente raggiungere l'obiettivo (cosa rara) della laurea in tre anni e una sessione. Ma punto focale dell'ultima seduta del consiglio di facoltà (che tra l'altro ha rifiutato la richiesta del provvedimento premiale richiesto dagli studenti per i primi dieci laureati e concretizzantesi in più voti aggiuntivi alle tesi) è stato il reinserimento nei piani di studio di Economia politica.

«Il decreto ministeriale che ha sollecitato la riforma dei piani di studio e dello statuto della facoltà è stato corretto - ha detto il preside Franciosi - per cui l'insegnamento previsto di Politica economica europea (primo anno) torna a partire dal prossimo anno accademico alla dizione tradizionale di Economia Politica». In particolare gli studenti immatricolati dovranno sostenere quest'esame al primo anno. Per chi è iscritto dal secondo anno in poi Economia politica resta inserita al terzo anno del piano di studio. Un insegnamento che sarà ricoperto comunque dal prof. **Antonio Murolo**.

Le decisioni dell'organo collegiale però non si sono fermate qui. Si attiverà il corso di **Spagnolo** il prossimo anno, purché ci siano risposte al bando emesso per un docente a contratto. Inoltre gli insegnamenti di **Lingua inglese** e **Lingua francese** sono stati affidati a contratto rispettivamente alla professoressa **Loredana Battista** (una riconferma) e alla professoressa **Maria Rosaria Ansalone** (nuovo ingresso e primo anno che si insegnerà anche francese a S. Maria). Un insegnamento di lingua straniera - ricordiamolo - rientra in maniera obbligatoria esclusivamente nei nuovi piani di studio.

Cambio anche per **Diritto delle comunità europee** (I anno, nuovo ordinamento) che va al prof. **Francesco Caruso** (docente a Scienze Politiche).

Quarto anno poi con i prof. **Bruno Nicola Sassani** per **Procedura civile** e **Raffaele Balbi** per **Diritto ecclesiastico**. Tra i complementari l'affido di **Diritto bancario** al prof. **Gaetano Liccardo**, **Diritto del lavoro e sicurezza sociale** al prof. **Massimo D'Antona**, **Esegesi delle Fonti del diritto romano** alla prof. **Angela Romano**, **Informatica giuridica** al prof. **Converso** (coordinatore della rivista **Foro Italiano**), **Diritto tributario** al prof. **Proto**, **Diritto tributario penale** ad **Amatucci**.

Stage per uno studente di S. Maria grazie ad Elsa Salerno

«Per lo studente in Giurisprudenza un'esperienza fondamentale perché sviluppa la percezione delle problematiche di bilancio, di macroeconomia, del movimento dei mercati al di là della logica universitaria».

Sergio Tammaro, IV anno, studente di Giurisprudenza a S. Maria ha da poco concluso un corso di marketing organizzato da **Stoà** a Salerno. In più è stato ospite, in quanto iscritto all'Elsa (European law students' association, ancora in prova a S. Maria), di altri studenti salernitani per tutto il periodo dello stage destinato a contribuire alla formazione di una figura che recentemente ha assunto notevole importanza in ambito aziendale: il **giurista di impresa**. Ora dice: «un'esperienza formativa essenziale per i contenuti tecnici e metodologici del corso che ho seguito: ci si ritrova, nel corso dello stage, immersi nella realtà giuridica di un'azienda. Le simulazioni di casi concreti fanno evidenziare realmente i singoli casi e bisogni dell'azienda».

Ma cos'è uno stage? Ed è un'opportunità veramente alla portata di tutti? Può dare infine una «marcia in più» per uno sbocco lavorativo diverso da quelli tradizionali di Giurisprudenza (le carriere nell'avvocatura e nel notariato, il concorso in magistratura o nella pubblica amministrazione, quotatissime tra gli studenti) dopo la laurea? «Intanto ti permette - dice Sergio, che ha per la prima volta potuto partecipare ad un'esperienza del genere grazie all'ospitalità e all'invito degli studenti Elsa di Salerno - soprattutto di confrontarti con altri studenti provenienti da tutta Italia ed Europa, sviluppando la predisposizione ai rapporti umani e lo spirito di solidarietà durante i giorni di seminari, incontri e relazioni. Il lavoro, poi? Il confronto ti può servire per rapportare il tuo piano di studio con quelli che vedi essere le reali esigenze della realtà produttiva. Ho capito che sono molto importanti competenze come la conoscenza di lingue straniere e l'informatica». Il corso si è svolto a Salerno tra il 20 e 22 novembre. E' stato interamente gratuito e i partecipanti (ammessi nel numero di uno per ognuna delle sezioni dell'associazione Elsa) sono stati ospitati dalla sede Elsa di Salerno.



Convegni

«I nuovi binari del processo penale. Tra giurisprudenza costituzionale e riforme», è il titolo del IX Convegno dell'Associazione tra gli studiosi del processo penale, presieduta dal prof. **Giovanni Conso**. Il congresso - organizzato dalla Università degli Studi di Napoli, dall'Ateneo Federico II e dai Consigli degli Ordini degli Avvocati di Napoli e Santa Maria Capua Vetere - si terrà nei giorni **8, 9, 10 dicembre**, rispettivamente presso il Teatro della Reggia di Caserta, Castel dell'Ovo e Castel Capuano. Apertura affidata ai Rettori **Domenico Mancino** e **Fulvio Tessitore** e al Preside della II Facoltà di Giurisprudenza **Gennaro Franciosi**. Interverranno, tra gli altri, i professori **Giuseppe Riccio** e **Nicola Carulli**.

Difendere lo stato di diritto contro la criminalità. Intanto con le relazioni di **Paolo Mancuso**, procuratore distrettuale Antimafia delegato, del Sen. **Ferdinando Imposimato** (della commissione parlamentare Antimafia), dell'avvocato **Francesco Lugnano**, un importante convegno - tavola rotonda ha polarizzato qualche giorno fa l'attenzione della facoltà sul tema: «Un moderno sistema di garanzia per la lotta alla criminalità organizzata». Un appuntamento, compreso nell'ambito delle manifestazioni indette per i cinquant'anni della ricostituzione della provincia di Caserta, che si è tenuto il primo dicembre nell'Aula magna di Giurisprudenza. Il dibattito è stato organizzato dalla Seconda Università in collaborazione con la Provincia di Caserta: non a caso infatti gli indirizzi di saluto sono stati posti dal dott. **Francesco Cipolla**, presidente dell'amministrazione provinciale. Ha introdotto i lavori il prof. **Giuseppe Riccio**, docente ordinario di diritto e procedura penale dell'università Federico II e supplente per il medesimo insegnamento a S. Maria.

**GLI ESAMI
A GIURISPRUDENZA**

Cambia il programma di Storia del diritto romano

Non si va in Europa senza il diritto romano

All'inizio era il diritto romano. E di questo diritto erano piene le facoltà di Giurisprudenza di tutta Europa. Adesso è il diritto europeo. E la facoltà di Giurisprudenza di S. Maria non ci ha pensato su troppo. E ha varato tutto un corso di laurea che chiama l'Unione Europea, come sbocco lavorativo dei suoi studenti e come obiettivo per una formazione culturale dai più ampi orizzonti. E tanto basterebbe a far pensare che il diritto romano sia stato messo nel cassetto, che sia passato di moda.

Proprio così? «Nient'affatto: mai come in questo momento esso è in grado di esplicare la sua fondamentale funzione, che è spingere alla conoscenza del passato al fine di ben interpretare l'avvenire». Parola di **Federico Maria D'Ippolito**, che da quando è stata attivata la facoltà è docente di Storia del diritto romano (I anno) e di Diritto pubblico romano (un complementare) a S. Maria, nonché direttore del dipartimento di Scienze giuridiche e Pro Rettore di tutto il Secondo Ateneo. «Con lo studio storico intendiamo evitare il rischio di formare solo tecnocrati», dice. E l'Europa dove la mettiamo? «Lo studio del diritto comunitario è una realtà importante soprattutto per il Mezzogiorno, se non vuole rimanere emarginato dagli sviluppi su scala mondiale».

Nuovi libri di testo. Poche battute quindi per dire che in Europa bisogna andarci (ed anche con il diritto romano), ci spingono a volerne sapere di più. Tanto per cominciare, di veramente nuovo

nell'esame di Storia del diritto romano c'è quest'anno la netta scelta caduta su due nuovi libri di testo. Solo due libri, fondamentali ambedue per l'esame, scelte obbligate. «Ho deciso di semplificare il programma tenendo conto anche del costo dei libri. Così gli studenti dovranno prepararsi solo su Kunkel, *Linee di Storia giuridica romana* ed un altro testo in corso di stampa (uscirà a gennaio) pubblicato da parte della casa editrice Esi, *Forme giuridiche di Roma arcaica*», scritto da me stesso. **Kunkel, perché?** «Un manuale sulle vicende fondamentali», dice D'Ippolito, «di tutta la storia giuridica di Roma, dalle origini a Giustiniano».

Ma diciamocela tutta allora, qualche pensiero il professore l'avrà dovuto avere nei confronti delle matricole alle prese con l'anno con non uno, ma ben sei esami. Forse anche sulla scorta di

questa considerazione ha deciso per Kunkel. Che è un testo breve, ma significativo, semplice e di solito impiantato. In particolare si distingue tra quelli che con una terminologia da professori sono chiamati «manuali» (tutti fuorché essere veramente alla mano, a partire dai prezzi), per le ridotte dimensioni (poco più di 200 pagine) e il costo più accessibile rispetto ad altri testi che narrano lo stesso periodo in libri dalle 500 alle 800 pagine.

IL PROF. FEDERICO MARIA D'IPPOLITO

Materia: Storia del diritto romano e diritto pubblico romano.

Nato: a Napoli. Una curiosità? E' per caso parente di Adelchi D'Ippolito, il pm che indaga su «Cattedropoli»? «Non lo so, anche se è probabile. I D'Ippolito sono calabresi. Mio padre, avvocato, si trasferì dalla Calabria, a Milano».

Studi: laurea in Legge.

Tesi: con De Martino, sulla schiavitù in Roma antica.

Professione: docente a tempo pieno, pro Rettore della Seconda Università di Napoli.

Collaboratori: La prof. Angela Romano, che ha un modulo di insegnamento. Anna Bottiglieri, una ricercatrice di Salerno. Aniello Parma, cultore della materia.

Hobby: sono maestro di scacchi, anche se non vi gioco più tanto come prima.

Musica: Classica, esclusivamente Mozart.

Ultimo viaggio compiuto: Ne faccio di frequentissimi a Roma ad esempio per lavoro. Un po' meno all'estero.

Ultimo film visto: Non è l'ultimo ma mi è piaciuto «Il Postino» con Massimo Troisi. A suo vantaggio anche che il fatto non accentuava esageratamente la napoletanità.

Le lezioni: Saranno da gennaio i primi tre giorni della settimana. L'orario di ricevimento? «Subito dopo le lezioni sono a disposizione degli studenti».

Il pregio: «Non tocca a me dirlo».

Il difetto: «Molti di più di quelli che possono pensare gli studenti di me».

Voto agli studenti: Glielo dico se non lo scrive (dice con l'aria di chi sta quasi per dire 18), ma poi sceglie un più diplomatico: «vorrei che si impegnassero di più e soprattutto che tenessero presente che diritto è comportamento». Comportamento? «Sì, chi studia il diritto deve coniugare la cultura giuridica che va assumendo con il proprio comportamento nella vita e nella prassi».

Cosa cambierebbe del corso di laurea: Mi sembra che la nuova tabella abbia confezionato un buon corso di laurea, non ne do proprio un giudizio negativo.

«Forme giuridiche di Storia arcaica invece», aggiunge D'Ippolito sulla parte speciale, «è una ricerca tematicizzata ad approfondire problemi della Costituzione e del diritto. Uno studio di archetipi sul periodo arcaico della storia di Roma, fino al III - IV secolo avanti Cristo. Una serie di considerazioni sulla nascita della storiografia arcaica e sulle fonti giuridiche antiche».

Calma e serenità nello studio. «Seguite comunque i corsi», dice il prof., «ma iniziate a studiare anche con calma e serenità i testi suggeriti. Potrete anche preparare Storia su altri testi, chiedo solo di essere consultato preventivamente».

Attenti al primo esame però. A maggio la seduta di esami di Storia del diritto romano è peggio dell'assemblamento per un concerto rock. Ma dopo qualche ora sembra più che altro un campo di battaglia, con l'elenco dei numerosi bocciati che ha tanto a che vedere con un bollettino di guerra. Stessa musica per gli altri corsi. Il

prof. D'Ippolito: «è la prima e ultima volta che gli studenti avranno a disposizione per studiare così tanti mesi, che potrebbero impegnare costruttivamente per preparare soprattutto gli esami più lunghi e difficoltosi del primo anno».

Tesi impossibili. Dunque stavamo dicendo di una sorta di difficoltà media per l'esame di Storia nel panorama delle discipline fondamentali del primo anno. Ma aggiungiamo anche che se uno studio meticoloso e a volte un po' pedissequo proprio non vi piace, dovete fare attenzione ad avvicinarvi a questa materia. Eppure, eppure sono molti gli studenti che giunti al terzo anno di corso chiedono una tesi in Storia al professore, che in casi limite ha consigliato di seguire in anticipo un corso di tedesco!

Diritto privato? Leggetelo alla luce della Costituzione

I consigli del prof. Fernando Bocchini, titolare della cattedra di S. Maria

IL PROF. FERDINANDO BOCCHINI

Materia: Istituzioni di diritto privato. Docente di ruolo a S. Maria, supplente per la stessa materia a Napoli. Ha abbandonato la cattedra napoletana di Diritto Matrimoniale.

Nato: a Napoli.

Studi: laurea in Legge, tesi in diritto civile sui negozi unilaterali. Attività scientifica raccolta in quattro testi e numerosi articoli. I libri che ha scritto: *Limitazioni convenzionali del potere di disposizione. Vendita con trasporto. Vendita di cose mobili. Rapporto coniugale e circolazione dei beni*.

Professione: docente ed avvocato presso il Foro napoletano (principalmente).

Libri: «solo letture tra politica, economia e diritto».

Le lezioni: da gennaio i primi tre giorni della settimana a S. Maria.

Testi consigliati:

• Per la parte generale. 1) AA.CC. *Istituzioni di diritto privato*. Giappichelli, Torino, 1994, o 2) Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, Cedam, Padova, ultima edizione. Ma vanno bene anche i testi di Trimarchi, Galgano o Rescigno, Tortorella e Schlesinger.

• Per la parte speciale. Bocchini, *Saggi di diritto privato*, Ced, 1995.

Letture collaterali consigliate: «sconsiglio assolutamente i quiz di diritto privato, che considero dannosi in quanto una somma di nozioni che non consentono di cogliere principi e valutare i valori sottesi alle discipline di studio».

Cosa cambierebbe del corso di laurea: Niente, attraverso i piani di studio stiamo cercando di rendere più aderenti alle esigenze culturali e professionali dello studente i profili di studio offerti dalla facoltà.

Istituzioni di Diritto Privato. Un esame complesso, molti non ce la fanno al primo tentativo. Il 70-80% degli studenti presentati non riesce a superarlo. Questo, solo per introdurre all'argomento, che sono una serie di domande, di carattere soprattutto pratico, rivolte proprio su quest'esame al prof. **Fernando Bocchini**, docente di ruolo a S. Maria per Istituzioni di diritto privato. Vi avvertiamo subito però che il professore è stato molto, ma molto «diplomatico» nelle risposte. Se quindi volete cogliere appieno la «ricetta» segreta per superare Privato non vi resta che seguire le sue lezioni a S. Maria, da gennaio, i primi tre giorni della settimana. Ma vediamo intanto di darvi qualche indicazione e risparmiarvi qualche perplessità.

Con Privato comincia la corsa ad ostacoli. Privato è difficile come esame, come partire allora col piede giusto professore? «Considerando che l'esame è solo un passaggio del percorso di studio che punta alla professione dopo la laurea», risponde Bocchini, «in un mercato fortemente concorrenziale emerge solo chi conosce veramente a fondo la sua materia. In quest'ottica il fine dell'esame è solo la preparazione, e non bisogna scoraggiarsi ad ottenerne un successo».

A voler tirare le somme a cosa mira diritto privato? «Direi che consente allo studente da un lato di cogliere le caratteristiche giuridiche fondamentali dei rapporti giuridici tra privati, e dell'altro di comprendere i principali istituti giuridici di diritto comune, una disciplina fondamentale quindi nella formazione della cultura giuridica dello studente».

C'era una volta anche un detto che diceva: diritto privato, mezzo avvocato. Vero? «Sono semplificazioni. Più che altro si potrebbe dire diritto privato, mezzo laureato».

Codice civile e Costituzione accanto al libro. Una posizione strategica per Privato però tra gli insegnamenti del corso di laurea, al primo anno, a fianco di Diritto Costituzionale non la si può negare? «Sono ambedue esami formativi della cultura giuridica dello studente, non a caso non seguono ad una predefinita unità», dice Bocchini, «conveniamo anche di acquisire una giusta nomenclatura giuridica e idee chiare sui principali istituti. Consiglio anche di studiare assieme i rapporti tra privati e l'organizzazione dello Stato. Tutto il diritto privato è riflesso oggi alla luce della Costituzione, che rappresenta quella tavola di valori fondamentali, che opera anche nei rapporti tra privati». Un esempio? «La rilettura che ha imposto di istituti come la proprietà, la famiglia, l'impresa, le persone giuridiche private».

Ma come primo esame? «Non è importante se lo si sostiene per primo o tra gli ultimi esami del primo anno. Importante è seguire la lezione che consente l'emergere di collegamenti tra i singoli istituti, cosa che al semplice studio della pagina del manuale forse non si coglie».

Qual è il metodo giusto per lo studio? E il programma? «Corredare lo studio del manuale con l'utilizzo del codice civile e le principali leggi complementari. L'esame infatti si svolge coprendo l'intera materia, che quindi bisogna conoscere a fondo. Come anche la parte speciale, ma il cuore ne è certo il manuale, nel quale bisogna cogliere gli equilibri sottesi agli istituti. Il programma spazia su tutti la parte indicata nella guida dello studente. In pratica tutto il libro ad eccezione degli istituti oggetto dell'esame di diritto commerciale: le imprese, le società, i rapporti di lavoro, i titoli di credito (che quindi non si portano a d r)».

Il libretto e gli studenti. Il peso del libretto, i voti dei precedenti esami cioè in base ai quali si dice che i professori si lasciano condizionare al momento del verdetto finale, conta molto? «Praticamente per noi è uguale a zero», risponde deciso il professore, «è capitato a studenti con una media molto alta che hanno avuto voti bassissimi ed il contrario. A volte molti studenti al primo anno non hanno ancora il libretto: scriviamo il voto su cartoncini».

PROCEDURA CIVILE

La prima lezione del prof. Bruno Nicola Sassani

Una prima lezione, quella del neo docente di Procedura civile di S. Maria prof. **Bruno Nicola Sassani**, supplente per l'insegnamento della disciplina dall'università di Cagliari, tutta incentrata sull'illustrazione del programma dell'esame e dell'organizzazione dei corsi.

Alla presenza di un centinaio di studenti del IV anno il docente ha illustrato come la procedura civile abbia ad oggetto la tutela giurisdizionale dei rapporti giuridici privati e come sia importante studiare l'esame alla luce delle più importanti leggi che hanno introdotto importanti riforme tese a snellire la struttura e il procedimento del processo civile.

Tema della lezione inoltre un primo confronto con gli studenti sulla necessità di frequentare o meno (sul quale il professore ha solo consigliato la frequenza senza richiederla obbligatoriamente) e l'indicazione dei libri di testo.

Eccezioni

• per la parte generale. Verde, *Profilo del processo civile* editore Jovene, «assolutamente l'ultima edizione».

• per la parte speciale. Liso, *Diritto processuale civile*, editore Liscia (Firenze). «Da preferire ad altri testi perché più completo e ricco di importantissimi esempi», ha detto il docente.

Amministrativo

Integrato il Sandulli

Un'iniziativa per gli studenti alle prese con l'esame di Diritto Amministrativo. E' in corso di stampa per i tipi di Liguori Editore un utile strumento di integrazione al manuale di Sandulli (la cui ultima edizione risale al 1989 e quindi manca delle nuove leggi sulla trasparenza nella Pubblica Amministrazione e le nuove modalità di elezione dei sindaci): «Le nuove leggi amministrative. Casi di Giurisprudenza», a cura di Roberto Barresi, Giovanni Corporente e Vincenzo De Falco con presentazione del prof. Salvatore Cattaneo.

Scienze Politiche: gli studenti ottengono l'appello di dicembre

Mensa: a maggio la consegna Nuovi locali da adibire ad aule

L'anno accademico si è aperto ormai da quasi due mesi; a pieno regime le lezioni e le esercitazioni nei laboratori. Eppure, gli studenti dell'Orientale avvertono diffusamente la solita sensazione di precarietà: gli stessi problemi sul tavolo da anni sembrano non avviarsi mai a soluzione; le aspettative di una migliore "vivibilità" universitaria sono considerate dagli studenti palesemente disattese. La mensa, ad esempio, sarà pronta solo, nella migliore delle ipotesi, a primavera inoltrata. Il Rettore Adriano Rossi, al momento della riconferma in carica, ci aveva illustrato i progetti di più urgente realizzazione; alcuni punti fondamentali vennero così individuati, in una piattaforma ideale di sviluppo dell'Istituto, nel miglioramento dei servizi da offrire agli studenti nella riqualificazione del personale amministrativo, in una sempre maggiore "visibilità" delle facoltà, e molto altro ancora. A che punto siamo? Questo l'interrogativo cardine che emerge dalle preoccupazioni degli studenti.

Come si muoveranno le facoltà? Quali passi avanti sta facendo (se li sta facendo) il SAI nell'elaborazione del nuovo Statuto? A quando le nuove acquisizioni di spazi e l'approvazione della pianta organica da decidere in Consiglio di Amministrazione? Tra tesi più o meno pessimiste, diamo voce a chi gli studenti li rappresenta.

LINGUE

L'orario dei corsi è un puzzle

Paola D'Agostino, rappresentante degli studenti per la lista "Sinistra in movimento" nel Consiglio di Facoltà di Lingue ci dice: «Non so ancora cosa possiamo aspettarci dal neo-eletto Preside, perché non si è ancora tenuto un Consiglio con la sua partecipazione. Mi sento comunque di muovere molte critiche all'amministrazione centrale dell'Istituto per la situazione di precarietà in cui, a tre anni dalla sua istituzione, versa ancora la facoltà di Lingue. Sotto l'aspetto della didattica, si continua a privilegiare l'area letteraria e



a relegare in un angolo gli insegnamenti più tecnici. La questione dei lettori è costantemente in bilico, appesa al filo di un contratto che, ogni anno, stenta ad essere concluso. Invece dovrebbe essere proprio l'acquisizione di competenze linguistiche, non necessariamente "tecnicistiche" però, la cifra di distinzione con la facoltà di Lettere. Altrimenti, che senso avrebbe avuto il nostro scorporo dall'altra facoltà? Non posso pensare che sia servito solo a facilitare la gestione dei poteri accademici o ad istituzionalizzare la "lobby" occidentalista, sempre sacrificata agli studi orientalisti. Questa dicotomia, in ogni caso, esiste; ed è talmente evidente che è ridicolo negarla. Tutto ciò non fa che inasprire le nostre condizioni di studio e di vita nell'Istituto e ci impedisce di godere dei nostri diritti».

E la questione degli spazi, l'altra "croce" annosa?

«Non solo mancano gli spazi, ma quelli che ci sono, sono anche male attrezzati. Basti pensare alla struttura assolutamente insufficiente dei Laboratori linguistici. Anche l'acquisizione dello stabile di via Duomo, dove si trasferirà, chissà quando, il settore di studi occidentali, servirà ad ospitare i dipartimenti, non nuove aule; quindi sarà fruito in misura minima dagli studenti. Questa carenza cronica di spazi rende quasi impossibile razionalizzare l'orario delle lezioni. E come fare un puzzle particolarmente complicato in cui mancano anche delle tessere».

Non è solo questa - prosegue Paola - la causa della dispersione degli studenti

per le stradine del centro storico. «Aggiungiamo sia la estrema, per fortuna, libertà dei piani di studio, che complica la compilazione di un orario unico, sia la mancanza di disponibilità dei docenti a far lezione di pomeriggio ed il quadro è completo. Lo scorso anno, col Preside Vicentini, facemmo un tentativo di compilazione di un orario "possibile", che evitasse le corse affannose di un angolo all'altro del centro; è risultato impossibile. Molti docenti ci tengono a far lezione solo di mattina; sono pochi quelli che accettano le ore pomeridiane. Insomma, nessuno si rende disponibile a fissare il proprio orario nella fascia 8-18, come sarebbe da attendersi. Il lavoro della Commissione è fallito perché le esigenze dei docenti sono state dei veri e propri diktat e non delle semplici preferenze».

SCIENZE POLITICHE

Occorre distribuire meglio le date d'esame

«Per la facoltà di Scienze Politiche - ci dice Imma Carpinello, rappresentante in Consiglio di Facoltà per la lista Sinistra in Movimento - la questione più problematica riguarda le sessioni d'esame: ai cinque appelli previsti solitamente, quest'anno si è aggiunta la data di settembre. In seguito ad una durissima battaglia in Consiglio, siamo riusciti ad ottenere un appello straordinario nel mese di dicembre. È una soluzione temporanea, in attesa del riassetto complessivo del calendario

di esami, compilato fino ad oggi dai singoli docenti. Abbiamo chiesto al preside di farsi carico di una redistribuzione delle date, che finiscono sempre col concentrarsi in un'unica settimana. Molti studenti si vedono costretti a sostenere due esami nello stesso giorno; cosa impossibile quando gli appelli coincidono anche negli orari. Dalla prossima sessione non saranno più i docenti a fissare arbitrariamente date e orari; sarà la presidenza invece a curare la compilazione del calendario».

Quanto alla questione spazi e orari dei corsi, la facoltà di Scienze Politiche, «è la meno colpita dalla dispersione delle sedi sul territorio: sono pochi, difatti, i corsi che si tengono fuori da Palazzo Giusso». Nella prospettiva di creare tre poli per i corsi (Palazzo Giusso per Scienze Politiche, Palazzo Corigliano per Lettere e Lingue, via Duomo per Lingue) la situazione di Scienze Politiche è, finora, la più felice.

«Quanto agli orari, è impossibile che non si accavallino le lezioni, data la libertà di scelta dello studente; faremo in modo, in Commissione Didattica, di organizzare le lezioni in modo coerente almeno per il biennio propedeutico».

LETTERE

Modernizzare la didattica

«Scegliere di studiare Lettere oggi - ci dice Romolo Calcagno, consigliere di facoltà ancora di Sinistra in Movimento - vuol dire fare una scommessa assai rischiosa. E gli studenti lo sanno, tanto che abbiamo

avuto un calo delle immatricolazioni di circa il 30%. Ecco perché la preoccupazione della facoltà deve essere, secondo il Collettivo che ha espresso la nostra lista, soprattutto la "sprovvinzializzazione" dei corsi di laurea, l'aggiornamento delle strutture e degli strumenti didattici. Nei nostri dipartimenti, nelle biblioteche, durante lo svolgimento dei corsi, non entrano strumenti telematici; ci è impossibile consultare una biblioteca "virtuale", non abbiamo modo di collegarci ad una banca dati. Si fa un gran parlare di "modernizzazione" ma i nostri laboratori si servono di apparecchiature arretrate. Con quali competenze un laureato in Lettere affronterà il mercato dei nuovi media?»

Sul tema il nostro nuovo Preside, il prof. D'Erme, è stato con noi assai realistico: nel quadro dell'autonomia finanziaria, l'unica prospettiva possibile è quella dell'austerità. Ma l'Istituto Orientale è ricco: si potrebbe vendere qualcosa per finanziare la tanto sospirata modernizzazione. Mi sento anche di denunciare, in questa facoltà, un deficit di interesse riguardo ai problemi degli studenti, a differenza di quanto avviene a Lingue e a Scienze Politiche. Abbiamo sollevato in Consiglio la questione delle sessioni di esame che sono solo sei e ci accusano di volere un'università esamificio, mentre la realizzazione di un calendario con più appelli consente di programmare meglio gli studi. Insisteremo su questo tema, ma il Preside ci sembra assai scettico».

continua
alla pagina seguente



continua
dalla pagina precedente

Mensa a maggio

Nelle ultime sedute del Consiglio di Amministrazione sono stati affrontati temi di grande rilevanza pratica per gli studenti e per gli stessi lavoratori dell'Istituto, dalla mensa all'attentissima approvazione della pianta organica. «Quanto alla mensa - ci fa sapere Emiliano Di Marco, rappresentante degli studenti per la lista Sinistra in Movimento - dopo lungo peregrinare, la questione sembra giunta in dirittura d'arrivo: per la prossima primavera, in maggio probabilmente (stando al calendario dei lavori), la struttura sarà consegnata; sono già pronti i fondi Edis per l'acquisto delle suppellettili e degli arredi. Bisognerà seguire attentamente, adesso, le decisioni in merito al servizio che si intende offrire agli studenti e a quali prezzi».

La questione delle nuove acquisizioni di locali da adibire ad aule è quella che occuperà maggiormente il Consiglio nel prossimo futuro. «Già da qualche mese si sta trattando il fitto o, come noi preferiremmo, l'acquisto dei locali dell'ex Istituto Papinio Stazio, una proprietà della Chiesa, (ex proprietà Riario Sforza), situati in Via San Giovanni Maggiore Pignatelli 15, vicinissimi a Palazzo Giusso. I proprietari sarebbero disposti a fittare 2000 mq circa, disposti su due piani, già adibiti ad aule; nel caso della vendita, la superficie sarebbe di 1600 mq, perché mancherebbero per sé alcuni spazi. Noi, come quasi tutto il Consiglio, riteniamo che l'acquisto sia la soluzione più conveniente; perché sarebbe comunque effettuato in leasing, il cui costo sarebbe pari a quello di soli 10 anni di fitto, approssimativamente. Il servizio tecnico ha effettuato un sopralluogo già lo scorso 4 ottobre; si attende la valutazione dell'Ufficio Tecnico Erariale sull'ipotesi di acquisto. Nel frattempo bisognerebbe definire la destinazione di queste nuove aule (che non sono luminosissime ma che, con un buon sistema di illuminazione, saranno tali da ospitare un buon numero di studenti): a quali facoltà saranno assegnate? Saranno una risposta sufficiente alla mancata razionalizzazione degli spazi, figlia dell'emergenza? La definizione dell'assegnazione degli spazi dell'Istituto deve avvenire al più presto per ogni facoltà,

se è vero che si vuole dare ad esse maggiore visibilità».

L'altro tema che interessa da vicino gli studenti è il funzionamento, ancora farraginoso della Segreteria.

«L'informatizzazione della Segreteria - prosegue Emiliano - resta un punto fondamentale da approvare; non solo gli studenti sono costretti a lunghe attese, ma il carico di lavoro è tale che anche le condizioni di lavoro degli addetti sono preoccupanti. Occorre una riorganizzazione globale del servizio. Ci tengo a precisare che i chioschi-sportelli informatizzati nell'atrio di Palazzo Giusso e di Palazzo Corigliano, sono il frutto di una nostra lunga battaglia. Attendiamo adesso l'installazione delle fotocopiatrici a schede che abbiamo richiesto da tempo».

Un altro sportello informativo, frutto di una convenzione tra l'Istituto e il Cesvitec, potrebbe essere installato tra breve in una delle sedi dell'Istituto: un terminale che collegherà le piccole e medie imprese direttamente con la domanda di lavoro degli studenti. Ancora «presso il Dipartimento di Scienze Sociali, il dott. Ottorino Cappelli, assistente della prof. Rita Di Leo, sta lavorando ad un progetto di connessione dell'Istituto con Internet».

Finalmente, dopo anni di attesa, è giunta in dirittura di arrivo la questione dell'organico: la famigerata ricognizione dei carichi di lavoro è stata effettuata, attraverso una società di consulenza, la Deloitte & Touche Consulting. Il metodo seguito per la definizione della nuova pianta organica si è basato su una perizia sulle attività svolte da tutti coloro che hanno avuto un rapporto di lavoro subordinato con l'Istituto; successivamente è stata proposta una previsione-proiezione dei carichi di lavoro attesi.

SAI A rilento il nuovo Statuto

I lavori di approvazione del nuovo Statuto, aperti con l'elezione del Senato Accademico Integrato, nel 1992, vanno ancora a rilento. Esistevano dei tempi legali di approvazione dello Statuto ma la gran parte delle università italiane li ha ampiamente superati. «Attualmente siamo fermi alla discussione del capitolo sulle Strutture Didattiche e Dipartimentali - fa sapere ancora Emiliano Di Marco, eletto al SAI nella lista "Avanzi" dell'Orientale -

Università senza frontiere

Incontro con il regista bengalese Goutam Ghose

Affollatissimo Palazzo Giusso per la giornata multiculturale organizzata dalle associazioni che operano all'interno dell'Orientale. Moltissimi studenti hanno preso parte, difatti, lo scorso 23 novembre all'iniziativa "Università senza frontiere" voluta da "Pangea", dall'Associazione M. Gorki, dal Collettivo Studentesco "Sinistra in movimento" e dal giornale "Par Condicio".

La mattinata di incontri-dibattito si è aperta con la presentazione dell'iniziativa sul Corno d'Africa che "Pangea" effettuerà a metà dicembre.

L'aula Magna si è riempita, poi, per discutere il recente decreto sull'immigrazione, sul quale gli studenti del collettivo, indignati e preoccupati «per il grossolano pregiudizio e l'ignoranza che emergono dalla filosofia ispiratrice del decreto, riassumibile nella formula: immigrato = delinquente», chiedono alle autorità accademiche dell'I.U.O. «in quanto rappresentanti di un centro di cultura che deve la sua stessa istituzione all'interesse per l'altro e il lontano», una presa di posizione ufficiale contro questa decisione governativa.

Giudicano semplicistica e autoritaria la scelta risolutiva del governo Dini, tutti gli studenti intervenuti al dibattito; il tema del confronto è infatti il razzismo istituzionale, definizione condivisa dall'aula. La discussione ha visto anche l'intervento di un docente di antropologia economica, il prof. Claudio Marta.

L'ora di pranzo ha visto animarsi il piano ammezzato con assaggi di piatti tipici russi e musica popolare in tema. Nell'aula autogestita R5, oltre al the alla russa, preparato con il tipico strumento chiamato "samovar", servito con i "blini", una sorta di crepes, gli studenti hanno visitato la mostra fotografica su Maksim Gorki.

L'evento del pomeriggio di "Università senza frontiere" ha visto la presenza del più affermato regista contemporaneo indiano, Goutam Ghose, bengalese, noto anche come autore di docu-

mentari a sfondo sociale, ha presenziato alla proiezione del suo film "Patang" (L'aquilone) ed ha risposto alle tante domande che hanno animato l'incontro, organizzato dal Dipartimento di studi Letterari e Linguistici dell'Orientale, su iniziativa del prof. Gordon Poole, dal Dipartimento di Filosofia e Politica, con la collaborazione degli studenti di Pangea.

Il film, che ha ricevuto un'ottima accoglienza al festival di Taormina (premio per la migliore attrice) ed un grandissimo successo nel paese d'origine (miglior film del 1994 in India) affronta la trasformazione che la realtà indiana sta vivendo nella sua transizione verso un nuovo assetto politico e sociale. Le contraddizioni, il contrasto tra tradizione e cambiamento sono il vero soggetto del film, che si svolge attraverso la rappresentazione del dramma dei lavoratori sottopagati, dei legami di corruzione tra polizia e ambiente criminale. L'unica speranza è nell'idealismo di un commissario di polizia e nell'ingenuità del protagonista, Somra, ancora non assimilato all'ordine sociale prevalente.

Tante le curiosità stimolate nel pubblico di studenti e docenti dell'Istituto; presente all'incontro anche il regista Lamberto Lambertini.

Si è discusso a lungo, con Gordon Poole traduttore in consecutiva, delle origini dell'Aquilone, della formazione dell'autore, ma anche, più in generale, del panorama cinematografico del paese che produce il maggior numero di film al mondo. La giornata ha avuto la sua conclusione gastronomica con la cena araba "servita" nell'atrio. Menù a base di "Makhbuba", ovvero riso con pollo, melenzane e patate e "falafel", panino con crema di ceci e pomodoro. Chef per l'occasione uno studente arabo, Ezzeldeen. Ma la serata è proseguita nelle danze africane di un gruppo di percussionisti che ha riscaldato l'ambiente (la serata era particolarmente rigida!) fino a mezzanotte.

(S.C.)



La locandina di "Patang"

Bisogna tener presente che, mancando ancora la bozza della Commissione Organi, il lavoro da fare è ancora molto. Le norme sugli organi saranno determinanti nella vita futura dell'Istituto, e gli studenti non sono per nulla coinvolti in un dibattito che sta languendo. In teoria, lo Statuto potrebbe derogare anche a norme di legge sulle funzioni degli

organi; si potrebbe arrivare a stabilire funzioni diverse per i dipartimenti; si potrebbe addirittura prevedere l'elezione diretta del Rettore da parte degli studenti! Si focalizzerebbe l'attenzione sugli studenti (da seguire anche come corpo elettorale); gli studenti parteciperebbero di più e si potrebbe rompere l'equilibrio corporativo tra i settori dell'Istitu-

to: finalmente avrebbero il giusto peso le facoltà con più studenti, non quelle con i docenti più potenti. È chiaro che non ci aspettiamo di ottenere grandi adesioni a questa proposta; però, su questo tema, si potrebbe fondare una vertenza forte sulle richieste della parte studentesca».

Stefania Capecechi

voglia d' Europa...

Le Tapas Café
Via G. Paladino, 56-57

ore 10.00
Prima colazione

ore 13.00
Puoi mangiare tapas

ore 16.00
Happy Hour!

ore 22.00
Comincia la tua Notte

VALE UN CAFFÈ OMAGGIO

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 24 chiuso la domenica mattina

Lingue: i docenti del primo anno

PROFESSORESSA JEANNETTE E. KOCH

Materia: Lingua e Letteratura Olandese.

Nata: a Davos in Svizzera. **Laureata:** nel 1970.

Lettere preferite: le sue scelte prediligono romanzi psicologici e di viaggio. Ora sta leggendo un romanzo caraibico.

Hobby: andare per mercatini delle pulci.

Ultimo viaggio: Inghilterra.

Perché Lingue: il suo sogno erano gli studi psicologici, ma «mio padre si oppose». In un primo momento pensò che il suo futuro sarebbe stato nel giornalismo, studiò le lingue e... l'Orientale.

I testi del corso: il più delle volte coincidono con quelli indicati sulla guida dello studente, le variazioni vengono apportate per ridurre il materiale in quanto i testi non sono in italiano ma in inglese.

L'esame: è diviso in due parti. Nella prima lo studente viene esaminato dalla lettrice di madre lingua, nella seconda dalla docente di cattedra.

Difficoltà maggiori: la professoressa sottolinea la carenza di luoghi dove poter approfondire il discorso linguistico «soprattutto a Napoli non c'è un Istituto di Cultura, così è difficile ascoltare persone che parlino la lingua olandese. Per gli studenti che studiano l'olandese sono importanti le borse di studio ed i progetti erasmus attraverso i quali i ragazzi possono fare esperienza diretta con la lingua e con le altre realtà universitarie».

Il consiglio: «rendersi conto che chi impara bene l'olandese ha buone possibilità di inserirsi nel MEC». La formula vincente lo studio simultaneo italiano-olandese-inglese.

Numero tesi: circa tre studenti all'anno. Non sono molti in assoluto ma lo diventano se si considera che i frequentanti sono circa 25.

PROFESSORESSA CAROLINA DIGLIO

Materia: Lingua e Letteratura Francese.

Nata: a Napoli

Laureata: all'Orientale nell'anno accademico 71-72.

Lettere Preferite: «Gli autori contemporanei di qualunque nazionalità». Gli ultimi libri letti sono «L'Amicizia» di Tahai Ben Jelloun e «Salinger» di Bernard

Marie Kaltes.

Hobby: La fotografia e il teatro.

Ultimo viaggio: Brasile.

Perché Lingue: «Amavo molto i poeti francesi dell'ottocento e non capivo i romanzieri del 900. Così la scelta è stata dettata un po' dalla curiosità e un po' dall'amore».

I testi del corso: in genere vengono seguite le indicazioni della guida dello studente. Però per gli studenti lavoratori i programmi vengono personalizzati.

L'esame: «Durante l'anno cerco di fare molto lavoro seminariale e lavori di gruppo in modo che i ragazzi abbiano la possibilità di mettere in luce la loro personalità. L'esame è diviso in due parti, una di lingua con la lettrice e l'altra con me».

Difficoltà: «raggiungere un buon livello linguistico. Le ore di lingua assegnate dal rettorato sono troppo poche per consentire agli studenti di raggiungere una preparazione adeguata alle prove scritte ed una giusta preparazione per un codice linguistico letterario oltre che quotidiano».

Il consiglio: «tenersi in contatto costante con me, sia che seguano sia che siano impossibilitati. Le difficoltà non si risolvono nei pochi minuti dell'esame».

Numero tesi: circa 26 studenti sia della facoltà di Lingue che di Lettere.

M. Rosa Verrone

1700 matricole Ma i dati sono parziali

Primi dati sulle immatricolazioni all'Orientale. Sono 1.699 gli studenti iscritti al 1° anno, questa la situazione al 27 novembre, a tre giorni dalla chiusura del termine. Lingue e Letterature Straniere è sempre la facoltà più richiesta con 882 studenti, segue Scienze Politiche con 493 studenti e poi Lettere e Filosofia con 322 studenti così articolati nei vari Corsi di laurea: Lettere 94, Lingue e Civiltà Orientali 102, Filosofia 27, Filologia e Storia dell'Europa Orientale 99.

Due gli iscritti alla Scuola di Studi Islamici.



Borse di studio

Borse di studio dell'Edisu: sono state pubblicate le graduatorie provvisorie del concorso 1995/96. Gli studenti possono visionarle presso l'Ente in via Calata Trinità Maggiore, 53. Eventuali ricorsi potranno essere presentati entro la data limite del 21 dicembre prossimo.

Corsi affollati a Scienze Politiche Proseguono i seminari di orientamento agli indirizzi

Aule stracolme a Palazzo Giussio che ospita soprattutto i corsi della Facoltà di Scienze Politiche. Per agevolare le matricole, la maggior parte degli insegnamenti del primo anno vengono tenuti nell'Aula Matteo Ripa, la più capiente. Ma non basta. Gli studenti frequentanti sono quasi il doppio dei cento posti a sedere. I corsi più seguiti sono quelli di Storia Contemporanea, Diritto Pubblico, Inglese, Sociologia ed Economia Politica anche se per quanto riguarda quest'ultimo insegnamento il professor Pietro Rostirolla ha operato una di-

visione degli studenti in gruppo per consentire loro di seguire meglio le lezioni.

In genere già un'ora prima dell'inizio dei corsi l'aula è stracolma: non solo i posti a sedere sono occupati ma anche quelli in piedi. Molti studenti sono costretti a restare ammassati per terra per diverse ore, e questo provoca forti malumori. «Ci hanno quasi obbligato a seguire i corsi con i loro ripetuti inviti alla frequenza e poi non ci mettono in condizione di ascoltare i loro consigli», protestano gli studenti. D'altra parte i professori sottolineano: l'esperienza

insegna. Questo massiccio afflusso è dovuto solo all'euforia dei primi mesi: a gennaio la frequenza si dimezza. Un risultato che però potrebbe anche rappresentare una diretta conseguenza delle condizioni insostenibili cui gli studenti sono costretti a confrontarsi.

Seminari di orientamento. Martedì 28 novembre si è tenuto il primo dei quattro seminari di orientamento articolati in indirizzo e rivolti agli studenti di Scienze Politiche. La riunione relativa all'indirizzo Storico - Politico si è svolta nell'Aula Matteo Ripa alle 14.30, ed è durata poco più di un'ora. Solo una quindicina gli studenti presenti. Sette i professori intervenuti: il Preside Paolo Frascani, docente di Storia Economica e Storia Sociale, Claudio Marta, Antropologia Economica, Luciano Martone, Storia del Diritto Pubblico Italiano, Giuseppe Civile, Storia dei partiti e dei movimenti politici, Massimo Terni, Storia delle dottrine politiche, Francesco Fusillo, Filosofia della Politica, Raffaele Ciucci, Sociologia.

Durante l'incontro oltre ad esser stati rivisitati i temi già affrontati nella prima serie di incontri per indirizzi, sono stati forniti alcuni chiarimenti riguardo la compilazione dei piani di studio. I professori poi hanno cercato di sondare il livello di preparazione degli studenti, le loro motivazioni e le loro aspettative, attraverso la compilazione di un questionario che, sebbene con leggere variazioni, sarà riproposto nelle successive riunioni che si terranno i primi tre martedì di dicembre, stesso orario e stessa aula: il 5 sarà la volta dell'indirizzo Politico - Internazionale, il 12 di Europa Orientale ed il 19 di Asia - Africa.

Assunta Mascia

Seminario sulle donne

«Donne e proprietà. Un'analisi comparata tra scienze storiche - sociali, letterarie, linguistiche, figurative», è il tema del secondo seminario di studi interdisciplinari sulle donne coordinato dalle professoressse Angiolina Arru, Laura Di Michele, Cristina Vallini. Frequenza obbligatoria per gli studenti che vogliono usufruire del corso modulare per i rispettivi esami. Apertura il 6 dicembre, ecco il calendario degli appuntamenti che proseguiranno fino al 15 maggio.

13 dicembre: Annunziata Berrino (Orientale), Paolo Marcy (Federico II) *Le successioni ereditarie: testamenti femminili / testamenti maschili*. **17 gennaio:** Renata Ago (Università di Cagliari), Angiolina Arru (Orientale) *La dote e gli altri beni*. **24 gennaio:** Franco Mazzei (Orientale) *Donna e proprietà in Estremo Oriente*. **7 febbraio:** Giuliana Vitale (Orientale) *Il mercato delle spose in età angioina*, Gerard De Lille (Istituto Universitario Europeo di Firenze) *Strategie matrimoniali e strategie patrimoniali: il caso del Mezzogiorno*. **6 marzo:** Maria Stella (Orientale) *I beni dell'istitutrice nel romanzo vittoriano*, Jeannette Kock (Orientale) *Cecine Gue Koop legge e proprietà nell'Olanda fine secolo*. **13 marzo:** Proiezione del film *Lezioni di piano* di J. Campion e discussione con Maria Teresa Chialant (Università di Salerno) e Nadia Neri (Psicanalista - Roma). **20 marzo:** Cristina Vallini (Orientale) *Patrimonio / matrimonio*. **27 marzo:** Isabella Camera D'Afflitto (Orientale) *La donna come proprietà nel romanzo arabo - contemporaneo*. **17 aprile:** Gioia Chiauuzi (Orientale) *La donna nell'Islam. Proprietà e libertà qualche esempio da contesti differenziati*. **24 aprile:** Alessandra Riccio (Orientale) *Rigoberta Menchu' eredita da sua madre*, Jane Wilkinson (Università di Salerno) *Gertrude fra i Tiv: matrimonio e proprietà*. **8 maggio:** Lidia Curti e Silvana Carotenuto (Orientale) *Proprietà, corpo e scrittura femminile*. **15 maggio:** Thalita Vassalli (Orientale) *La lezione di Pechino: verso nuovi diritti?*

Conferenza

«Umanizzare lo spazio: le affinità elettive, romanzo un'illusione fallita» è il titolo della conferenza che terrà il prof. Luciano Zagari dell'Università degli Studi di Pisa nell'Aula Matteo Ripa di Palazzo Giussio mercoledì 13 dicembre alle ore 11. L'incontro organizzato dal Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Orientale, prevede la presenza del Magnifico Rettore Adriano Rossi.

Film in lingua

Per gli studenti della lingua inglese e per tutti gli interessati è stata programmata la proiezione di una serie di film in lingua inglese con sottotitoli in lingua: 11 dicembre «The piano»; 18 dicembre «Fortress»; 8 gennaio «A stranger among us». Per ulteriori informazioni rivolgersi presso i laboratori linguistici (Piazza Bovio, 22). Le proiezioni avverranno nell'Aula 8 presso i laboratori linguistici.

Scienze Ambientali dice sì all'Albo unico. Troppo rigido lo sbarramento: perché non abbassare il tetto di esami?

Lezioni anche al Corso Umberto

Non si interromperanno i corsi per gli esami di Economia

Risposta favorevole da parte di Scienze Ambientali dell'Istituto Universitario Navale di Napoli per la creazione di un unico albo professionale per i propri laureati e per quelli in Scienze Naturali.

Il «sì» alla proposta di costruire un unico Albo professionale avanzata pochi giorni orsono dal senatore Aldo Ronchi del territorio e dei beni ambientali, è giunto dopo un lungo dibattito che si è svolto nell'assemblea studentesca il 22 novembre scorso nell'aula 8.

Qui ad oltre 150 studenti tra matricole e veterani sono state esposte le ragioni del sì e del no: paura di confondere le proprie competenze, di perdere in peculiarità, di essere "soffrattati" dall'elevato numero di dottori in scienze naturali, ma anche un'occasione forse unica di avere l'albo professionale in tempi brevi evitando di impelagarsi in lungaggini burocratiche nelle quali già tanti altri (si veda gli stessi dottori in Scienze naturali) si sono persi.

«I naturalisti hanno bisogno degli scienziati ambientali per allargare le loro competenze ad aspetti quali la valutazione dell'impatto ambientale» ci spiega **Raffaele Montella** III anno di Scienze ambientali, segretario della ASSA. Napoli «questo fatto per noi non rappresenta una perdita o una confusione di competenza poiché queste saranno singolarmente valutate al momento dell'assunzione. L'elevato numero di laureati in Scienze Naturali non è pericoloso per noi "figli" di un corso di laurea nato da soli sette anni anzi rappresenta una garanzia di "peso" per la categoria». «La creazione di quest'albo professionale ci esclude la possibilità in futuro di avere un albo professionale di soli ambientalisti?» chiede **Angelo Gillo** del I anno. «No, assolutamente», spiega **Mariella Ragni**, III anno (SA) e vicepresidente dell'ASSA. NA.

Il «sì» di Napoli, votato a maggioranza, è stato inviato lo stesso giorno via fax a Venezia, qui insieme a quello di tutte le altre sedi italiane supporterà la proposta del senatore Aldo Ronchi presso il Ministro.

Sbarramento e aule gli altri problemi affrontati nell'as-

semblea. Troppo restrittivo l'obbligo di dover sostenere almeno dieci esami per potersi iscrivere al III anno e di averne almeno dodici sul libretto per sostenere i relativi esami. E' dei ragazzi del secondo anno la richiesta di abbassare questo tetto «ma questo è impossibile, poiché è la struttura a livello nazionale del corso di laurea a prevedere questi sbarramenti» ci spiega **Raffaele Montella**.

Più delicata la questione delle aule: lo sdoppiamento di alcuni corsi di Economia ha costretto lo spostamento di alcune lezioni di Scienze ambientali al Corso Umberto I.

«Da poco noi del primo anno seguiamo a corso Umberto il lunedì, martedì e mercoledì pomeriggio Fisica e Diritto e legislazione dell'ambiente nella grossa aula G4» ci dice **Giovanni De Martino** (I anno SA) «superato un momento iniziale di sbandamento dovuto al fatto di dover seguire uno stesso giorno corsi dislocati in due sedi diverse, lontane tra loro e dalla mensa, si è visto che la situazione non è poi così catastrofica. Si fa lezione bene e c'è sempre disponibilità da parte dei professori. Ciò che per noi è importante è non dover interrompere le lezioni, come ci è invece stato preannunciato per consentire lo svolgimento degli esami di Economia che inizieranno l'11 dicembre prossimo. I nostri corsi essenziali di studio serrati ed organici per lo svolgimento e l'apprendimento dei programmi».

Quanto mai sollecita giunge in merito la risposta del Preside il prof. **Antonio Pugliano** «i disagi dovuti alle aule e agli spazi sono ormai da considerarsi endemici di ogni facoltà che si sviluppa tanto più che ora non si è più al liceo». «L'interruzione delle lezioni di Scienze Ambientali per lo svolgimento degli esami di economia è del tutto escluso che accada» ribadisce ancora il Preside. L'appuntamento con la prossima assemblea studentesca è per la prima metà di dicembre, nella quale l'ASSA-NA l'Associazione di studenti di Scienze ambientali presenterà il programma per l'anno sociale 95/96.

Grazia Di Prisco

Nuovo Statuto Dovrà subire modifiche

Progetti a lungo termine per la risoluzione del problema spazi dell'Ateneo: una grossa aula nella sala usata ora come deposito, sita sotto il cortile antistante la sede di via Acton; la ristrutturazione dell'aula Magna; la ricerca di altri spazi all'esterno. «Ma la realizzazione di tutto questo richiede tempi lunghi, per ora come soluzione a breve termine alcuni corsi più affollati sono stati sdoppiati, delocalizzati e spostati anche nelle ore pomeridiane» ci spiega il Direttore Amministrativo il dottor **Ferdinando Fiengo**.

Lungaggini burocratiche anche per la realizzazione dei **Laboratori** di Scienze Nautiche «la gara d'appalto partirà solo in questi giorni, l'iter per la realizzazione richiederà tempi abbastanza lunghi».

Novità anche per il nuovo Statuto dell'Ateneo redatto dal Senato Accademico Integrato. «La bozza inviata all'esame del Ministro, anche se approvata nella sua globalità, dovrà su indicazione del Ministro stesso, subire alcune modifiche. Le relative modifiche, non ancora note, verranno apportate nel più breve tempo possibile per rendere al più presto operativo il nuovo Statuto».

EDISU Pronta la graduatoria per le borse

E' stata affissa la graduatoria provvisoria per l'assegnazione delle borse di studio per l'anno accademico 95/96 per gli studenti dell'Istituto Universitario Navale.

Gli interessati possono prenderne visione presso: la sede centrale in via Acton, l'Edisu Napoli 2 (Opera Istituto Universitario Navale) e la mensa universitaria «Il Pappagallo». 743 le domande giunte all'esame della Commissione 673 gli idonei e 300 milioni i fondi a disposizione dell'EDISU Napoli 2 per il pagamento delle borse di studio per l'anno accademico 95/96.

Da tutte le domande giunte all'esame della commissione, saranno stati selezionati i vincitori meritevoli dell'assegno studio (da tre a sei milioni a seconda delle condizioni e dei meriti).

La graduatoria definitiva verrà stilata a gennaio dopo la presentazione degli eventuali ricorsi il cui termine scade improrogabilmente il 18 dicembre 95.

Discipline Nautiche e Scienze Ambientali verso nuove tabelle didattiche

La discussione sulla tabella normativa per il Corso di Laurea in Discipline Nautiche. Questo l'argomento centrale su cui si è discusso nell'ultimo Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche che si è svolto il 28 e 29 novembre scorso, e sul quale ancora si dibatterà.

«Il CUN-Consiglio Universitario Nazionale» ha inviato alla facoltà la sua proposta di tabella che stabilisce a norma di legge i raggruppamenti, gli esami di base, e le relative autonomie» ci spiega il preside di Scienze Nautiche, il prof. **Antonio Pugliano**. «La facoltà deve quindi deliberare in tempi brevi su questa proposta e comunicare al CUN gli opportuni rilievi».

«L'importanza della tabella per Discipline Nautiche è nel fatto che essa definisce un quadro normativo preciso per questo Corso di Laurea, che permetta la clonazione del corso anche in altre città, cosa che non è avvenuta finora» ci spiega il prof. **Maurizio Migliaccio** docente di Telediagnostica Ambientale e membro della Commissione per la Valorizzazione della Facoltà di Scienze Nautiche. «Il lavoro per la compilazione di questa tabella è di carattere prettamente tecnico» ci spiega il prof. Migliaccio, e ancora «ma darà vita a nuove ed ampie prospettive, dando più forza a livello nazionale alla figura del laureato in Scienze Discipline Nautiche anche nei concorsi pubblici».

Restando sempre in ambito di tabelle: «è stata terminata dopo due anni di attesa dal Ministro la nuova tabella di Scienze Ambientali» ci dice il preside Pugliano «nessun grosso sconvolgimento rispetto alla vecchia struttura, ma solo un riassetto e una maggiore caratterizzazione scientifica alla base della nuova tabella».

G.d.P.

Iscrizioni fino al 29 dicembre

Ancora in aumento le immatricolazioni ai corsi di laurea dell'Istituto Universitario Navale.

Tra file ordinate di nuove matricole e vecchi iscritti il lavoro della segreteria procede in modo fluido.

Ricordiamo che il termine per le immatricolazioni è stato prorogato al 29 dicembre. La segreteria studenti è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e nel pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
• Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO
al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783514-5781521



LA BANCHECA DI ATENEAPOLI

FITTASI



- **Fittasi** a studenti fuorisede in appartamento indipendente sito in **Via Iannelli** (adiacenze tangenziale e metropolitana) 6 posti letto o stanza singola. Tel. 7144528.
- **Vomero centro** - vicinanze metropolitana, funicolare, tangenziale - **fittasi** stanza per studenti. Tel. 5799114-5794162.
- **Scambio appartamento** a Napoli quartiere Chiaia, due stanze più alcova e terrazzo ammobiliato, tutti i comfort con appartamento a Parigi. Tel. 425525-7613495.
- **Fittasi** posti letto **zona Cavalleggeri D'Aosta**. Telefonare ore pasti allo 081/5935728.
- **Bivani** più accessori **Corso V. Emanuele**, 448 fittasi a studenti non residenti. Tel. 5492045.
- **Fitto** a 100 mt. da **Piazza Vanvitelli** e dalla metropolitana camere o posti letto a studenti/tesse in appartamento arioso e luminoso. Tel. 5780416.
- **Fittasi Piazza Borsa** un posto letto in camera doppia, adiacenze Giurisprudenza, lire 185.000. Tel. 5514928.

LEZIONI/TESI



- Laureata in Giurisprudenza 110 e lode, precedente esperienza impartisce lezioni in **materie giuridiche**. Prezzi modici tel. 488837.
- Professoressa di ruolo, istituti superiori, impartisce accurate lezioni individuali per esami universitari in **italiano**, latino, storia, filosofia, pedagogia. Prezzi modici. Tel. 488837.
- Si impartiscono **lezioni di piano, solfeggio e canto** a livello amatoriale o preparatorio per esami di conservatorio. Telefonare di mattina al 5611030 e chiedere di Gianni.
- **Avvocato prepara per esami universitari e concorsi Diritto Civile e Istituzioni di diritto privato**, preparazioni accurate. Telefonare al 7444813 (zona Colli Aminei).
- **Matematica laureata** prepara universitari in tutti i Corsi di Laurea, corsi speciali per lavoratori, studenti e lezioni propedeutiche per aspiranti matricole di facoltà scientifiche. Tel. 294834.
- Laureata in Giurisprudenza impartisce accurate lezioni ed inoltre collabora alla stesura di tesi in **materie giuridiche**. Telefonare ore pasti al 5786588.
- Laureata in Giurisprudenza impartisce accurate lezioni in **materie giuridiche**. Tel. 7627217 ore pasti.
- Docente impartisce lezioni

nelle **materie del diritto** e collabora nell'elaborazione delle tesi di laurea nelle stesse materie. Tel. dopo le 15 al 5794279.

- Tesi, tesine, elaborati di vario genere: offresi collaborazione. Tel. 7284574.
- Accurate lezioni di **tedesco** preparazione esami e concorsi a cattedra, collaborazione e stesura di tesi o tesine di letteratura tedesca, francese, italiana. Esclusi perditempo. Tel. 7612917.

• **Materie giuridiche** assistente universitario prepara esami e concorsi. Prezzi modici. Tel. 0330-874665.

• Tesi di laurea in **materie giuridiche** economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. 5567090.

• Laureati in Giurisprudenza, praticanti procuratori impartiscono lezioni nelle **materie giuridiche** e collaborano nella stesura di tesi. Telefonare ore pasti al 7775205.

• Specializzanda in Diritto Civile impartisce lezioni di **Istituzioni di Diritto Privato**. Telefonare dopo 20.30 al 5516228.

• Professoressa in Lettere impartisce lezioni di **Latino, Greco ed Italiano**. Telefonare allo 081/646516.

• Laureati in Giurisprudenza, Economia e Commercio offrono accurata collaborazione per la stesura di tesi in **materie giuridico-economiche**. Telefonare ore pasti al 7593219.

• Professoressa lunga esperienza preparazione superiori impartisce lezioni di **italiano, latino e greco** a studenti universitari e liceali. Tel. 7692450.

• **Chimica e stechiometria** laureata 110 e lode impartisce accurate lezioni. L. 30.000 orarie. Tel. 5798705-5792966.

• Laureato in Economia e Commercio impartisce lezioni di **Economia Politica**. Tel. 5798049.

• Laureata con lode impartisce lezioni di **Analisi I** per studenti universitari a prezzi modici. Tel. 7425332.

• Si impartiscono lezioni di **Matematica generale, Economia Politica I e II, inglese** e si vendono appunti sbobbinati di ogni esame relativo ad Economia (Federico II). Tel. 081/646516.

• Laureato, studente per magistratura, zona via dei Mille, impartisce lezioni di approfondimento e di inquadramento in **materie giuridiche**. Tel. 414058.

BATTITURA TESI



- Si esegue battitura tesi di laurea. Prezzi concorrenziali, serietà, velocità. Tel. 2551121 ore pasti e chiedere di Adele.
- Svolgiamo lavoro di revisione di tesi e di elaborati vari. Controllo correttezza e proprietà di linguaggio, ottimizzazione della forma, impostazione grafica del

contenuto. Copie esemplificative sono a disposizione degli interessati. Tel. 081/5785348.

• Si eseguono trascrizioni in video-scrittura per tesi a modici prezzi. Per informazioni telefonare al 5756226.

• Si eseguono pratiche universitarie, prenotazioni esami, trascrizioni di tesi al computer. Per informazioni rivolgetevi al 7322575.

TRADUZIONI E RICERCHE

• Si eseguono accurate traduzioni di **inglese e francese** e si impartiscono lezioni anche a domicilio. Tel. 5499443.

• Traduzioni dal **tedesco** si effettuano. Tel. 7284574.

• Studio di ricerca umanistica effettua accurate traduzioni e ricerche bibliografiche e offre consulenza professionale in tutte le **discipline umanistiche**. Tel. 5517247 fax 5517287.

• Studio di **progettazione** effettua accurati rilievi, progetti, lucidature anche in ambiente autocad, fotografie e ricerche bibliografiche. Tel. 5841310.

VENDO/CERCO LIBRI



• **Vendo** perfettamente nuovo "Questioni attuali di Diritto Privato" di E. Quadri, prezzo affare. Telefonare ore pomeridiane al 7284650.

• **Vendo** A. Mori "Elementi di cartografia e lettura delle carte", cartina topografica di Sorrento; di A. Salvatore "Pagine taciturne", "Latini elementa sermoni", "Ovidio elegiaco", "Epistolografii latini", "Itinerario pratico di Virgilio". Tel. 8711734, ore pasti.

• **Vendo** P. Villani "Trionfo e crollo del predominio europeo XIX e XX secolo" telefonare ore pasti all'8711734.

Per il tuo annuncio gratuito telefona al 446654

- **Cerco** urgentemente Diritto Penale Mantovani, tel. 480891.
- **Vendo** "Fisica I" Mencuccini - Silvestrini, lire 35 mila. Tel. 5207647.

OFFRO/CERCO LAVORO

• **Installatore autoradio** ed altri componenti Hi-Fi, installa al proprio domicilio. Prezzi modici. Telefonare al 7586107 h. 14 oppure 22.30.

• **Serio professionista** ottima conoscenza tedesco scritto e parlato e buona del francese esamina serie e concrete proposte di collaborazione anche **part-time** o saltuarie settore rapporti estero. Escluso perditempo. Tel. 7612917.

• A collaboratrici offresi semplice **lavoro part-time** in zona residenza, no porta a porta o domicilio per marketing aziendale e verifica dati. Tel. 5544696.

• A signore/ine offriamo seria opportunità per semplice lavoro, anche **part-time**, da svolgere in zona residenza massima serietà, no vendita porta a porta. Tel. 7626242.

• Offro lavoro semplice anche **part-time** a signore/ine da svolgere in zona residenza, massima serietà, no vendita porta a porta. Tel. dalle ore 17 al 7331867.

CERCO COLLEGA

• **Cerco collega** iscritto a Scienze Biologiche per studiare Fisica, appello di febbraio, preferibilmente residente a Napoli. Tel. 5791680.

UN BIGLIETTO, MILLE EMOZIONI

IL VENERDI L'ALLEGRIA CONTINUA!

A Edenlandia continua la più grande novità dell'anno! Tutti i venerdì si paga solo il biglietto d'ingresso 15.000 lire e tutte le attrazioni sono gratis (escluso le rotonde e premi e Virtual). E in più troverai un ricco programma di animazione.

BIGLIETTO L. 15.000 BAMBINI L. 7.500

ORARIO 15.30/24.00



Impossibile mancare



ATLETICA

Si è gareggiato mercoledì 29 novembre per la V edizione Interfacoltà del Memorial Milone di atletica. La specialità come sempre è la staffetta 4x100, 13 le squadre concorrenti.

Il quartetto più veloce è composto dagli studenti di Geologia: Antonio Albanese, Ivan Fornasier, Rosanna Castronuovo, Nicola Ingenito. Al secondo posto la squadra di Fisica: Luigi Piegari, Roberto e Giuseppe Silvestro, Alfredo Spinelli. Medaglia di bronzo per Laura Vanoli, Nicola Massarotti, Dario Filizzola e Luca Esposito di Ingegneria.

CORSI DI MUSICA

Proseguono i corsi di musica con il CUS Napoli. Questi i nuovi orari per le lezioni:

Corso di Piano Mercoledì Fac. Lettere via Porta di Massa ore 15-19
Maestro Vacca Giovedì Dip. Matematica Monte S. Angelo ore 18-20

Corso di Chitarra Mercoledì Dip. Matem. Monte S. Angelo ore 18-20
Maestro D'Esposito

Canto Corale Giovedì Fac. Lettere via Porta di Massa ore 16-17
Maestro M. Marino

Corso di Violino Mercoledì Dip. Matem. M.S. Angelo ore 18-20
Maestro Borrelli

Corso Flauto Giovedì Fac. Lettere via Porta di Massa ore 17-18
Maestro Di Blasio

I corsi per i cusini costano L. 40.000 mensili.

CALCIO E CALCETTO

Sono aperte le iscrizioni per il torneo di calcio e calcetto. Queste gare saranno selettive per gli atleti che parteciperanno ai Campionati Nazionali Universitari. La direzione è affidata ancora una volta a Franco Ascione. Per informazioni contattare la segreteria.

BASKET A MONTE S. ANGELO

Da gennaio sarà attivato con personale tecnico del CUS Napoli un campo per la pallacanestro presso il complesso universitario di Monte S. Angelo. Per usare questi spazi è necessario il tesseramento al CUS. I giorni di attività sono solo i dispari dalle ore 14,00 alle ore 16,00.

FITNESS

Dal 22 dicembre al 7 gennaio resterà fermo questo settore per agevolare lo spostamento dei macchinari alla nuova sala IORIO inoltre è previsto anche un potenziamento delle macchine

Documentazione per l'iscrizione al C.U.S. Napoli

- Certificato di sana e robusta costituzione fisica in cui sia specificata l'idoneità della pratica sportiva non agonistica in carta semplice.
- N° 2 fotografie formato tessera
- Esibizione del libretto universitario e delle ricevute delle tasse per l'anno accademico in corso

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

IMPIANTI SPORTIVI CUS NAPOLI: via Campegnà - Tel.

7621295 tutti i giorni dalle 8,00 alle 22,00

PALAZZO CORIGLIANO: P.zza S.D. Maggiore, 12 Tel.

7605717 dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17.

CASERTA: viale Beneduce, 8 Tel. 0823/320235 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14.

Il CUS è a cura di Gennaro Varriale

Buon Natale e Buone Feste con il CUS

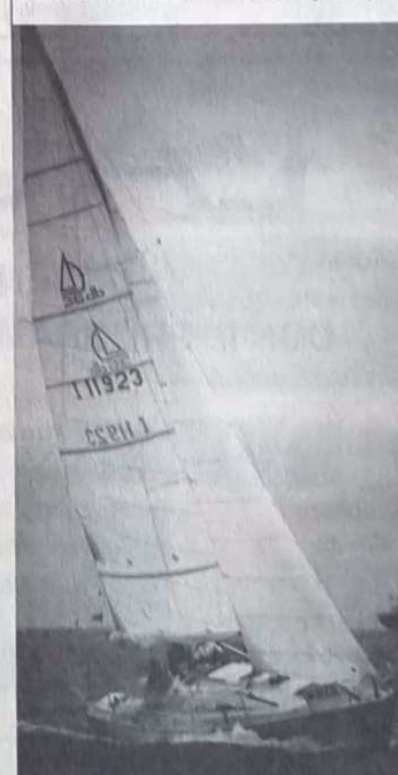
Anche quest'anno il CUS Napoli ha organizzato la Tombolissima di Natale aperta a tutti gli universitari. La data fissata è il 18 dicembre alle ore 18.00. Come per le passate edizioni i premi saranno torte come quella spettacolare al cocco offerta lo scorso anno da Francesca Napolitano del Navale e tanti dolci. La serata sarà conclusa con una grande cena di varie specialità proposta dai cusini.



Il 22 dicembre invece si festeggia con il concerto del Coro Polifonico di Biagio Terracciano. L'iniziativa fa parte del seminario musicale RISMA sez. classica. L'appuntamento è alle ore 17.30 alla Chiesa Croce di Lucca in Piazza Miraglia. Tutti gli universitari sono invitati, l'ingresso è gratuito.

IN BARCA A VELA CON IL CUS NAPOLI

Vi piacerebbe saper portare una barca a vela? E magari essere chiamati un giorno da un armatore a governarla? Un sogno? No! è possibile. E soprattutto semplice. Studenti fatevi avanti. Tramite il C.U.S. con 400.000 lire il sogno può diventare realtà: basta frequentare per 2 mesi la "scuola di Vela d'altura". Vediamo di cosa si tratta. In primis, ci dice Luca Scutellaro, responsabile marketing del progetto, nonchè skipper «si tratta di una scuola di vela d'altura, con barche di 11 metri, che serve a mettere in grado coloro che intendono in futuro comperare o noleggiare o diventare padroni della barca, di conoscere le nozioni fondamentali fino a quelle più avanzate. Infatti l'intero programma si articola su tre livelli di specializzazione, cioè l'avvicinamento, il perfezionamento e la vera e propria regata. Inoltre, gli iscritti del corso diventano soci del Club Nautico d'altura nonchè tesserati alla FIV, Federazione Italiana Vela, la quale dà diritto a ricevere la pubblicazione mensile dell'attività. Ancora, sconti e agevolazioni sia verso il noleggio che verso esercizi commerciali. Condizioni favorevoli per acquisti di abbigliamento, ottica, articoli sportivi e gioielli. In via di definizione, stiamo organizzando convenzioni con parecchi locali di Napoli».



Questo "magico" tesserino ha la durata di un anno e costa, sempre tramite CUS, soltanto 30.000 lire. I corsi di vela sono partiti a vari cicli dal 18 novembre. Al termine del corso ogni allievo che lo supererà con merito avrà la possibilità di poter soddisfare le richieste di armatori che cercano equipaggi. Le lezioni: otto pratiche, con l'uscita a mare di due ore in un giorno settimanale a scelta. Orario 13/15. Quattro le lezioni teoriche di 1 ora e 30 minuti, nelle quali verrà proiettato materiale audiovisivo. In primavera sono previste anche delle "mini-crociere" nel mar Tirreno di tre giorni. Per chi poi è interessato addirittura alla patente nautica c'è la possibilità di sostenere corsi intensivi di un mese.

Obbligatorio per l'iscrizione il certificato medico di sana e robusta costituzione. L'assicurazione (del C.O.N.I.) invece è compresa nel prezzo. Luca sottolinea «ci saranno apporti in termini di energia anche dei miei soci: Paolo Cian, campione mondiale militare, e Francesco De Vita, tecnico federale». Per ogni informazione rivolgersi al numeri 426469, dalle 17.30 alle 19.30, oppure al cellulare di Luca 0335/454489.

Marina Gargiulo

U
N
I
V
E
R
S
I
T
À

D
A

C
A
M
P
I
O
N
I

PART-TIME

ANNO ACC. 95/96

(art. 13 Legge 2-12-1991 n. 390)

È indetta, per l'anno accademico 1995/96, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento a n. 476 studenti di forme di collaborazione alle seguenti attività universitarie:

a) attività per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici (tipo A);

b) attività tecniche per l'agibilità e per la predisposizione di attività didattiche pratico-applicative (tipo B);

c) attività relative ai servizi informativi per studenti nell'ambito delle Presidenze di Facoltà o dei Consigli di Corso di Laurea (tipo C).

La durata di ciascuna prestazione è fissata in 150 ore.

La prestazione dovrà essere svolta nell'anno 1996 presso la struttura di assegnazione, secondo le disposizioni del Responsabile di essa durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura stessa.

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Queste le opportunità:

Facoltà	n. collab.
Agraria	12
Architettura	41
Economica	57
Farmacia	15
Giurisprudenza	117
Ingegneria	79
Lettere e Filosofia	40
Medicina e Chirurgia	20
Medicina Veterinaria	13
Scienze Matematiche	44
Scienze Politiche	21
Sociologia	17
Totale	476

Sono ammessi alla selezione esclusivamente gli studenti italiani e

gli stranieri se appartenenti ai Paesi in via di sviluppo che:

a) siano iscritti in corso dal 2° anno in poi e non oltre il 1° anno fuori corso;

b) nel corso della carriera, ivi compreso l'anno accademico 1995/96, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetente per più di una volta;

c) abbiano superato non meno di 2/5 degli esami previsti dal piano di studi 94/95 a tutto il 31 dicembre 1995.

d) appartengano alla prima o seconda fascia di contribuzione end come determinate per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 1995-96.

Sono esclusi dalla selezione:

gli studenti che hanno già fruito, in anni precedenti, dello stesso tipo di collaborazione.

Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta, per ciascuna ora, a Lire 14.000 e sarà liquidato al termine della collaborazione, su presentazione di apposita attestazione sottoscritta dal responsabile della struttura di assegnazione.

La domanda e l'autocertificazione relativa al reddito familiare per l'anno 1994, redatte sugli appositi moduli, dovranno essere presentate, esclusivamente all'Ufficio Affari Speciali, a partire dal 1-12-1995 ed entro e non oltre le ore 12 del 10-1-1996.

La graduatoria dei vincitori sarà affissa all'albo dell'Ufficio Affari Speciali nonché agli albi delle segreterie studenti di Facoltà e delle Presidenze.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione potranno essere presentati eventuali ricorsi per errori e/o omissioni.

La commissione deciderà insindacabilmente entro cinque giorni.

La graduatoria definitiva verrà approvata con Decreto del Rettore ed affissa all'Albo dell'Università Federico II - C.so Umberto I, Napoli - nonché presso l'Ufficio Affari Speciali.

Napoli, 1 dicembre 1995

IL RETTORE



LAUREA

SENZA FRONTIERE
CON IL PROGRAMMA NEW EUROPEAN SYSTEM

★ una preparazione scrupolosa agli esami di qualsiasi facoltà;

★ l'assolvimento di tutte le incombenze amministrativo-burocratiche che impegnano lo studente universitario;

★ la ricerca dei testi consigliati del docente universitario titolare dell'insegnamento;

★ un'articolazione personalizzata delle lezioni;

★ l'intervento di tutori-assistenti particolarmente esperti che seguono lo studente durante tutta la preparazione;

★ la possibilità di fruire di materiale didattico integrativo per facilitare l'apprendimento;

★ lo svolgimento delle lezioni in giorni scelti in base alle esigenze dello studente in una fascia oraria compresa tra le 09.00 e le 23.00;

Se sei sfiduciato, se hai problemi per difficoltà incontrate negli studi universitari, se lavori e ti manca il tempo, ma non la volontà di studiare e laurearti, se sei lontano dal centro universitario, se insomma, vuoi farcela a tutti i costi

RIVOLGITI A NOI

ISTITUTO
NAPOLI G7

SEDE: Napoli - Via Kerbaker, 8 Tel. 081/5788264